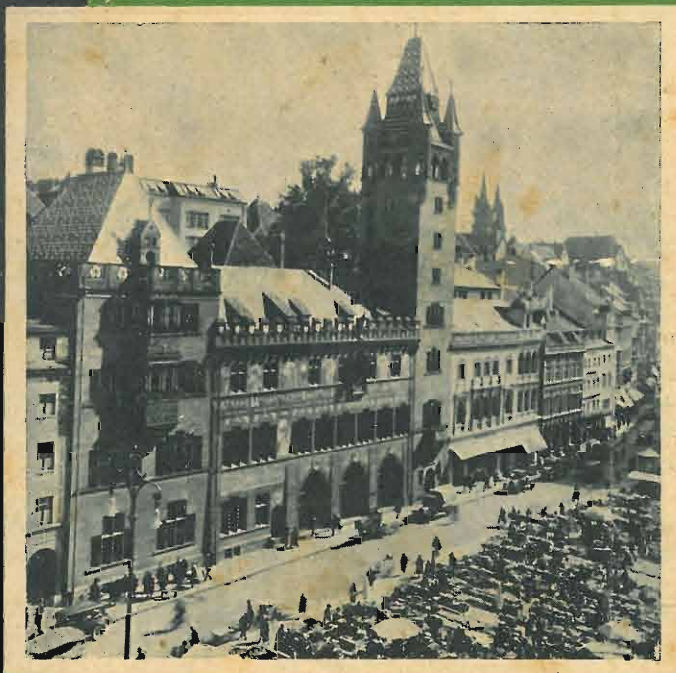


L'antenna

LA RADIO

Un ottimo
ricevitore per automobile (S. E. 109)

Un apparecchio 2+1 per o. c. e m.



ARTICOLI TECNICI
RUBRICHE FISSE
VARIETÀ
ILLUSTRATA

10 LUGLIO 1935 - XIII

N. 13
ANNO VII

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE:
MILANO - VIA MALPIGHI, 12 - TELEFONO 24-433

L.2

ANTICA
ESPERIENZA

GENIALE CONCEZIONE

REALIZZAZIONE
COSCIENZIOSA



RADIORICEVITORI

moderni a onde corte e medie con
"OTTODO MINIWATT,,

RADIOFONOGRAFI

con dispositivo di incisione dei dischi

FONOSCOPIO. Valigetta e microfono per l'incisione dei dischi

DISCHI "ITALA,, per autoincisione; audizione immediata subito dopo l'incisione

CONDENSATORI VARIABILI

POTENZIOMETRI "LAMBDA,,

a grafite ed in filo a contatto indiretto

ING. OLIVIERI & GLISENTI

VIA BIELLA N. 12

TORINO

TELEFONO 22.922

L'antenna

LA RADIO

NUMERO 13

ANNO VII

10 LUGLIO 1935-XIII

QUINDICINALE ILLUSTRATO
DEI RADIOFILI ITALIANI

In questo numero:

EDITORIALI

GALEAZZO CIANO MINISTRO
(La Direzione) 581
ATTIVITA' DELLE S. R. DEI
GUF 588
LA POSTA DEI LETTORI 618

VARIETA'

I PROGRESSI DELLA TELEVI-
SIONE 584
IL RADIO-TELEFONO MASTINI
UN DISPOSITIVO ANTIPARAS-
SITARIO 607
VARIETA' ILLUSTRATA
577-581-585-613-619

I NOSTRI APPARECCHI

S.E. 109 (Jago Bossi) 589
S.E. 108, SCHEMA DELLA FORA-
TURA DELLO CHASSIS 593

ARTICOLI TECNICI VARI

COME MIGLIORARE UN RICE-
VITORE O UN AMPLIFICA-
TORE DI B.F. 605
UN NUOVO ISOLANTE PER A.F. 619

COLLABORAZIONE

UN RICEVITORE A 2+1 PER OC
E OM (F. Cornara) 608
UN MODERNISSIMO APPAREC-
CHIO POPOLARE (E. Crescenzi) 609
LA SCATOLA DI RESISTENZE
(A. Berio) 611
RICEVITORE 3-1 ECC. (E.
Matti) 617

RUBRICHE FISSE

DOVE' L'ERRORE? 578
IL DILETTANTE D'O.C. 585
LA RADIOTECNICA PER TUTTI
CONSIGLI DI RADIOMECCA-
NICA 597
SCHEMI IND. PER R.M. 599
LA PAGINA DEL PRINCIPIANTE 603
RASSEGNA DELLE RIVISTE
STRANIERE 613
CONFIDENZE AL RADIOFILO 621
NOTIZIE VARIE 579

IN COPERTINA: La piazza del mer-
cato di Basilea, donde sono stati tra-
smessi in questi giorni i cori della Fe-
derazione dei Cantori svizzeri.

IN ASCOLTO NELLA PROPRIA VETTURA

Nelle installazioni Telefunken per automobili, l'altoparlante dell'apparecchio radio è fissato dietro e di sopra ai sedili posteriori della vettura. Sembra che questa collocazione sia la più favorevole ad una ottima diffusione.



La fotografia mostra la signora Haarens, la quale è appassionata, ad un tempo, dell'automobilismo e della radio. Quando non corre o si allena per gare automobilistiche, essa ama concedersi il diletto delle lunghe escursioni, alternando le vertiginose volate sull'asfalto delle grandi autostrade, al quieto godimento d'un buon programma radio, assaporato all'ombra amica d'un albero. Essa afferma che oggi possedere una macchina non provvista d'un ricevitore, è come voler sfruttare a metà il godimento che può offrire un'escursione automobilistica. I nostri lettori potranno fare personale esperienza della verità di codesta affermazione, costruendo l'ottimo S.E. 109, descritto nel presente numero de «L'antenna».

Un'offerta speciale ai lettori de "l'antenna",

Parlate in quattro mesi

l'inglese, il tedesco, lo spagnolo o il francese

Conoscere una lingua straniera è legittima aspirazione di ogni persona colta. Se si calcola che oltre un terzo dell'intera popolazione e più della metà della superficie terrestre si trovano sotto l'influenza della lingua inglese: che il francese è sempre una delle lingue più diffuse del mondo; che il tedesco è per noi italiani quasi indispensabile per sviluppare sempre maggiori rapporti culturali e politici con la Germania, dove l'italiano ha cominciato solo in questi ultimi tempi a prendere una diffusione degna di considerazione; che lo spagnolo è parlato da circa 100 milioni di uomini in Europa, in America e in Asia, si vedrà che non conoscere almeno una di queste quattro importanti lingue significa isolarsi dal mondo, rendere più difficile ogni propria attività, diminuire i propri guadagni e il proprio prestigio.

Ma ormai, per chi si rende conto delle ragioni sopra esposte e vuole in tre o quattro mesi apprendere l'inglese, il francese, il tedesco o lo spagnolo, ogni ostacolo è elimi-

nato; anche quello del prezzo, poichè noi abbiamo potuto ottenere, facendoci iniziatori di questa campagna per la diffusione delle lingue straniere, delle condizioni del tutto eccezionali dall'Istituto Linguaphone.

Voi potete venire in possesso del metodo Linguaphone, il più noto e il più diffuso in tutto il mondo, quello che vi offre le maggiori garanzie, con sole Lire 495 (anzichè Lire 575) purchè il vostro acquisto sia fatto entro agosto e settembre ed a nostro mezzo. È una condizione d'eccezionale favore accordata ai lettori de « L'Antenna ».

Nel prezzo indicato sono compresi i dischi, i testi, l'astuccio portatile e l'assistenza didattica con gratuita correzione dei compiti per sei mesi dalla data di acquisto. Nel campo dello studio delle lingue straniere nessuno può offrirvi maggiori benefici con minore spesa. Approfittatene e prendete oggi stesso una decisione che potrà avere incalcolabili benefici effetti sulla vostra vita ed il vostro avvenire.

Per il radiofilo è cosa estremamente importante conoscere le lingue: 1° per seguire i progressi della tecnica sulle pubblicazioni straniere; 2° per intendere e godere i programmi delle grandi trasmittenti estere.

Per ottenere le facilitazioni, accordate ai nostri lettori, occorre che inviate alla Amministrazione de "l'antenna", Via Malpighi 12 - Milano, l'unito bollettino debitamente riempito di tutte le indicazioni richieste. Bollettino che noi passeremo alla Direzione dell'Istituto Linguaphone per l'esecuzione della Commissione.

Spett. Istituto Linguaphone, Via Cesare Cantù 2 - Milano

Vi passo commissione di un corso di conversazione completo Linguaphone di lingua e verso sul Vs. conto corr. post. N. 3/21841 la somma di L. corrispondente al pagamento: a) per contanti di tutta la somma, oppure b) della prima rata per acquisto a rate mensili. Mi impegno di pagarVi:

- a) Lire 495. — per un corso completo, pagamento per contanti.
- b) Lire 525. — per acquisto in 5 rate mensili consecutive di L. 105. — cad.

Vi passo commissione inoltre di un fonografo « standard » Linguaphone per:

- a) Lire 280. — pagamento a contanti.
 - b) Lire 300 — pagamento in 5 rate mensili di L. 60. — cad.
- (Cancellare parole e righe che non interessano).

NOME, COGNOME, PATERNITÀ:

PROFESSIONE:

INDIRIZZO:

CITTA':

La spedizione avviene franco di ogni spesa ed in perfetti imballi. I pagamenti possono farsi a mezzo vaglia o assegno bancario.

Raccomandato da "l'antenna",

10 LUGLIO



1935-XIII

Galeazzo Ciano Ministro

Il Sottosegretariato per la Propaganda e la Stampa è stato elevato a Ministero ed il suo reggente alla dignità di Ministro. Due provvedimenti che il Paese ha accolti con la più viva soddisfazione e simpatia. È giusto che la funzione della stampa abbia un supremo organo di governo che la regoli e la indirizzi al meglio nel servire la nazione; e che a tale organo siano devoluti anche i delicati compiti della propaganda politica. A tutti è sembrata ottima la scelta del titolare del nuovo dicastero nella persona di Galeazzo Ciano, che negli importanti incarichi a lui commessi dalla fiducia del Duce ha sempre dimostrato di possedere ingegno, volontà e tatto pari all'altezza delle sue missioni.

I radiofili italiani salutano con particolare entusiasmo la nomina del conte Galeazzo Ciano a ministro. Siccome la radiofonia dipende da lui, essi salutano nel giovane ministro il loro capo, dal quale aspettano quegli improrabili provvedimenti che debbono ridar vita e decoro d'arte alla radiofonia nazionale. Non è ammissibile nè tollerabile che la patria dell'elettricità e della radio debba continuare ad esser relegata, per numero di utenti, all'undicesimo posto fra i paesi europei, avendo innanzi a sé ben sette nazioni di minore importanza demografica. Lo stranissimo fatto dipende indubbiamente dalla malefica influenza di due elementi: l'eccessivo costo dell'abbonamento alle radiotrasmissioni, la persistente povertà del programma. Se dovessimo fare una graduatoria di gravità fra i due inconvenienti, non esiteremo a dichiarare che il secondo è certamente più grave del primo. Del resto, è ovvio che il costo magari eccessivo di un servizio si sente meno e può sembrare perfino tollerabile, se il

servizio reso è eccellente. Il che non si potrebbe affermare, senza offendere la verità, di quello che quotidianamente ci propina l'Eiar.

È davvero stupefacente come il nostro ente diffusore riesca ad insistere, senza molestia o disturbo apprezzabile da parte delle superiori autorità, nel malinconico andazzo d'ammantare un programma che quasi mai ha pregio di novità e d'invenzione, e non frequente, come sarebbe desiderabile, il pregio della buona esecuzione. Se non ci fossero altre ottime e fondatissime ragioni a giustificare l'esistenza di un mi-

UN CONCERTISTA D'ECCEZIONE

La British Broadcasting Corporation ha prodotto recentemente in audiotlevisione un leone marino, eccellente suonatore di corno. Si dice che il successo sia stato eccezionale,



tanto da invogliare la B. B. C. ad organizzare una speciale orchestra, tutta composta d'animali. A diriger l'orchestra pare che sia per esser chiamato un asino. Ma questa non è davvero una trovata molto originale.

nistero della Stampa e della Propaganda, questa dello scadente programma radiofonico basterebbe a renderne legittima la creazione e provvidenziale la funzione.

Il ministro Ciano, già nella precedente attività di sottosegretario ha dimostrato di tenere in gran conto i problemi radiofonici. Alcuni ottimi provvedimenti di ordine pratico sono dovuti a lui. Nulla ci sconsiglia di sperare che la sua azione, nell'avvenire, sarà anche più energica e risolutiva. Noi abbiamo veduto con quale retto intendimento e con quanta rapidità fascista egli abbia saputo operare nel campo teatrale e cinematografico; se qualche buon frutto è lecito sperare da queste due forme importanti della vita artistica del paese, il merito è esclusivamente di Galeazzo Ciano.

Ora bisogna che egli faccia, come suol dirsi, la campana tutta d'un pezzo; bisogna che pensi a darci una grande radiofonia nazionale ed a buon mercato. Nel programma della Radiorurale, S. E. Starace ha detto: Tutti devono ave-

re la radio; non vi deve esser centro, sia pur di pochi casolari, che non abbia il suo apparecchio che lo colleghi col mondo esterno. Per conseguire codesto nobilissimo scopo, occorre risolvere quei due problemi cui si accennava più sopra: prezzo dell'abbonamento, qualità del programma. Problemi che solo il Ministero per la Stampa e la Propaganda può risolvere; l'Eiar ha ormai dimostrato a sufficienza di non essere capace o di non averne la volontà. Esso non tiene neppure conto dell'opinione del pubblico, nè di quella della stampa; va per la sua strada. Continua ad estendere e ad accrescere la potenza degli impianti (la quale è certamente una bellissima cosa) e crede con ciò di avere esaurito il proprio compito e adempiuto nel più esauriente dei modi il proprio dovere.

Noi pensiamo, e non abbiamo mancato, altre volte, di esprimere la nostra opinione su questo particolare argomento, che i tempi siano ormai maturi per la gestione diretta o almeno per un più diretto e fattivo controllo, da

parte dello Stato, delle trasmissioni radiofoniche. L'importanza e la estrema delicatezza di questo mezzo di comunicazione esigono che esso non sia più a lungo lasciato in podestà dell'iniziativa privata. In ogni caso, anche se non si vuol giungere subito a questa soluzione logica e necessaria, sarà bene provvedere immediatamente a far sì che il prezzo d'utenza delle radiotrasmissioni sia ridotto ad un limite più modesto e più conforme all'attuale potere di acquisto della lira, ed anche proporzionato alla potenzialità degli apparecchi, nel senso di favorire i più piccoli e le galene; e che i programmi siano più intelligenti e più belli. Bisogna sfrondarli dai troppi dischi, si deve arginare l'invadenza pubblicitaria, chiamare a collaborare alla radio forze giovani, fresche e geniali.

La radio non ha da noi che dieci anni; eppure, a giudicare dai programmi, appare già vecchia e stanca. Ha improrogabile esigenza di una cura ricostituente, d'una potente iniezione d'energia e di genialità. Dispereremmo della sua sorte se non avessimo una gran fiducia sull'intervento di quel medico che sta a Roma nel Viale Vittorio Veneto.

LA DIREZIONE

In seguito alla tua risposta n. 1587, ho eseguito la modifica da te consigliatami e sono riuscito ad eliminare completamente i difetti che lamentavo nel Progressivo 1° da me costruito.

Ora sono proprio soddisfatto dell'apparecchio e sento il dovere di porgerti un vivo ringraziamento, perchè come il solito seguendo il tuo schema e i tuoi preziosi consigli sono riuscito a costruirmi un superbo apparecchio che pur costando la metà va meglio di quelli del commercio. Tanti cari saluti e tanti ringraziamenti.

ALFREDO CUICCHY

Un esempio da seguire

Un esempio da seguire, ma che non sarà seguito, è quello che ci offre la Radio tedesca in questi giorni. I radioascoltatori di quel felice paese (felice, almeno in questo) non saranno più disturbati, amareggiati e disgustati dalla mosca cocchiera pubblicitaria. Con decreto governativo, emanato in questi giorni, in Germania è stata definitivamente abolita ogni trasmissione a carattere pubblicitario.



filtro

SILENZIATORE A DOPPIA CELLULA

contiene 4 induttanze e 4 condensatori calcolati in modo da eliminare completamente i più forti disturbi. È avvolto con filo a bassa capacità e di sezione sufficiente a sopportare una corrente di 1 A. Viene usato sia per isolare disturbi in partenza, sia per eliminarli in arrivo. Trova impiego nel primo caso per eliminare i disturbi prodotti da qualsiasi apparecchio con potenze da 100 a 200 Watt, e nel secondo caso per eliminare i disturbi che possono raggiungere qualsiasi apparecchio radio attraverso la rete di alimentazione.

è il più efficiente filtro sul mercato ed è l'unico a doppia cellula.

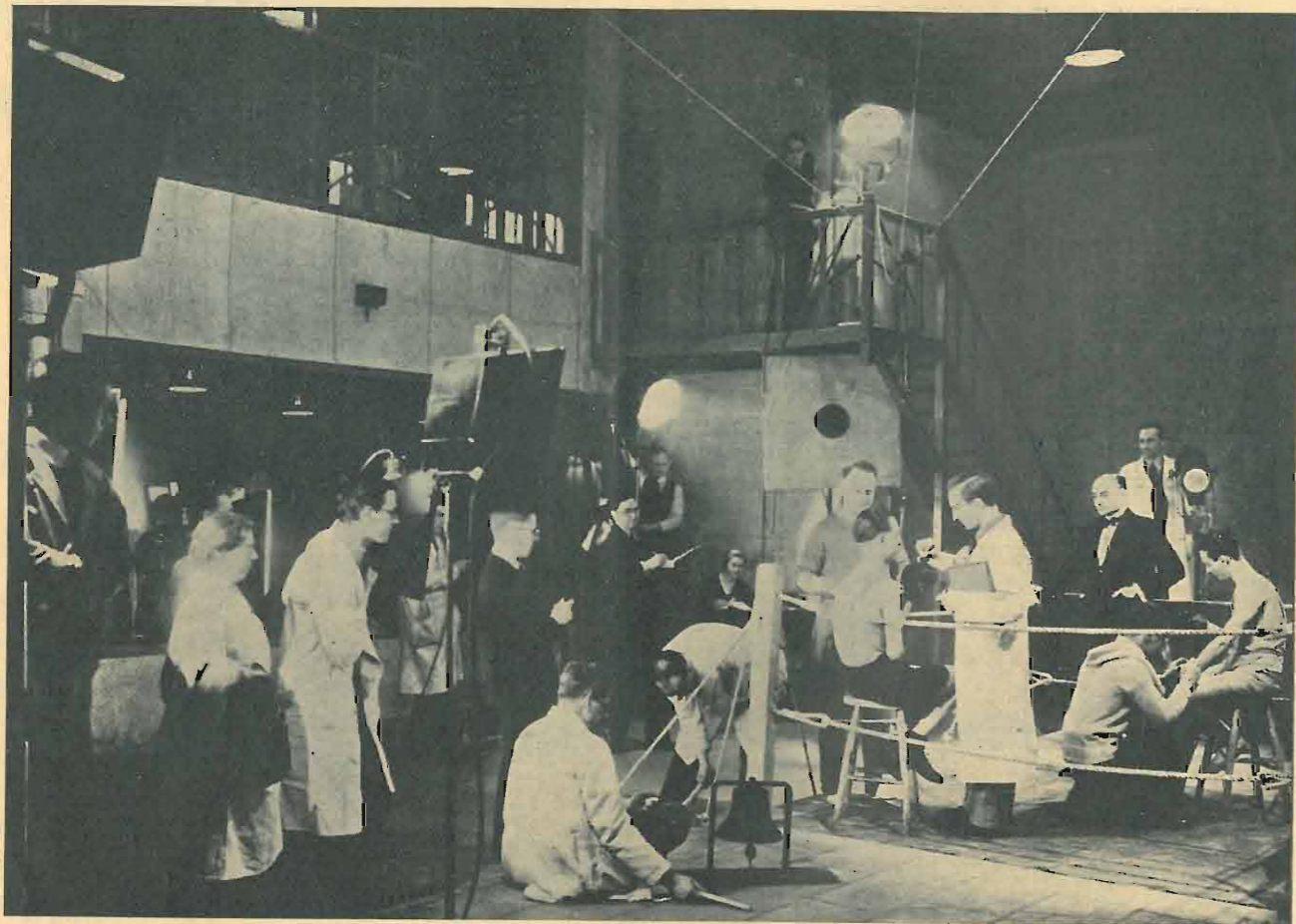
È UN PRODOTTO SSR DUCATI

RIVOLGETEVI AI RADIOTECNICI AUTORIZZATI SSR DUCATI DELLA VOSTRA CITTA



FABBRICA ITALIANA DI PARTI STACCATE PER L'INDUSTRIA RADIOFONICA
Via Bergamo, 21 - MILANO - Telefono 54342

I progressi della televisione



C'è chi afferma che la televisione è ancor agli incerti passi degli inizi; che negli ultimi dieci anni poco o nulla si sarebbe fatto. Certo è che nei principali paesi del mondo, particolarmente in Inghilterra, in Germania, in Francia ed agli Stati Uniti, la televisione è presa molto sul serio. Dal campo puramente sperimentale, si comincia a passare alle applicazioni prati-

che ed allo sfruttamento industriale. In Italia, silenzio assoluto; la sola Safar lavora con tenace serietà, e si deve a lei se il nostro Paese può figurare decorosamente almeno fra quelli che si occupano dei problemi scientifici connessi alla televisione.

La nostra fotografia sembra la presa di un passo movimentato di film; invece è un'ordinaria scena

di laboratorio. Siamo negli studi della Baird Television Limited, mentre si stanno facendo i preparativi per una trasmissione televisiva. La distribuzione dei gruppi, gli atti e le mosse delle persone sono così bene equilibrati e rispondenti ad un concetto di composizione, che la scena stessa ha veramente il suggestivo e calcolato aspetto di un quadro dipinto.

IL DILETTANTE DI ONDE CORTE

I dilettanti d'o. c.

I primi esperimenti sulle onde corte furono effettuati nel 1920-21 da dilettanti.

Questo ramo interessante della radiotecnica che è nato e si è sviluppato solo per opera dei dilettanti, ha raggiunto ora un posto importante nella nuova scienza.

Molti dilettanti hanno delle vaghe cognizioni sulle onde corte e tutte per sentito dire; certuni credono che il rendimento di queste onde sia fenomenale, miracoloso, altri invece non vi annettono nessuna importanza perchè non ne conoscono le più salienti caratteristiche.

Abbiamo stimato necessario dare, al dilettante profano di onde corte, degli schiarimenti onde guidarlo, metterlo al corrente ed in grado di sperimentare con successo su queste onde.

Come abbiamo già detto, furono i dilettanti i primi studiosi di queste onde, loro perfezionarono i vecchi circuiti, ne crearono dei nuovi, per poter ottenere dei buoni risultati con semplici mezzi. E con pazienza e perseveranza nonostante i modici mezzi ottennero i risultati sperati.

Il dilettante, che in ogni campo è guardato con disprezzo misto a compassione dal professionista, venne considerato, questa volta, un po' meglio del solito, dopo tangibili prove fornite. Infatti, dei dilettanti furono incaricati a mantenere collegamenti in spedizioni scientifiche, in manovre navali, in radioraduni ecc. ma quando fu riconosciuta l'utilità del dilettante d'onde corte venne proibita la trasmissione dilettantistica e quindi gli esperimenti furono troncati.

Però non crediamo lontano il giorno in cui la proibizione verrà tolta!

Pionieri delle comunicazioni a grande distanza (DX)

La prima comunicazione a grande distanza fu effettuata nel dicembre 1928 da F8AB, il grande pioniere delle onde corte Léon Deloy di Nizza che comunicò in telegrafia con gli Stati Uniti con l'onda di 109 metri, usando, per la trasmissione la potenza di 300 Watt alimentazione, e per la ricezione un apparecchio a 2 valvole (1R+1BF).

Il primo italiano che comunicò con l'Europa e l'Asia fu Giulio Salom di Venezia (IMT) nel dicembre 1923.

IGN (Ing. E. Gnesutta) fu il primo italiano a comunicare in telefonia, nel 1923, su 600 metri di lunghezza d'onda dapprima e su onde corte poi. Egli detiene il record dei 5 metri avendo comunicato, su questa lunghezza d'onda, in telegrafia, con la Germania. Fu il

primo ad essere udito nella Nuova Zelanda nel 1925 ed a comunicare in telefonia nel 1927.

IACD (Adriano Ducati) fu il primo italiano a comunicare con gli Stati Uniti nel gennaio 1924 con la lunghezza di onda di 112 metri.

IRG (Ing. E. Montù) fu il primo italiano a comunicare su 40 metri con la Nuova Zelanda.

IAO (Federico Strada) stabilì per primo una comunicazione bilaterale con l'Australia.

IAY (P. Fontana) fu il primo europeo a comunicare col Giappone nel 1928 sulla lunghezza d'onda di 32 metri.

IDY (Conte A. Ancillotto) stabilì per primo le comunicazioni con gli Stati europei su 20 metri, in telegrafia ed in telefonia.

In questo elenco potrebbero seguire molti altri che eseguirono comunicazioni di minor importanza e che tralasciamo di descrivere per brevità.

Riassumendo, possiamo stabilire che il dilettante italiano ebbe una grande importanza nello sviluppo delle onde corte, importanza che sarebbe enorme più che sufficiente per far risaltare il primato assoluto dell'Italia, se non vi fosse stata nel 1929 la proibizione di trasmettere.

Proprietà delle onde corte

È d'uso chiamare le tre gamme d'onda e precisamente le medio corte (MC),



Ing. Gnesutta

corte (OC), ed ultracorte (UC) col nome generale di onde corte.

IL NUOVO PRESIDENTE DELL' U. I. R.

Con la partecipazione di ventidue paesi europei e le rappresentanze delle società trasmettenti degli Stati Uniti d'America

giugno erano 200 milioni; ed ha deciso di convocare per il 1936 una conferenza radiofonica intercontinentale, per preparare la costituzione della Federazione radiofonica mondiale. Su proposta della Radio Polonia il Congresso ha approvato di includere nei programmi dell'Unione internazionale radiofonica delle conferenze che saranno tenute da celebrità mondiali.

A presiedere l'Unione Internazionale Radiofonica, in sostituzione dell'uscente sir Carpendale è stato nominato, per elezione del congresso, lo svizzero signor Maurizio Rambert.

Il signor Rambert, dopo aver compiuti gli studi di diritto, si dedicava a quelli tecnici. Prima di essere eletto presidente della Società Radiofonica Svizzera aveva lavorato in differenti rami dell'industria elettrica e si era distinto anche per alcune invenzioni nel campo radiotecnico, che egli ha coltivato fino dagli albori della nuova Scienza. Egli è uno dei pionieri della radio svizzera ed uno dei fondatori dell'U. I. R. Il signor Rambert è anche un appassionato cultore di musica; come tale ha fatto parte di orchestre, ha scritto composizioni e diretto teatri.



ha avuto luogo, in questi giorni, a Varsavia l'annuale Congresso dell'Unione Internazionale Radiofonica. Il Congresso ha preso atto del continuo progresso della radiofonica che si rileva dalla cifra dei radioabbonati i quali ai primi di

Denominazione della gamma	Lunghezza di onda in m.	Frequenza in Kcicli/sec	Utilizzazione
Mediocorte	200 — 175	1500 ÷ 1720	nav.; stazioni commerc. etc.
	175 ÷ 150	2000	dilettanti
	150 — 86	3500	varie - televisione
	86 ÷ 75	4000	dilettanti
	75 ÷ 50	6000	varie
Corte	50 ÷ 42,85	7000	varie, navi, servizi fissi
	42,85 ÷ 41	7300	dilettanti
	41 ÷ 21,5	14000	varie, servizi fissi
	21,5 ÷ 20,8	14350	dilettanti
	20,8 ÷ 10	30000	varie, servizi fissi, mobili e navi
Ultracorte	17,7 ÷ 5	60000	dilett., esperienze televisione ecc.

Nello spettro delle onde elettromagnetiche troviamo dopo le onde medie (200 metri) le mediocorte la cui lunghezza d'onda minima è di 50 metri, dopo di queste le corte sino a 10 metri e quindi le ultracorte.

propagazione speciale di queste onde; propagazione eminentemente spaziale.

È noto che un aereo trasmittente irradia delle onde che seguono due percorsi differenti: uno lungo la superficie terrestre (onda diretta o terrestre) e

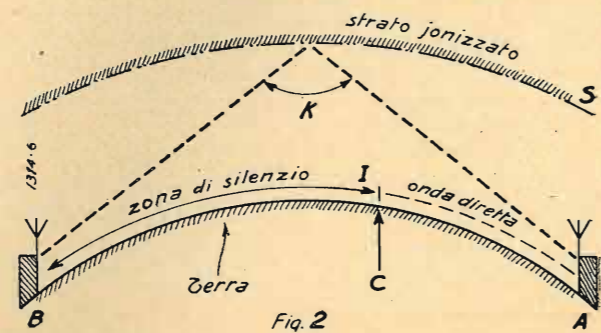
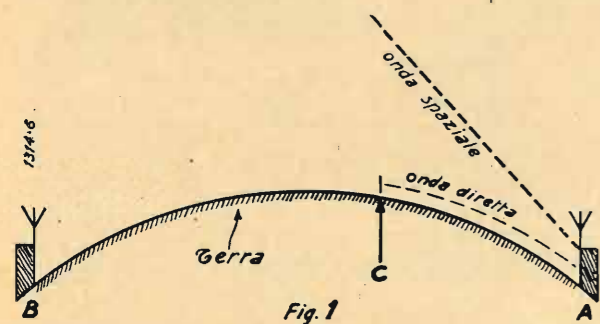
Come è possibile ottenere, con la propagazione spaziale, delle portate praticamente illimitate?

Infatti supponendo una propagazione spaziale, non sarebbe possibile ricevere l'emissione A nel punto B data la curvatura della terra (fig. 1). E neanche si riceverebbe l'onda diretta per la distanza superante il limite C di propagazione dell'onda terrestre.

Ma ricevendo l'emissione A nel punto B ossia ricevendo l'onda spaziale, è logico pensare che questa sia stata riflessa. Nell'alta atmosfera, quindi, vi è uno strato jonizzato che impedisce il passaggio delle radioonde.

Questo strato jonizzato S, riflette l'onda emessa da A formando l'angolo K che vien denominato angolo efficace. (fig. 2).

Immaginando il punto C come la massima distanza raggiunta dall'onda terrestre, emessa da A, si avrà una zona C B dove non è possibile ricevere la spaziale, la cui possibilità è in rapporto all'ampiezza dell'angolo K, nè la terrestre per le ragioni su esposte. Dunque nella zona C B non si avrà nessuna ricezione e verrà denominata: zona di silenzio. Questa zona di silenzio è in-



Le tre gamme d'onda: mediocorte, corte ed ultracorte (abbreviando: MC, OC, UC rispettivamente) hanno un comportamento differente rispetto le altre onde. Una delle proprietà più saliente e comune a tutte tre le gamme d'onda è la portata considerevole in rapporto alla potenza impiegata. Questa si deve alla

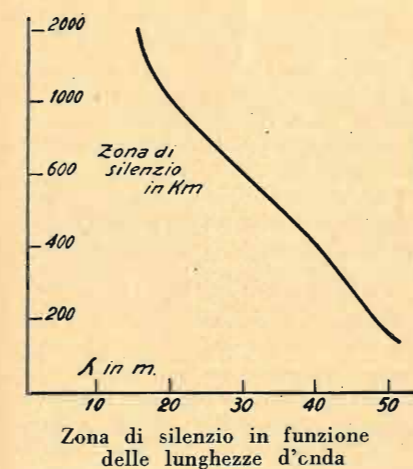
l'altro verso l'alta atmosfera (onda indiretta o spaziale).

L'onda diretta ha una portata limitata che diminuisce col calare della lunghezza d'onda, l'onda spaziale ha in buone condizioni di propagazione una portata illimitata su certe lunghezze di onda.

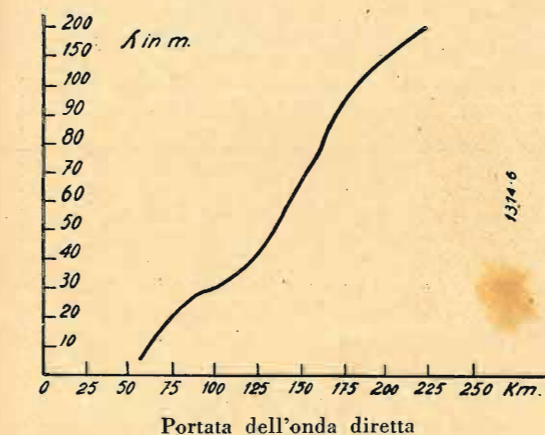
versamente proporzionale alla lunghezza d'onda, e non è costante. Dato che la densità dello strato jonizzato S varia continuamente, si troverà quindi una variazione dell'angolo efficace K nella notte, durante il giorno, in estate ed in inverno estendendo o riducendo la zona di silenzio C B.

Questo fenomeno è molto sentito nelle lunghezze d'onda dai 10 ai 20 metri, dove è possibile registrare delle variazioni di ricezione al tramonto o all'alba per le ragioni dette.

Altra particolarità delle onde corte è la sparizione e l'affievolimento più o meno periodico di un segnale.



Questo fenomeno che viene chiamato evanescenza, si verifica in alcune ore del giorno ed in certe condizioni. Su certe lunghezze d'onda è molto notato e non si sa ancora perfettamente perché avvenga.



geografica sebbene non sia stato possibile accertare il rapporto fra loro.

(Continua).

(*) Coloro che volessero approfondire lo studio sulla propagazione delle OC possono consultare i seguenti manuali:

Bouthillon L. - « La propagation des ondes e.m. à la surface de la terre ».

Dellinger H. J. - « A study on radio signals fading ».

Rond Eckersley - « Report on measurements made on signal strength at

great distances during 1922 and 1923 by expedition sent to Australia ».

Le journal des 8.

Radiogiornale 1926 — 1928.

NOTE DI RICEZIONE

Preghiamo tutti i dilettanti di onde corte di volerci inviare periodicamente delle note di ricezione delle stazioni ad onde corte ed in special modo di quelle dei dilettanti.

Queste note devono essere redatte in

Tutti possono collaborare a "l'antenna... Gli scritti dei nostri lettori, purchè brevi e interessanti, son bene accetti e subito pubblicati.

In certi casi, in prestabilite ore del giorno, si può constatare la sparizione totale di un segnale per un periodo di tempo che può variare da una frazione di secondo a dei giorni interi.

Naturalmente non si debbono confondere le evanescenze con le variazioni di lunghezza d'onda di un segnale che producono un effetto molto simile alle prime.

In particolari condizioni geografiche, in determinate regioni si verificano degli affievolimenti e delle distorsioni di un segnale mentre in altre regioni queste non erano notate. Questi fenomeni (*) si suppongono in relazione alla temperatura, alla latitudine ed alla posizione

modo conciso e porteranno oltre all'indicazione dell'intensità di ricezione (codice R), l'ubicazione della stazione ricevente, la data e l'ora della ricezione, nonché una breve descrizione dei fenomeni e delle anomalie riscontrate.

Ai dilettanti più assidui, ovvero a coloro che c'inverranno con regolarità le note di ricezione daremo il nominativo di BCL (dilettante di ricezione). Così sarà possibile formare un gruppo di BCL in tutta Italia e dare pratico incremento agli studi sul comportamento delle onde corte.

RUDOLF KIESEWETTER - EXCELSIOR WERKE DI LIPSIA

NUOVO PROVAVALVOLE
A SPECIALE CIRCUITO BREVETTATO

Adatto per il controllo di tutte le valvole americane ed europee. Funzionante completamente a corrente alternata. Attacchi per 110 - 127 - 150 - 220 Volta. Strumento di alta precisione. - Unico comando. Nessuna distruzione in caso di valvole difettose. Accessibile a tutti, anche ai non competenti del ramo, per il suo semplice uso. Misure di tensione, corrente e resistenze.

Rappresentanti Generali:
RAE. SALVINI & C.
Telefono 65-858 - MILANO - Via Fatebenefratelli, 7



Nelle Sezioni radiotecniche dei Guf si lavora sul serio e con fede. I mezzi sono quasi sempre scarsi, e non mancano difficoltà di ogni genere; ma la passione e l'entusiasmo dei giovani non si lasciano intiepidire. Questi sperano che, prima o poi, verrà riconosciuta la opportunità di consentire l'esercizio di piccole trasmissioni sperimentali. Intanto, nulla si lascia d'intentato per raggiungere tale nobilissimo scopo.

Il tema di palpitante attualità rende tuttavia interessante un articolo che il camerata Rocco Lentini, dirigente la Sezione di studi scientifici del Guf di Milano ha pubblicato qualche tempo fa su «Libro e Moschetto». Egli ci prega di riprodurlo su «l'antenna», e noi, certi di far cosa gradita ai nostri lettori, lo accontentiamo subito.

Dopo il radioteatro ed il radiogiornale, ecco la radiotrasmissione vera e propria. Un gruppo di studenti in seno alla Sezione di studi scientifici del G.U.F. di Milano lancia la proposta di effettuare delle trasmissioni proprie, cioè con una propria stazione.

In Italia esistono già alcune radiotrasmissioni presso la Milizia forestale, presso le scuole del Regio esercito e specialmente presso i Fasci giovanili. Non è a mia conoscenza che un Gruppo fascista possieda una stazione radiotrasmittente in regolare servizio, ma valgono gli esempi citati che possono essere controllati.

E perchè dunque non dovrebbe il G.U.F. potersi attrezzare per le radiotrasmissioni e potere far sentire la sua piccola voce un po' dappertutto in Italia e specialmente fuori?

La proposta è molto allettante, la proposta sembra già realizzarsi da sé e l'entusiasmo nostro la vede già meravigliosamente attuata. Si parla già di bilaterali con le contrade più lontane, di comunicati serali, di trasmissioni regolari dei concerti del G.U.F., dei dischi di Castiglioni incisi dal vero, e dei fonomontaggi di Castellani che dal vero tolgono ed imprigionano lo spirito per farne in ogni caso arte. E arte nuova.

Quale dirigente la Sezione di studi scientifici ho valutato ed un po' ponderato meglio la proposta: possibilità, anzi realtà ve ne sono di certo, ma difficoltà molte, ed occorre farsene un'idea esatta per poterle affrontare e risolvere.

L'entusiasmo nostro ha trovato buona esca nel nostro segretario ed è certo che l'attuale esiguo gruppo di dilettanti si accrescerà ben presto.

La base di tutto è molto reale: esiste

Per una trasmittente al Guf di Milano

già una stazione radiotrasmittente che viene donata al G.U.F. da F. R., esistono già le adesioni dei futuri operatori e dei futuri tecnici della trasmittente, esiste quasi l'offerta da parte di ciascuno di essi di dare la propria attività per ogni buon esito, ma purtroppo, tutto ciò non basta.

Il G.U.F. potrà fare di tasca propria dei sacrifici, esso potrà certo trovare un locale in cui installare la trasmittente ed in cui creare quello che sarà il laboratorio della Sezione di studi scientifici e potrà anche, dopo ottenuta la licenza di trasmissione, sobbarcarsi a quelle che saranno le spese per il mantenimento della stazione; spese costituite essenzialmente dal consumo di energia elettrica.

Ma occorre chiederci: tutto ciò a che scopo verrà fatto? Il Gruppo radiotecnico che si costituirà sarà abbastanza conscio della propria responsabilità?

E' necessario che tutti questi interrogativi ricevano una seria risposta da tutti gli aderenti alla Sezione di studi scientifici, poichè se una stazione radio trasmittente funzionerà nel G.U.F. di Milano, sarà necessariamente l'espressione più viva di questa Sezione ed allora ciascuno deve proporsi di dare la parte più seria della sua attività.

La costituzione di un laboratorio è una questione intimamente connessa a quella della stazione radio, ma è stata posta l'obiezione: un laboratorio costa molto.

Io credo che facendo appello a quelli tra i nostri compagni che sono figli di industriali del ramo, non vi saranno difficoltà per ottenere qualche strumento di misura, qualche trasformatore, qualche valvola termoionica.

Si è pure obiettato che con delle poche e semplici offerte non si può attrezzare un vero e proprio laboratorio: si può rispondere che ciò non occorre, si può rispondere che è solamente necessario avere l'indispensabile per cominciare e si può rispondere che pochi istrumenti intelligentemente adoperati potranno essere sufficienti a fare apprendere ai compagni i primi rudimenti di questa scienza, la radio, che tante promesse ha mantenuto, che tante promesse fa oggi.

Una volta che ci saremo posti su que-

sta strada riuniremo le nostre forze per provvederci di ciò che è indispensabile, ma ritengo che il primo capitale di tutto il laboratorio debba essere costituito dalla nostra intelligenza e dalla nostra attività.

Appunto per questa ragione rivolgo un invito a tutti coloro che pensano di potersi interessare attivamente in futuro della Sezione radiotecnica, di volere far pervenire il loro nome alla Sezione che è stata di recente costituita per gli studi scientifici, precisando ciò che essi possono o intendono fare e proporre.

La trasmittente funzionerà indubbiamente su onde corte, in una delle gamme assegnate per convenzione internazionale ai dilettanti di radiotrasmissioni. Le onde corte sono oggi applicate su forse l'80 % degli apparecchi del commercio e quindi la scelta di tali onde permetterebbe di creare un vivo contatto, ed immediato, tra la Sezione e i suoi aderenti. Questa possibilità è molto interessante perchè le attività della Sezione, anzi di tutto quanto il G.U.F., avranno una assai maggiore eco ed influenza presso tutti gli iscritti che non nel caso di conferenze o articoli sui giornali. Se le cose saranno fatte con serietà, all'estero l'eco di questa iniziativa non sarà certo minore che da noi ed in tutto il mondo potrà giungere una piccola e debole voce, una voce però molto schietta, molto piena di entusiasmo, una voce che porterà a qualcuno dolci ricordi della propria gioventù: sarà la voce della Patria che giungerà a coloro che della Patria sono lontani per necessità di cose. Rocco LENTINI

La nuova Stazione di Bolzano

Il progetto della nuova stazione trasmittente di Bolzano è entrato nella fase esecutiva. Proprio in questi giorni si dà mano ai lavori per la costruzione della strada d'accesso al luogo scelto per erigervi il fabbricato della stazione. Contemporaneamente vengono iniziati i lavori del fabbricato stesso. Il quale, insieme alle antenne, sorgerà al sommo d'una delle colline, che trovansi nel bel mezzo della valle dell'Adige, ad un'altezza di circa 550 m. a 14 chilometri da Bolzano. Tale località è veramente quella che meglio si presta ad un'ottima irradiazione in tutto il Trentino e l'Alto Adige. La data della inaugurazione della nuova BZ non è stata ancora fissata con precisione; ma si spera che la trasmittente possa entrare in funzione per il prossimo 28 ottobre.

S. E. 109



Supereterodina per automobile con regolazione automatica ed altoparlante dinamico

Molti nostri lettori attendevano da diverso tempo la pubblicazione di un ricevitore per automobile, che desse sicure garanzie di funzionamento ed una riproduzione ottima sotto ogni riguardo.

La S.E. 109, nonostante le sue piccolissime dimensioni, ha un rendimento veramente eccezionale e la sua realizzazione, anche se apparentemente complicata, è di una grande semplicità, almeno per coloro che già conoscono cosa sia la costruzione di una supereterodina.

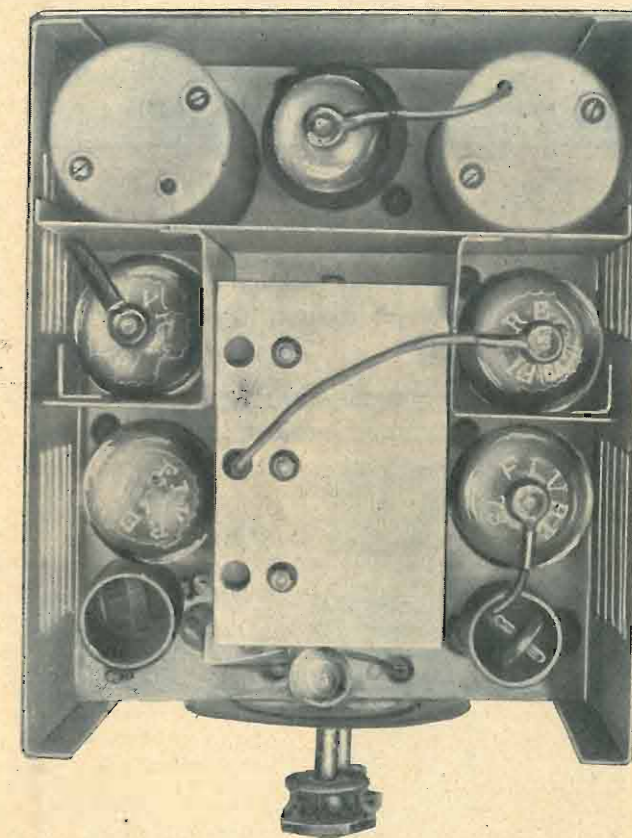
Il circuito è il solito con una preamplificatrice in A.F., una convertitrice, una amplificatrice di media, un duodiodo-triodo ed un pentodo finale di potenza, e perciò senza alcuna novità sensazionale. La concezione costruttiva è dovuta ad un nostro amico appassionatissimo il Sig. Lorenzo Odetti della Scuola Radiotelegrafisti di Aviazione, che ha studiato la migliore utilizzazione dello spazio, in proporzione al rendimento, tenendo ben presente, che l'apparecchio da automobile deve inesorabilmente essere di dimensioni ridottissime. Per queste ragioni non sento di potere prendere la paternità di questo piccolo gioiello. L'unica mia preoccupazione è stata quella di sorvegliare la nuova costruzione per il nostro apparecchio sperimentale, onde sincerarmi sia del funzionamento che della facilità del montaggio.

Chi ha sentito funzionare questo apparecchio, ha potuto convincersi della veridicità di quanto sopra detto, e non ha potuto fare a meno di ammirarlo, senza dubbio col desiderio di poterlo costruire.

C'è stato qualcuno che ha voluto insinuare, che questo apparecchio è un ricevitore industriale mascherato per dilettanti. Amo riportare questa critica, non tanto per controbattere chi ha asserito ciò, quanto per impedire che altri lo pensi. Disgraziatamente è invalso l'uso nei progettisti di apparecchi per dilettanti, di ispirarsi troppo agli apparecchi industriali. Questo, sotto un certo punto di vista, può essere un errore, poichè senza dubbio il dilettante, che ama un apparecchio industriale, non fa che comperarselo, forse spendendo meno soldi e certamente meno fatica con la certezza di un sicuro funzionamento. Ma nel caso specifico dell'apparecchio per automobile, non si può neanche per la minima idea, pensare ad un apparecchio costruito su di un grande chassis o peggio ancora su pannello di bachelite e sottopannello di legno, dovendo fare i conti inesorabilmente con lo spazio, poichè il cruscotto dell'automobile, al qua-

le normalmente l'apparecchio va fissato, dati gli innumerevoli comandi che già porta, non ci dà la possibilità di disporre di un grande spazio.

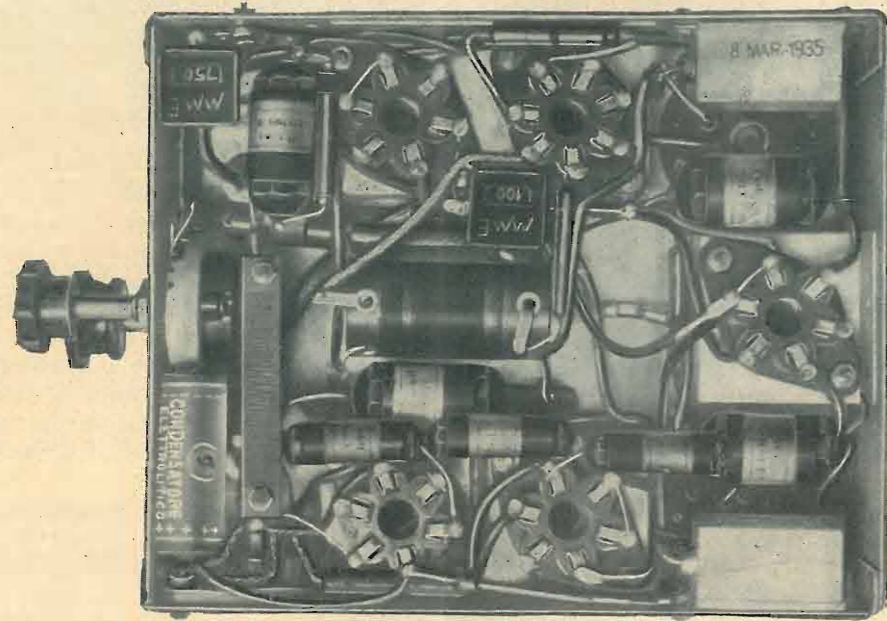
Per tale ragione non c'è via da scegliere, fuorchè quella di ricorrere ad uno chassis ridottissimo costruito da uno specializzato. D'altra parte un



buon dilettante costruttore sa quali sono i modi costruttivi, che può variare, senza arrecare danno al rendimento dell'apparecchio.

A mio parere il fatto che questo piccolo apparecchio si basa su di una costruzione speciale di chassis, che può d'altra parte essere acquistato con una spesa forse inferiore a quella di un normalissimo chassis di alluminio per apparecchio ordinario, non può fare denominare di tipo industriale questo ricevitore. Noi non possiamo, nè dobbiamo asservirci a nessuna Casa costruttrice di parti staccate per il montaggio dei nostri ricevitori, perchè

alla presa dell'altoparlante, onde evitare sdoppiamenti di prese e quindi difficoltà di montaggio. Essa si compone di una batteria di accumulatori a 12 Volta, cioè la stessa dell'automobile, la quale alimenta direttamente i filamenti delle valvole, la eccitazione del campo dell'elettrodinamico ed il convertitore ruotante. L'A.T. fornita dal convertitore viene quindi filtrata con cellule di induttanza e condensatori ed applicata ai circuiti anodici delle valvole. Lo zoccolo di raccordo è collegato, in modo che l'interruttore unico interrompe contem-



poraneamente, sia la corrente di accensione delle valvole, che la corrente che alimenta il convertitore ruotante.

L'apparecchio è stato fotografato senza pannello anteriore (che viene fissato semplicemente con 4 viti) per mostrare meglio l'insieme superiore dei pezzi. Un comune portasigarette accanto al ricevitore dà l'esatta proporzione delle dimensioni di questo minuscolo apparecchio.

(continua)

JACO BOSSI

ELENCO DEL MATERIALE OCCORRENTE PER IL RICEVITORE

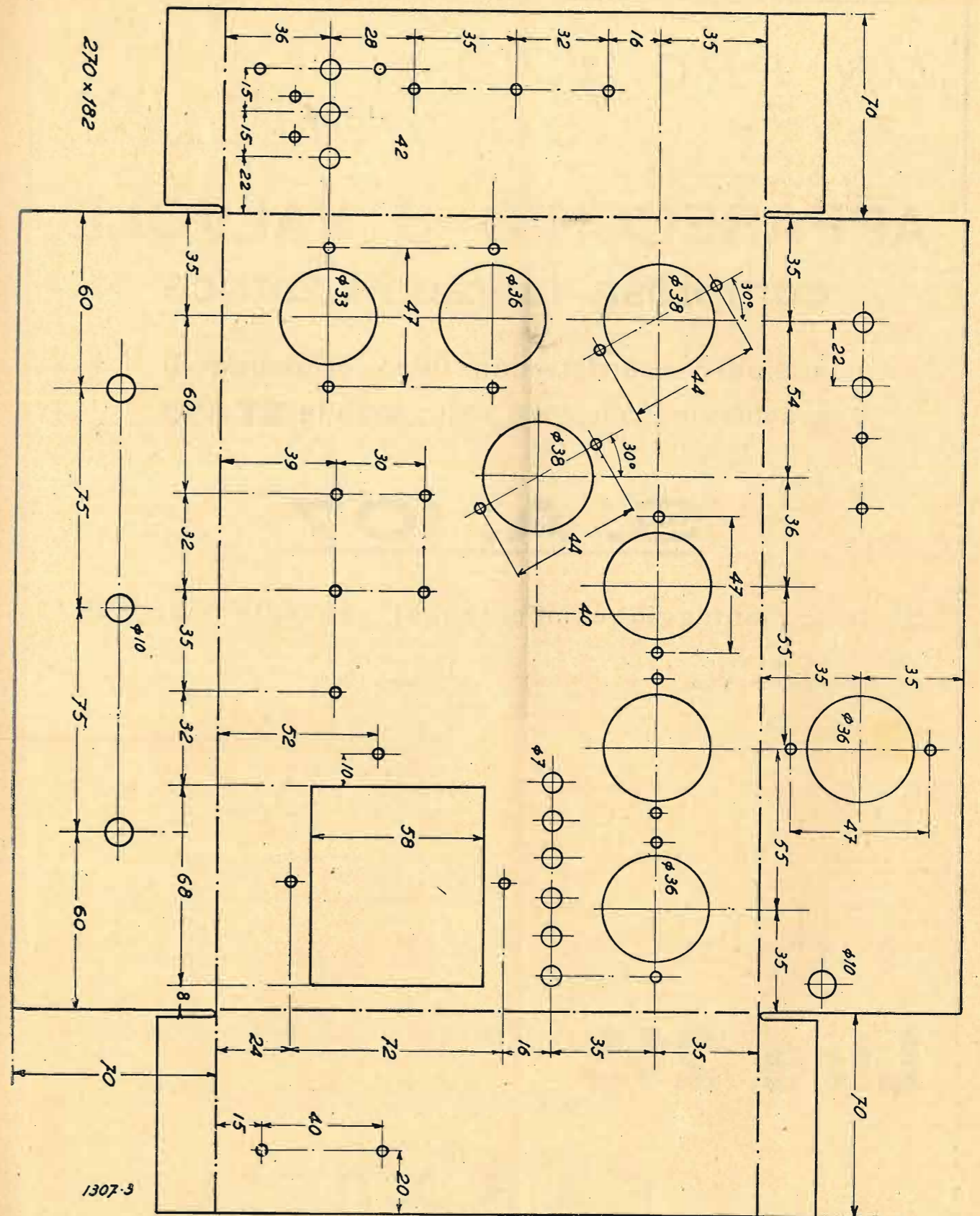
- 1 Condensatore variabile triplo 3x380 μF (SSR Ducati 403,3).
- 1 Manopola a demoltiplica per detto, con quadrante illuminato, lampadina e bottone di comando.
- 1 Potenziometro da 500.000 Ohm con interruttore e bottone di comando.
- 1 Condensatore semi-variabile di compensazione da 150-300 cm.
- 1 Condensatore fisso da 100 cm.
- 2 Condensatori fissi da 200 cm.

- 1 Condensatore fisso da 500 cm.
- 1 Condensatore fisso da 750 cm.
- 3 Condensatori fissi da 10.000 cm.
- 4 Condensatori a cartuccia da 0,1 μF .
- 2 Condensatori di blocco 2x0,5 μF del tipo *mignon*.
- 1 Condensatore elettrolitico a cartuccia da 10 μF 25 V.
- 1 resistenza da 250 Ohm.
- 1 » » 400 Ohm.

- 1 » » 1000 Ohm.
- 1 » » 10.000 Ohm.
- 1 » » 20.000 Ohm.
- 2 » » 100.000 Ohm.
- 3 » » 250.000 Ohm.
- 1 » » 500.000 Ohm.
- 1 » » 1 Megaohm.
- 1 Resistenza speciale per filamenti da 20 Ohm.
- 2 Trasformatori di M.F. a 175 Kc.
- 1 Zoccolo porta valvole americano a 5 contatti.
- 4 Zoccolo porta valvole americano a 6 contatti.
- 1 Zoccolo porta valvole americano a 7 contatti.
- 40 Bulloncini con dado; 4 clips per valvola schermata; un metro filo schermato per collegamenti, filo per avvolgimenti e materiale per trasformatori di A. F. ed oscillatore, come da descrizione.

Gli schemi costruttivi

in grandezza naturale degli apparecchi descritti in questa rivista sono in vendita presso la nostra amministrazione, Milano, via Malpighi, 12, al prezzo di L. 10, se composti di due fogli, di L. 6 se composti d'un solo foglio. Agli abbonati si cedono a metà prezzo.



Schema della foratura dello chassis dell'apparecchio S. E. 108, a tre valvole, compresa la raddrizzatrice, per la ricezione delle onde c. e m., descritto nel numero precedente da E. Mattel.

UN PRODIGIO...

UN GIOIELLO...

APPARECCHIO 3 VALVOLE compresa la raddrizzatrice

a stadi accordati con filtro di banda di
grandissima efficienza utilizzando la **RT 450**

S. A. 107

Scatola montaggio composta dal seguente materiale:

- 1 Cond. V. triplo S.S.R. Ducati.
- 1 Manopola illuminata con pilota.
- 1 Variabile a mica 250 cm.
- 1 Potenziometro 500.000 con interr.
- 3 Cond. fissi a mica 250 cm.
- 1 » » a 600 cm.
- 3 » » a 10.000 cm.
- 1 » » 0.1 μ F.
- 1 » » 0.5 μ F.
- 1 » elettrolitico 2x8 μ F. S.S.R. Ducati.
- 1 » » 10 μ F. a cartuccia.
- 1 Resistenza 300 Ω
- 1 » 500 Ω
- 1 » 3000 Ω speciale.
- 1 » 0.03 M Ω

- 2 Resistenze 0.05 M Ω
- 1 Resistenza 1 M Ω
- 1 » 2 M Ω
- 1 Impedenza di AF.
- 1 Trasformatore di alimentazione Rapetti.
- 4 Zoccoli per valvola.
- 3 Trasformatori di Alta frequenza appositamente costruiti con filo Lrtz completo di schemi.
- 1 Chassi tranciato e verniciato di cm. 27,5x20x6.
- Viti diverse, spina, cordoni, filo collegamento, stagno preparato, ecc. ecc.
- 1 altoparlante da 180 mm. di cono e eccitazione 2500 Ω .
- 1 Valvola Zenith T491.
- 1 » » T495.
- 1 » » RT450.

Lire 215

senza valvole e altoparlante. Completa di altoparlante e valvole L. 399. - Solo altoparlante L. 215

F. A. R. A. D.

17, Corso Italia - MILANO - Corso Italia, 17

La radiotecnica per tutti

(Contin. vedi numero precedente).

Una vastissima applicazione di questo tipo di elettromagnete, rappresentato nella fig. 97, è stata fatta negli altoparlanti elettrodinamici con cono a bobina mobile. (Vedi numero precedente).

In alcuni tipi di suonerie elettriche, specialmente usate nei telefoni ed in alcuni tipi di soccorritori telegrafici, dove la corrente circolante nell'avvolgimento è alternata, cioè, eambiante di direzione un determinato numero di volte al secondo, si usano gli elettromagneti polarizzati, cioè con elettromagnete avente le due bobine avvolte in modo che al passaggio della corrente entrambe le estremità libere delle due sbarre parallele vengano ad assumere la stessa polarità. L'ancoretta vibrante è invece formata da una sbarretta di acciaio con magnetizzazione permanente e bilanciata al centro per potere essere attratta alternativamente da una o dall'altra estremità dell'elettromagnete. Quando al passaggio della corrente le due estremità dell'elettromagnete vengono ad acquistare polarità nord, l'estremo dell'ancoretta vibrante di polarità sud viene attratto dalla estremità dell'elettromagnete avente polarità opposta. Simultaneamente (siccome anche l'altra estremità dell'elettromagnete ha polarità nord) la seconda estremità dell'elettromagnete eserciterà una repulsione dell'altro estremo dell'ancoretta che ha ugualmente polarità nord. Nell'altra fase, e cioè quando il senso della corrente viene invertito si ha l'effetto opposto, e così avremo tante oscillazioni dell'ancoretta per quante sono le variazioni del senso della corrente.

Forza magneto-motrice

Per forza magneto-motrice si intende la forza magnetizzante, prodotta dal passaggio della corrente elettrica attraverso una bobina di filo avvolto, o di un qualsiasi solenoide. Questa forza è proporzionale al prodotto del numero delle spire per la intensità di corrente e quindi viene espressa in Ampère-spire.

Un esperimento della forza magneto-motrice può essere facilmente fatto, prendendo un elettromagnete qualsiasi, di quelli precedentemente descritti, avente 100 spire di filo, attraversato da una corrente di cinque Ampère.

Avvicinando un pezzo di ferro, collegato con l'estremità di una bilancia a molla, notiamo che la forza di attrazione di questo elettromagnete è perfettamente identica a quella di un altro elettromagnete uguale, ma avente 1000 spire, attraversate dalla corrente di 0,5 Ampère.

Per trovare la forza magneto-motrice di una bobina, basta quindi multipli-

care il numero corrispondente all'intensità di corrente espressa in Ampère per il numero delle spire di avvolgimento della bobina, perciò:

$$\text{Ampère-spire} = I \times N$$

dove « I » è la corrente espressa in Ampère ed « N » il numero delle spire. Poichè la sezione del filo, usato per l'avvolgimento della bobina, deve essere tale, da lasciare passare la corrente, senza riscaldarsi eccessivamente, il filo necessario, per una data forma elettromotrice occorrente in un magnete, sarà tanto più sottile, quando maggiore sarà la tensione, alla quale dovrà lavorare.

Per esempio in un campanello elettrico funzionante con una pila, il filo dovrà essere relativamente grosso, in modo da lasciare passare una buona intensità di corrente. Se invece la suoneria lavora direttamente dalla linea di alimentazione stradale; per esempio a 110 V., il filo per l'avvolgimento dovrà essere assai sottile ed il numero delle spire molto elevato, onde aumentare la resistenza ohmica e quindi diminuire l'intensità di corrente attraversante l'elettromagnete.

Se noi ci riferiamo alla forza magneto-motrice, considerata con l'unità magnetica, vediamo che un Ampère-spira, produce 1,257 linee di forza attraverso un nucleo di aria di un centimetro quadrato di sezione e di un centimetro di altezza. Quindi la totale pressione magnetica, espressa in unità magnetiche, di una bobina è:

Forza magneto-motrice = $1,257 \times I \times N$
e viene chiamata intensità del campo magnetico. Questa intensità del campo non è altro che la forza magneto-motrice divisa per la lunghezza « l » del

magnete, intensità comunemente rappresentata dalla lettera H.

Premesso che un Ampère-spira produce 1,257 linee di forza attraverso un centimetro cubo di aria, l'intensità del campo sarà:

$$H = \frac{\text{fmm } 1,257 \times I \times N}{l}$$

dove « l » rappresenta la lunghezza della via magnetica espressa in centimetri.

La quantità H rappresenta la forza magnetizzante con un'unità di lunghezza del nucleo di un solenoide, cioè la forza del campo in linee per centimetro quadrato, quando la bobina ha un nucleo di aria. La quantità di forza magneto-motrice rappresenta la pressione magnetica, cioè quella forza che tende a premere le linee di forza attraverso una data sostanza di materiale magnetizzante, similmente a quello che avviene nella pressione elettrica, cioè nella forza elettro-motrice.

Tutte le sostanze magnetiche offrono una resistenza al passaggio delle linee di forza. Questa opposizione o resistenza magnetica viene chiamata riluttanza magnetica, e viene espressa con R. Il numero totale delle linee di forza, immesse in una sostanza magnetica, viene chiamato flusso magnetico, il quale forma la così detta corrente magnetica che attraversa il circuito magnetico.

Per calcolare il flusso magnetico, il quale viene rappresentato con la lettera Φ , si usa un sistema similare a quello della legge di Ohm e cioè:

Flusso magnetico = Forza magneto-motrice : Riluttanza

cioè $\Phi = \text{fmm} : R$

Talvolta è necessario specificare la densità di flusso in una parte del circuito magnetico, cioè il numero delle linee che passano attraverso un'area misurata ad angolo retto nella loro direzione, quando la parte che costituisce il circuito magnetico è aria od altra sostanza. Il numero delle linee che possono passare in una data sezione di aria, o di altre sostanze, viene chiamato densità magnetica od induzione magnetica e viene espresso con la lettera B.

Conoscendo il flusso totale Φ e l'area « A » attraverso la quale esso viene uniformemente distribuito, la densità di flusso sarà:

$$B = \Phi : A$$

Se l'area « A » di una data sostanza è espressa in centimetri quadrati, la densità di flusso sarà data dal numero delle linee per centimetro quadrato.

La densità magnetica prodotta nell'aria da un solenoide, dipende interamente dalla intensità del campo magnetico. La densità magnetica, cioè l'induzione B

Di prossima pubblicazione:

I Radiobreviari de "l'antenna"

JAGO BOSSI

Le valvole termoioniche

S. A. E. "IL ROSTRO",
MILANO

prodotta in una sostanza magnetica, quando essa viene usata come nucleo di un solenoide, dipende soprattutto da un altro fattore chiamato *permeabilità magnetica* della sostanza. La permeabilità magnetica di una sostanza è il rapporto tra la densità magnetica B di questa sostanza e l'intensità magnetica del campo H, esercitante l'azione magnetizzante su questa sostanza. In altre parole essa è il rapporto tra il numero delle linee di forza per unità di area di un dato materiale, e quello che si avrebbe nel caso che la sostanza fosse aria nelle stesse condizioni. Il simbolo della permeabilità magnetica è rappresentato dalla lettera greca « μ » ed il suo valore è quindi espresso dalla piccola formula:

$$\mu = B:H$$

La permeabilità magnetica dell'aria è considerata uguale all'unità e quindi la densità di flusso, nel caso che la bobina sia di nucleo di aria, è uguale alla intensità di campo, cioè:

$$B = H$$

oppure

$$\frac{B}{H} = 1$$

Il valore della permeabilità dei mate-

riali magnetici non è lo stesso per tutte le densità di flusso. Queste variazioni nei riguardi dell'acciaio e del ferro, sono date dalla seguente tabella:

Densità di flusso linee per centimetro quadrato	Permeabilità		
	acciaio laminato ricotto	acciaio fuso	ferro fuso
3.100	2.600	1.400	280
4.650	2.900	1.500	230
6.200	3.100	1.400	160
7.750	3.200	1.350	110
9.300	3.100	1.250	80
10.850	2.400	1.100	65
12.400	1.800	750	50
14.000	1.400	500	
15.500	750	280	
17.400	320	145	
18.600	160	70	
20.150	75		

La *riluttanza magnetica* del circuito dipende invece dalla lunghezza del circuito, dalla superficie della sezione del nucleo e dalla permeabilità del materiale che forma il circuito. Essa aumenta coll'aumentare della lunghezza del circuito magnetico e diminuisce coll'aumentare della sezione e della permeabilità. Per-

ciò la riluttanza è direttamente proporzionale alla lunghezza del circuito magnetico ed inversamente proporzionale all'area della sezione. Essa varia col variare del materiale che compone il circuito magnetico. Perciò:

$$R = \frac{l}{A \times \mu}$$

cioè la riluttanza magnetica è uguale alla lunghezza del circuito diviso per il prodotto dell'area della sezione e della permeabilità magnetica.

IL RADIOFILO

(Continua).

La Radio nell'Artide

Un vero servizio speciale hanno organizzato per l'Artico le *Izvestia* di Mosca. Tutti gli avvenimenti che possono interessare gli abitanti dell'estremo nord sono trattati per radio: indicazioni sul regime dei ghiacci, sui fenomeni meteorologici, informazioni sulla caccia alle foche o all'orso bianco, consigli medici. E poi concerti... Così anche gli abitanti delle più lontane regioni del mondo non sono più soli, grazie al genio dell'italiano Marconi.

Consigli di radio - meccanica

LA TRASFORMAZIONE DEI RICEVITORI

(Contin. vedi numero precedente).

Non meno importante della riparazione, si presenta al radiomeccanico il problema della trasformazione dei ricevitori, o meglio della loro rimodernizzazione.

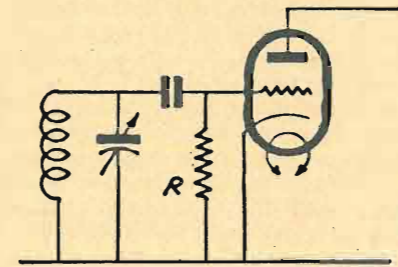


Fig. 150

Vi sono dei vecchi ricevitori che non si prestano praticamente ad essere rimodernati e che il radiomeccanico non dovrebbe ritoccare, poichè nella maggioranza dei casi si tratta di sprecare il proprio tempo, ma molti ricevitori, con semplici ed appropriate trasformazioni possono essere portati ad una grande efficienza. Si può anzi dire che, dopo i difficili casi di diagnosi di un ricevitore guasto, l'abilità di un radiomeccanico può essere giudicata proprio nella rimodernizzazione dei vecchi radio-ricevitori.

I più importanti casi che possono capitare normalmente, sono tre e precisamente: l'applicazione del diaframma elettrofonografico, la trasformazione di un ricevitore a stadi accordati in supereterodina e l'applicazione della regolazione automatica di sensibilità.

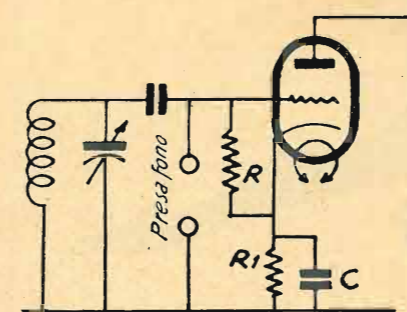


Fig. 151

Senza dubbio l'applicazione del diaframma elettrofonografico è l'operazione più semplice; ciononostante essa deve essere fatta con regole ben stabilite se non si vuole incorrere in difetti di ri-

produzione, cioè di distorsione e debole amplificazione.

Il diaframma elettrofonografico andrà sempre applicato al circuito di griglia della valvola rivelatrice, negli apparecchi a stadi accordati, od alla seconda rivelatrice, negli apparecchi supereterodina, salvo casi sporadici, in cui possa convenire l'applicazione alla griglia di una valvola di BF, che preceda la finale. Crediamo però che anche in questo ultimo caso sia sempre consigliabile disporre della preamplificazione data dalla valvola rivelatrice trasformata opportunamente in amplificatrice di BF.

La prima cura del radiomeccanico sarà proprio quella di montare sullo chassis il dispositivo di commutazione, in modo che la detta valvola lavori come rivelatrice escludendo il riproduttore fonografico durante la radio-ricezione ed includa il diaframma elettrofonografico trasformando da rivelatrice ad amplificatrice la predetta valvola, durante la riproduzione fonografica.

La valvola rivelatrice, sia essa un trio-

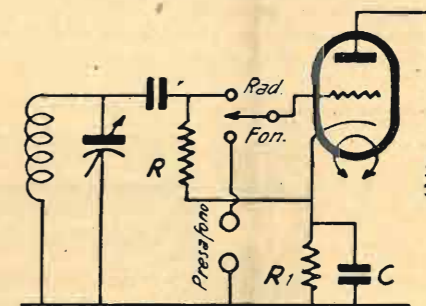


Fig. 152

do, un tetrodo od un pentodo, in un radio-ricevitore è sempre studiata per avere il massimo, sia dal lato rendimento che dal lato rivelazione la più lineare possibile. Si comprende subito come in tali condizioni la valvola non possa lavorare ottimamente come amplificatrice. È quindi un errore gravissimo il pensare che con una valvola rivelatrice a caratteristica di griglia, si possa ottenere una buona riproduzione, collegando il diaframma elettrofonografico tra la griglia principale ed il catodo, cioè la massa; poichè nella rivelazione a caratteristica di griglia il catodo è sempre collegato con la massa.

La migliore soluzione consigliabile, qualora ciò non pregiudichi la ricezione radio, è quella di trasformare la rivelazione a caratteristica di griglia in quella a caratteristica di placca, poichè solo in tal modo sarà possibile potere dare tutta la sua efficienza alla valvola, quando funziona come amplificatrice fonografica.

Qualora ciò non sia possibile, non vi è altra via di scelta, che commutare la griglia principale della rivelatrice, in modo da renderla sufficientemente negativa rispetto al catodo durante la riproduzione fonografica.

La fig. 150 rappresenta il circuito tipico della rivelazione a caratteristica di griglia, sia nel caso della valvola triodo che in quello del tetrodo o pentodo, sia con o senza reazione, che non interessa affatto nei riguardi della riproduzione fonografica.

L'applicazione più semplice della presa fonografica è in questo caso rappresentata dalla fig. 151, nella quale si vede la resistenza «R» di rivelazione direttamente connessa al catodo, ed in serie tra il catodo e la massa, la resistenza di polarizzazione «R1», avente in derivazione il solito condensatore di blocco «C».

Agli effetti della ricezione radio, il circuito della fig. 151 equivale perfettamente a quello della fig. 150, poichè la griglia trovasi egualmente alla tensione del catodo e quindi la resistenza «R1» è come se non esistesse. Quando viene invece inserito il diaframma elettrofonografico, dato che questo ha una resistenza infinitamente inferiore a quella di «R», si ha il risultato di collegare la griglia principale con la massa e quindi fare agire la polarizzazione data dalla resistenza «R1».

Un semplice sguardo allo schema, basta per capire che l'apparecchio non può funzionare come radio-ricevitore, se il diaframma elettrofonografico rimane connesso alle due prese, e quindi per tale ragione un buon radiomeccanico non userebbe mai tale sistema.

Il migliore sistema da usarsi, sempre nel caso che sia gioco forza restare nella

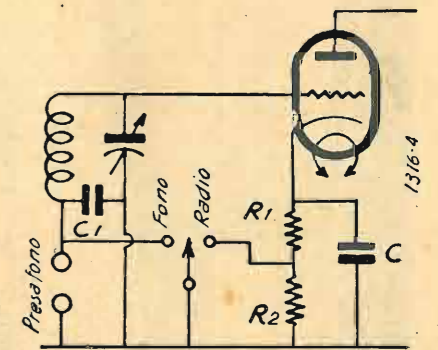


Fig. 153

rivelazione a caratteristica di griglia, è quello rappresentato dalla fig. 152, nella quale si vede come con l'ausilio di un commutatore, la valvola possa venire immediatamente trasformata da rivela-

**CONDENSATORI FISSI IN CARTA
IN MICA PER APPLICAZIONI RADIO
INDUSTRIALI
TELEFONICHE**

MICROFARAD

Condensatori Elettrolitici - Resistenze Chimiche per Radio - Telefonia - Industria
Microfarad - Via Privata Derganino 18-20 - Tel. 97-077 - MILANO

trice a caratteristica di griglia in amplificatrice.

Il valore di « R₁ » dipende essenzialmente dalla valvola usata e comunemente è lo stesso che si usa, quando la valvola lavora nelle sue giuste caratteristiche di amplificatrice, col massimo della tensione anodica prescritta. In ogni modo, qualora al radiomeccanico manchino i dati caratteristici esatti della valvola usata, non sarà mai molto difficile procedere per tentativi, tenendo presente prima di tutto il sistema di accoppiamento tra la rivelatrice e l'amplificatrice di BF e secondariamente il tipo di valvola usata.

Il valore di « C » si aggira invece comunemente su 0,5 µF, ma maggiore è questo valore e migliore sarà la riproduzione delle note gravi. I moderni condensatori elettrolitici a bassa tensione da 10 µF sono forse i più indicati.

Sia nel caso della fig. 151 che in quello della fig. 152, nè il circuito anodico, nè quelli della griglia-schermo o di reazione, se esistono, vanno modificati.

Le tre figure 150, 151 e 152 rappresentano il circuito di griglia di una rivelatrice di un ricevitore a stadi accordati. Se il ricevitore fosse invece supereterodina, si differenzerebbe soltanto nel fatto che il condensatore variabile, anzichè essere esterno al secondario di accordo, sarebbe incorporato nello stesso trasformatore di MF, ma gli attacchi rimarrebbero invariati.

Abbiamo detto che, quando ciò non pregiudica la radio-ricezione, è assai consigliabile trasformare la rivelazione da caratteristica di griglia in quella a caratteristica di placca e precisamente come mostra la fig. 153. La resistenza « R » ed il relativo condensatore di rivelazione vengono aboliti e fra catodo e massa inserite due resistenze e cioè, « R₁ » di un valore tale da fare lavorare la valvola nelle sue giuste caratteristiche di amplificatrice ed « R₂ » di un valore tale, che sommato a quello di « R₁ », dia un valore risultante per la polarizzazione giusta della griglia, quando la valvola deve lavorare come rivelatrice a caratteristica di placca. Questi valori dipendono essenzialmente dal tipo di valvola usata, tenendo presente che per la rivelazione a caratteristica di placca R₁ + R₂ dovranno dare un valore da 20.000 a 30.000 Ohm, se la valvola è un triodo e da 10.000 a 20.000 Ohm se la valvola è una schermata od un pentodo di AF.

Eseguito questa modifica è assolutamente necessario collegare l'estremo del circuito di placca della rivelatrice, anzichè ad una tensione ridotta, come nel caso della rivelazione a caratteristica di griglia alla massima prescritta per il tipo di valvola usato.

Nella maggioranza dei casi si tratterà di togliere la resistenza di caduta per l'alimentazione della placca della rivelatrice, oppure di spostare la presa nel di-

visore di tensione, qualora si usi questo sistema.

Analizzando la fig. 153 vediamo come, tra l'entrata del secondario accordato e la massa venga inserito un condensatore « C1 ». Questo deve avere un'armatura direttamente collegata con l'entrata del secondario senza nessun filo di prolungamento, poichè ha lo scopo di chiudere il circuito agli effetti dell'A.F., durante la ricezione radio, dato il prolungamento di filo tra il secondario ed il commutatore che provocherebbe sicuramente degli effetti nocivi di induzione. Il valore di questo condensatore potrà oscillare tra i 2.000 ed i 3.000 cm. poichè se fosse inferiore avrebbe poca influenza, mentre se fosse superiore fugherebbe troppo facilmente le basse frequenze del riproduttore fonografico.

Nel caso della fig. 153 il commutatore fono-radio, può anche essere trasportato fuori dallo chassis del ricevitore, ma nel caso della fig. 152, il detto commutatore non solo deve trovarsi inesorabilmente nello chassis, ma deve essere sistemato vicinissimo alla valvola rivelatrice, onde impedire il ronzio che inevitabilmente si produrrebbe. Qualora la distanza tra questo commutatore e la griglia della rivelatrice superi i tre o quattro centimetri, sarà indispensabile eseguire il collegamento con filo schermato con la calza schermante collegata alla massa.

(Continua).

JACO BOSSI

Schemi industriali per radiomeccanici

FADA TIPO 1743

Il ricevitore Fada 1743 e G 1743 (chassis 174) è una supereterodina a tre gamme d'onda costruito dalla Soc. Meccanica « La Precisa » di Napoli.

In esso viene usato un pentodo 6D6 amplificatore di AF; una convertitrice 6A7; due pentodi 6D6 amplificatori di MF; un duodiodo-pentodo 6B7 come rivelatore lineare regolatore automatico di intensità ed amplificatore di BF; una 42 pentodo finale ed una raddrizzatrice 80.

L'apparecchio può ricevere le onde da 18 a 60 metri, da 210 a 580 metri e da 940 a 2100 metri.

Lo schema elettrico è rappresentato nella fig. 1 ed i valori dei componenti sono i seguenti:

Resistenze :

tra antenna e massa	25.000	Ohm
tra secondari trasformatori di antenna e regolazione automatica	100.000	Ohm
tra i due contatti del commutatore di antenna	3.000	Ohm
tra quest'ultima resistenza e catodo 6A7	750	Ohm
tra catodo 6D6 A.F. e massa	750	Ohm
tra secondari secondario trasformatore A.F. e regolazione automatica	100.000	Ohm
tra questa resistenza e resistenza regolaz. automatica	500.000	Ohm
tra griglia-anodo 6A7 e positivo anodica	20.000	Ohm
tra griglia-oscillatore e catodo 6A7	100.000	Ohm

tra griglia-schermo 6A7 e le altre griglie-schermo	10.000	Ohm
tra catodo e massa 6D6 prima M.F.	5.000	Ohm
tra secondario primo trasformatore di media e regolazio-		

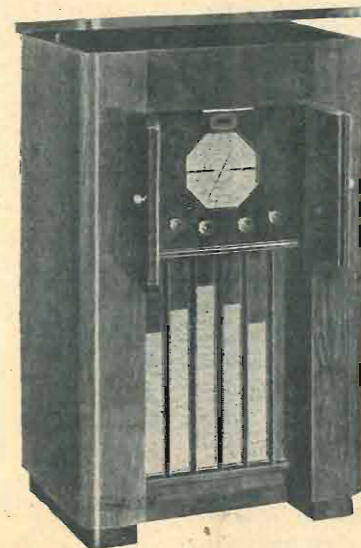


Fig. 2

tra il detto secondario e regolazione automatica ed entrata B.F.	100.000	Ohm
tra predetta resistenza e ritorno di griglia regolazione automatica	1	Meg.
tra catodo 6D7 e massa	8.000	Ohm
tra griglia-schermo 6B7 e altre griglie-schermo	100.000	Ohm
resistenza di accoppiamento anodica placca 6B7	250.000	Ohm
resistenza di smorzamento circuito anodico 6B7	50.000	Ohm
resistenza di griglia della 42	250.000	Ohm
tra catodo 42 e massa	400	Ohm
tra massimo anodica e presa griglia-schermo	25.000	Ohm
tra prese griglia-schermo e massa	50.000	Ohm
potenziometro regolatore d'intensità	500.000	Ohm
potenziometro regolatore di tonalità	100.000	Ohm
resistenza campo del dinamico	2.000	Ohm

Condensatori :

tra antenna e primario trasformatori di antenna	0,001	µF
tra resistenza regolazione automatica trasformatori di antenna e massa	0,5	µF
tra entrata secondari trasformatori di antenna e massa	0,025	µF
tra catodo 6D6 e massa	0,1	µF
ne automatica	100.000	Ohm
tra catodo e massa 6D6 seconda M.F.	750	Ohm
tra primario terzo trasformatore M. F. ed anodica	5.000	Ohm
resistenza in parallelo all'indicatore di sintonia	5.000	Ohm
tra secondario terzo trasformatore di M.F. e catodo 6B7	500.000	Ohm

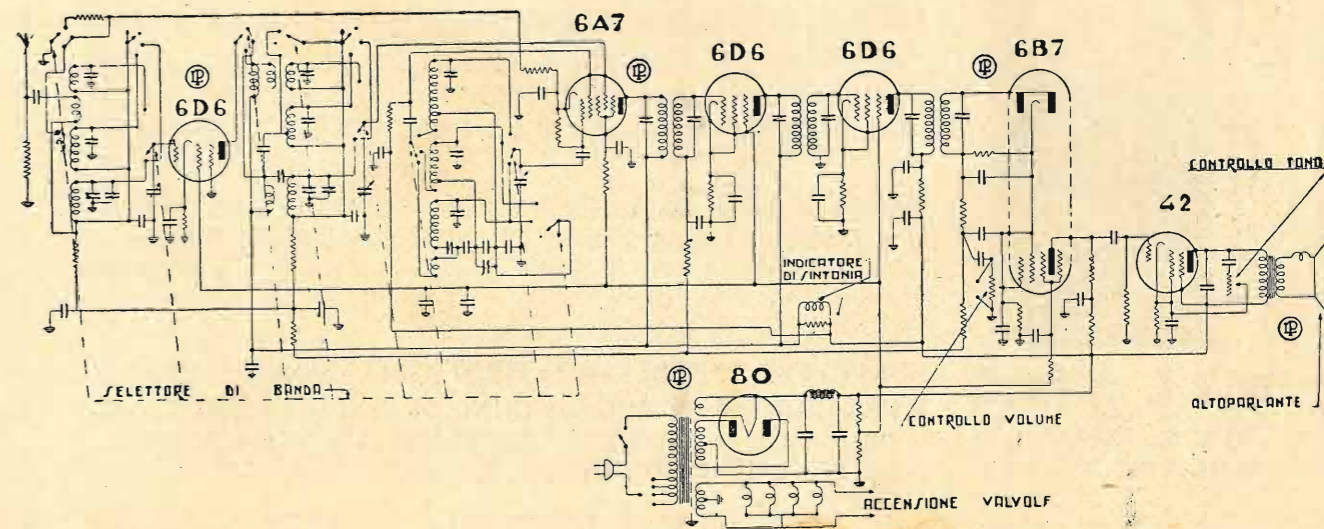


Fig. 1

LE
DOMINATRICI
DELL'ETERE
VALVOLE
PUROTRON

Mirzoli

tra primario trasformatore intervalvolare e commutatore di gamma	0,00015 μF	tra quest'ultima presa e la presa intermedia della bobina in alto oscillatore	0,004 μF	Ohm ed un Mega-ohm	0,00025 μF
tra entrata secondari trasformatore intervalvolare e massa	0,025 μF	tra quest'ultima presa e la massa	0,011 μF	tra il punto di giunzione di queste ultime resistenze ed il potenziometro regolatore di intensità	0,1 μF
tra resistenza regolazione automatica di questi secondari e la massa	0,5 μF	tra catodo 6A7 e massa	0,1 μF	tra catodo 6B7 e massa elettrolitico a 25 V.	10 μF
tra primari trasformatore intervalvolare e massa	0,1 μF	tra griglia-oscillatore 6A7 e commutatore di gamma	0,0001 μF	tra griglia-schermo 6B7 e massa	0,1 μF
tra resistenza griglia-anodo 6A7 e massa	0,1 μF	tra griglia-schermo 6A7 e massa	0,1 μF	tra massa e punto di giunzione della resistenza anodica da 250.000 Ohm e di smorzamento di 50.000 Ohm circuito placca 6B7	0,25 μF
tra griglia-anodo 6A7 e commutatore di gamma avvolgimento di reazione	0,0005 μF	tra catodo prima 6D6 M.F. e massa	0,1 μF	tra placca 6B7 e griglia principale 42	0,1 μF
tra tensione griglia-schermo e massa condensatore elettrolitico da 8 μF con in parallelo un condensatore da	0,1 μF	tra catodo seconda 6D6 M.F. e massa	0,1 μF	tra catodo 42 e massa elettrolitico 25 V.	10 μF
tra avvolgimento di reazione bobina in basso (vedi schema) dell'oscillatore e presa intermedia della bobina centrale oscillatore	0,005 μF	tra uscita primario terzo trasformatore M.F. e massa	0,1 μF	tra placca 42 e regolatore tonalità	0,1 μF
		tra resistenza di smorzamento di 5 mila Ohm circuito anodico seconda 6D6 e massa	0,1 μF	tra placca e griglia-schermo 42	0,002 μF
		tra secondario terzo trasformatore M.F. e catodo 6B7	0,00025 μF	tra massa e filamento 80 elettrolitico	8 μF
		tra catodo 6B7 e punto di giunzione delle due resistenze di 100.000		tra massa ed uscita campo dinamico	8 μF

Le tensioni misurate tra la massa e ciascun piedino delle valvole con un voltmetro a 1.000 Ohm per Volta sono date dalla seguente tabella:

Tipo valvola	Tensione filamento	Tensione catodo	Tensione griglia-schermo	Tensione G.K.	Tensione placca	Tensione griglia-anodo
	Volta	Volta	Volta	Volta	Volta	Volta
6 D 6	6,8	7	80	6	235	
6 A 7	6,8	12	55	20	235	180
6 D 6	"	11	75		240	
6 D 6	"	4	85		225	
6 B 7	"	5	50		60	
42	"	16	240		228	
80	5,7				2x350	

L'apparecchio è dotato di scala parlante di tipo speciale.
La fig. 2 rappresenta l'apparecchio montato in mobiletto.

SUPER SPICA 6 Consoltrionda C. G. E.

Il super spica 6, Consoltrionda, è una supereterodina a sei valvole costruita negli stabilimenti della Compagnia Generale di Elettricità. In essa è stato usato un pentodo 58 amplificatore di A.F.; una pentagriglia 2A7 oscillatrice-modulatrice; un pentodo 58 amplificatore di

	Accensione	Anodica	Gr. schermo	Catodo	Gr. Anodica
Valvola 58 AF	2.6	215	90		
> 2 A 7	2.6	235	90	3.5	
> 58 HF	2.6	235	90	3.5	115
> 2 B 7	2.6	75	55	3.5	
> 2 A 5	2.6	215	235	1.3	
> 80	5.2	Tens. max 325		13	

M.F.; un duodiodo-pentodo 2B7 per la rivelazione a diodo, regolazione automatica di sensibilità; un pentodo finale

2A5 per l'amplificazione di potenza e la solita raddrizzatrice 80. Lo schema elettrico con i singoli va-

lori dei componenti è rappresentato nella fig. 1. In esso si nota la commutazione delle tre gamme di onda e precisamente per le corte comprese fra 23 e 50 metri, delle onde medie comprese fra 214 e 560 metri e delle onde lunghe comprese fra 1000 e 2142 metri.

L'apparecchio ha due circuiti accordati di A.F., un circuito accordato dell'oscillatore e quattro circuiti accordati di M.F.; questi ultimi composti da trasformatori tarati a filtro di banda su di una frequenza di 460 kc/s.

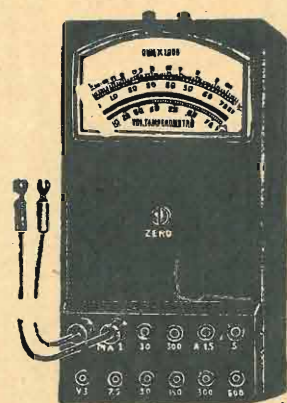
I valori delle tensioni applicate ai

Fig. 2



S. I. P. I. E.

SOCIETA' ITALIANA PER ISTRUMENTI ELETTRICI
POZZI & TROVERO



AMPERVOLTIMETRO UNIVERSALE PER USO INDUSTRIALE, PER CORRENTE CONTINUA ED ALTERNATA E PER MISURE DI RESISTENZE OHMICHE, IN ELEGANTE SCATOLA BACHELITE DI mm. 70 x 140 x 28 CIRCA, E RACCHIUSO IN ASTUCCIO.

MISURE DIRETTE DA 1 mA a 5 AMP. E DA 3 VOLT FINO A 600 (POSSIBILITA' CON LA PORTATA 5 AMP. D'IMPIEGARE UN COMUNE RIDUTTORE DI CORRENTE PER INTENSITA' MAGGIORI A CORRENTE ALTERNATA).

MILANO
VIA S. ROCCO, 5
TELEF. 52-217

ADATTO PER INGEGNERI - ELETTROTECNICI - LABORATORI RADIO E PER CHIUNQUE ABBA BISOGNO DI ESEGUIRE UNA RAPIDA E PRECISA MISURAZIONE ELETTRICA CON MODICA SPESA E CON MINIMO INGOMBRO.

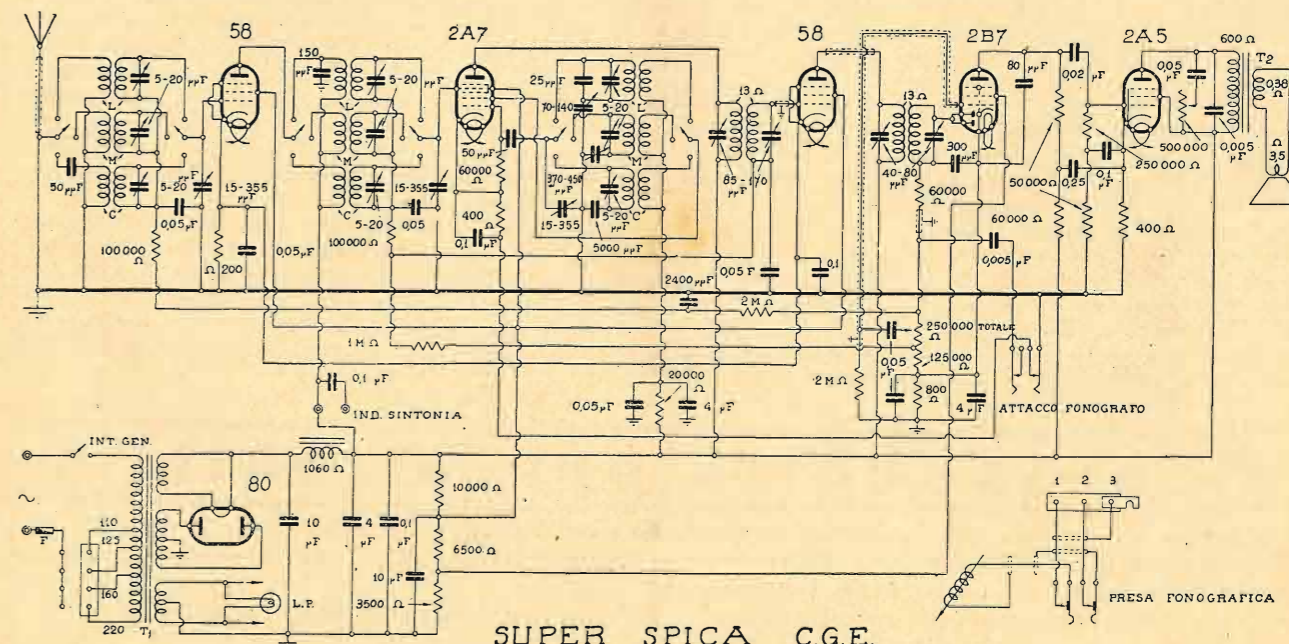


Fig. 1

pieдини delle valvole e misurate con voltmetro a 1000 Ohm per Volta, sono dati dalla inclusa tabella.

zione in chilocicli per le onde medie e lunghe ed in megacicli per le onde corte. La fig. 2 rappresenta l'apparecchio

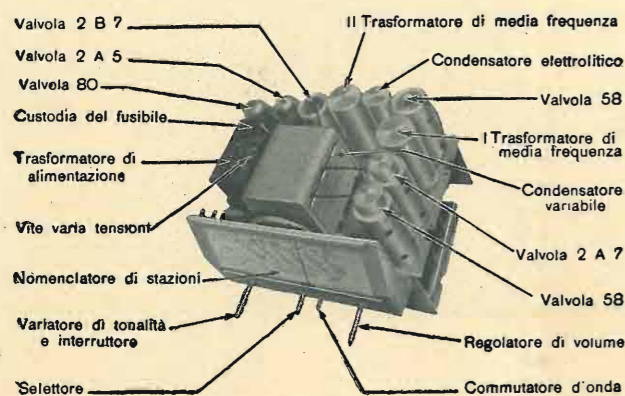


Fig. 3

La fig. 3 rappresenta l'assieme dello chassis, dal quale si può benissimo vedere l'ampia scala di sintonia, la quale ha la prerogativa di un nuovo comando rapportato da 1:5 e sul quale sono stampati i nomi delle stazioni e la gradua-

montato in mobile tipo « console », ma il detto apparecchio viene anche montato su mobile con combinazione radiofonografo, oppure in mobiletto da tavolo di elegante linea moderna in noce lucidato e compensato acusticamente.

IL RADIO-TELEFONO MASTINI

Una delle più interessanti ed ammirate invenzioni, che figuravano alla Mostra delle Invenzioni a Torino, è certamente il radiotelefono Mastini, intorno al quale l'Ufficio Stampa della Mostra stessa fornisce i seguenti particolari:

« Il telefono automatico del dott. Mastini, col quale si è parlato per radio, attraverso l'Italia, dalla Mostra delle invenzioni, costituisce, nella sua realizzazione pratica, un passo avanti nel campo delle comunicazioni, in quanto che con esso è possibile parlare da un qualsiasi posto mobile (auto, avio, battello) con un altro utente che si trovi nelle stesse condizioni, come pure mettersi in comunicazione con ogni centrale telefonica automatica e da questa con la persona desiderata nella propria abitazione. La importanza e la praticità dell'applicazione consistono in questo che non occorrono dispositivi complicati né ingombranti e che questa attrezzatura radio non si sostituisce ma si collega a quella telefonica, aumentandone le possibilità.

Tanto il posto mobile come quello fisso sono composti essenzialmente di un apparecchio radio ricevente e di un altro radio-trasmittente, funzionante su onde corte. Il posto mobile è munito inoltre di un interruttore a gancio azionato dal microtelefono, come quello di un usuale apparecchio telefonico e di un disco combinatore; il posto fisso è munito di un complesso di collegamenti telefonici che eseguono sulla linea urbana o interurbana, e similmente si può essere chiamati restando nella propria automobile.

Praticamente gli impulsi e i comandi si susseguono nel modo seguente: l'utente dell'automobile, che vuole chiamare un abbonato della rete, compone il numero come su un apparecchio normale. L'azione dello sgancio mette in moto la trasmittente mobile che con la propria onda, agente sulla ricevente, accende la trasmissione fissa; il gruppo dei relays s'inserisce nella linea urbana, la quale invia per mezzo della sua trasmittente fissa il segnale di urbana al-

l'automobile. La manovra del combinatore interrompe successivamente l'onda portante della trasmittente mobile, che per mezzo di un relays dal posto fisso manda gli impulsi in linea, e tutto procede come in una conversazione normale. Anche nei riguardi dell'intercomunale il comportamento di questo dispositivo non differisce da quello di un normale apparecchio telefonico.

L'aeroplano senza pilota

Sono stati compiuti a Londra con brillante successo, i primi esperimenti pubblici del radio-aeroplano; cioè di un velivolo capace di volare senza pilota, agli ordini di un apparecchio radio. Esso è il frutto di studi che si sono protratti per ben dieci anni, ed è considerato come il vero primo risultato pratico che si sia raggiunto nel mondo. Il velivolo porta il nome di *Ape Regina* ed è un apparecchio, all'apparenza, simile a tutti gli altri, con motore a benzina. Esso porta due carlinghe: l'anteriore, che è una carlinga normale, con i consueti comandi; la posteriore, invece, è ermeticamente chiusa e contiene l'impianto del meccanismo radio che controlla la macchina senza pilota.

L'apparecchio può essere di terra e di mare ed ha un raggio di azione di circa 16 chilometri, raggiungendo una altezza di 3500 metri, con una velocità di 160 chilometri all'ora. L'apparecchio manovra in aria ed atterra in forma perfetta.

Le autorità inglesi hanno voluto che sull'apparecchio, nella prima carlinga, prendesse posto un pilota, il quale però non doveva manovrare che in caso di incidenti. Da terra, un ufficiale trasmetteva gli ordini ad un sottufficiale, che manovrava i misteriosi comandi. Sopra ogni leva dell'apparecchio radio stanno scritte le indicazioni delle manovre: « diritto », « a destra », « a sinistra », « salire », « scendere ». Le leve agiscono solo una alla volta, non possono essere manovrate a due insieme: così si evitano le false manovre.

Per ora l'apparecchio è usato come bersaglio per esercitazioni di tiri anti-aerei, ma lo scopo finale di questi esperimenti è la costruzione di un radiovelivolo da bombardamento, possibilmente con un raggio d'azione molto più largo dei 16 chilometri.

La pagina del principiante

(Contin. vedi numero precedente).

Si comprende subito come per mantenere questa condizione, il periodo di oscillazione del circuito in esame deve essere lo stesso di quello che provoca le oscillazioni indotte, altrimenti si viene ad avere uno sfasamento e quindi una diminuzione di intensità della corrente oscillatoria, che circola nel nostro circuito oscillante. Il circuito oscillante diventerà sede di correnti oscillatorie, non appena viene influenzato da onde aventi una frequenza vicina a quella propria del circuito e la tensione agli estremi della induttanza diventerà massima quando la frequenza del circuito sarà identica a quella dell'onda che si riceve.

Qualche cosa di simile avviene parimente nelle oscillazioni sonore. Infatti se noi prendiamo una corda di pianoforte o di qualsiasi altro strumento, tesa in modo da vibrare su di una data nota, cioè su di una data frequenza, per esempio, in *do*, e la mettiamo vicino ad un'altra corda pure accordata sulla stessa nota (nel nostro caso *do*), se noi facciamo vibrare questa seconda corda con un mezzo qualunque, cioè con la mano, martello percussore, plectro ecc. noi vediamo che la prima si mette a vibrare. Se noi con un mezzo qualunque regoliamo la tensione della prima corda durante le vibrazioni della seconda, vediamo che la prima inizia la sua vibrazione quando si trova vicina all'accordo in *do* e questa sua vibrazione sarà massima, quando l'accordo è perfetto. In questo punto si dice che una corda è in risonanza con l'altra.

Per variare il periodo di oscillazione e quindi automaticamente anche la risonanza di un dato circuito elettrico, noi abbiamo due mezzi e cioè o variare l'induttanza o variare la capacità. Entrambi i sistemi vengono usati negli apparecchi radio-elettrici, ma basta avere la minima pratica in materia per comprendere subito come sia assai più facile variare la capacità, usando un condensatore variabile, anziché l'induttanza. Per tale ragione in tutti i moderni ricevitori vediamo delle bobine fisse di induttanza di accordo e condensatori variabili per la regolazione della risonanza o *sintonia*, come usasi dire in linguaggio tecnico.

Quando un gruppo di oscillazioni viene ad influenzare l'antenna, e quindi il circuito primario del trasformatore di A.F. che trovasi inserito tra l'antenna e la terra, il passaggio di queste oscillazioni provoca una corrente la quale, in grazia dell'induttanza dell'avvolgimento primario, provoca a sua volta un campo elettromagnetico.

Nell'avvolgimento secondario, trovandosi esso immerso in questo campo ma-

gnético, di intensità variabile, poiché le oscillazioni variano di intensità e di direzione, si viene a formare una corrente indotta di senso opposto a quella attraversante il secondario. Le oscillazioni indotte per l'effetto della risonanza non hanno istaneamente la stessa ampiezza di quelle induttrici, ma raggiungono il massimo dell'ampiezza soltanto dopo alcuni periodi, e dopo rimangono costanti per tutta la durata delle oscillazioni induttrici, incominciando a diminuire gradualmente sino a smorzarsi dall'istante in cui le oscillazioni induttrici vengono a cessare.

Con un po' di sforzo di immaginazione si può riuscire a farsi un'idea del comportamento di queste oscillazioni indotte. Maggiore è la resistenza Ohmica del circuito agli effetti dell'A.F. (ricordare che la resistenza Ohmica di un circuito alla corrente continua è sempre differente di quella alla corrente alternata e tanto maggiore è questa differenza quanto maggiore è la frequenza della corrente alternata) e minore saranno le ampiezze delle oscillazioni, cioè la profondità tra onda ed onda, poiché da queste ampiezze dipende la tensione efficace agli estremi della bobina di induttanza, cioè del secondario del trasformatore di A.F. Inoltre maggiore è la resistenza Ohmica del circuito e più rapido sarà lo smorzamento delle oscillazioni e quindi minore la selettività.

Dal primo circuito oscillante queste oscillazioni possono essere immerse alla griglia di una valvola amplificatrice, dove vengono amplificate e passate, fortemente amplificate, nel circuito anodico della valvola. Da qui nuovamente indotte su di un altro circuito di risonanza, come abbiamo precedentemente detto, e così di seguito fino a raggiungere la griglia della valvola così detta rivelatrice.

Il processo della rivelazione è il più importante di tutti, poiché mentre è possibile ricevere un segnale dopo averlo rivelato, cioè trasformato in oscillazioni a loro volta riproducibili da una cuffia telefonica o da un altoparlante, e senza nessuna amplificazione (vedi l'esempio tipico del semplice rivelatore a cristallo, non è assolutamente possibile ricevere un segnale, anche fortemente amplificato, senza che esso sia stato rivelato.

Per rivelazione intendesi la trasformazione delle oscillazioni ad A.F., cioè a frequenza ultra-udibile, in oscillazioni di B.F. Qualora si tratti della ricezione di parole o musica, non si ha una vera e propria trasformazione ma una separazione dell'onda di radio-frequenza da quella modulata; per questa ragione molti chiamano giustamente col nome *demodulatrice* la valvola rivelatrice.

Vediamo, prima di analizzare la rivelazione, come sia possibile potere ricevere con un mezzo riproduttore i segnali telegrafici o telefonici di una stazione trasmittente, quando questo mezzo venga applicato al circuito anodico della valvola rivelatrice o di una valvola seguente, cioè amplificatrice di B.F.

La cuffia telefonica o l'altoparlante hanno la funzione opposta del microfono e cioè, mentre questo ultimo trasforma le onde sonore della voce o degli strumenti musicali in oscillazioni elettriche, la cuffia e l'altoparlante hanno la funzione di trasformare le dette oscillazioni elettriche in onde sonore e quindi ricevibili dall'orecchio umano. Sia l'una che l'altro si compongono di un magnete (permanente o elettromagnete a seconda del caso), di un determinato avvolgimento inserito nel campo magnetico del magnete stesso (o dell'elettromagnete) e di un sistema vibrante, il quale ultimo può essere rappresentato da una lamina metallica di materiale magnetico, come nel caso della cuffia od alcuni tipi di vecchi altoparlanti, oppure di una ancoretta od altro sistema nel caso dell'altoparlante.

L'avvolgimento viene percorso dalle oscillazioni elettriche identiche a quelle del microfono, le quali cambiando continuamente di direzione e di intensità, vengono a modificare questo campo magnetico e quindi la posizione del mezzo vibrante, il quale verrà più o meno attratto o respinto dal magnete permanente (o dall'elettromagnete) a seconda del senso e dell'intensità delle oscillazioni elettriche.

Queste oscillazioni del sistema vibrante possono avvenire sino ad una data frequenza, oltre la quale, per l'inerzia stessa del mezzo vibrante, non è più possibile che esso venga a muoversi. Ecco perchè i moderni altoparlanti, ottimi riproduttori di note acute, debbono avere il sistema vibrante con un'inerzia molto piccola, onde impedire la mancata riproduzione delle note elevate, sempre nel campo della frequenza acustica.

L'inerzia del mezzo vibrante basterebbe a giustificare il fatto che, applicando una cuffia ad oscillazioni di A.F., anche di fortissima intensità, non è possibile alcuna ricezione. La ragione principale non è questa, poiché anche se fosse possibile potere fare vibrare il riproduttore con una frequenza molto elevata, quando sorpassa i 10.000 periodi, l'orecchio non è più in grado di potere essere impressionato dall'onda sonora di una tale frequenza. Ecco quindi che noi abbiamo bisogno della rivelazione per la ricezione delle radioonde.

Il rivelatore, sia esso rappresentato da una valvola o da un cristallo, ha la

Radioascoltatori attenti!!!

Prima di acquistare Dispositivi Antidisturbatori e simili. Prima di far riparare, modificare, cambiare la Vostra Radio. Prima di comprare valvole di ricambio nel Vostro apparecchio, consultate, nel Vostro interesse, l'opuscolo illustrato - 80 pagine di testo - numerosi schemi - norme pratiche per migliorare l'audizione dell'apparecchio radio.

Si spedisce dietro invio di L. 1 anche in francobolli

Laboratorio Specializzato Riparazioni Radio - Ing. F. TARTUFARI - TORINO VIA DEI MILLE, 24

proprietà di lasciare passare soltanto la corrente unidirezionalmente, cioè in un solo senso. Esso quindi dovrebbe essere chiamato molto più propriamente col nome di *raddrizzatore* e non di rivelatore. Le oscillazioni di A.F., dopo avere attraversato il rivelatore, vengono a perdere metà della loro fase, e cioè vengono ad essere trasformate alla placca della rivelatrice (o immediatamente dopo il cristallo rivelatore) in corrente pulsante, cioè variante di intensità per ogni periodo di frequenza, ma sempre dello stesso segno.

Se le ampiezze di ciascuna oscillazione fossero tutte identiche, come nel caso di un'onda continua non modulata, applicando il riproduttore sul circuito anodico non si potrebbe avere nessun segnale, inquantochè proprio in grazia dell'induttanza del riproduttore stesso, data dalla bobina di avvolgimento e dalle capacità del circuito, si ha una vera e propria corrente continua, la quale non modifica assolutamente il campo magnetico del riproduttore e quindi fa rimanere fermo il sistema vibrante. Inoltre, come abbiamo già accennato, le pulsazioni sono talmente veloci da non permettere alla lamina di muoversi.

Se l'onda ricevuta è invece modulata, a seconda delle oscillazioni modulanti impresse dal microfono, le creste dell'onda radio vengono a variare di ampiezza con andamento generale eguale alle oscillazioni microfoniche. Ne viene di conseguenza che quando l'onda è stata dimezzata del rivelatore, il sistema riproduttore oscillerà con le stesse frequenze e le stesse variazioni di intensità (parliamo sempre di uguaglianza di proporzione tra variazione e variazione, poichè l'intensità di ricezione può essere più debole o più forte di quella di trasmissione) delle oscillazioni del microfono trasmettitore.

Qualcuno potrebbe domandare come avviene la ricezione delle onde di stazioni telegrafiche, le quali non hanno alcuna modulazione in partenza.

La cosa non sarebbe possibile se non si ricorresse ad un sistema sussidiario

nel ricevitore, che consiste nel provocare nel circuito che precede il rivelatore, una modulazione locale con un mezzo meccanico o con un mezzo elettrico. Il mezzo meccanico, che fu largamente usato avanti della introduzione della valvola termoionica, consiste in un vibratore che apre e chiude rapidissimamente il circuito. In tale modo, la nota fonica ricevibile dal riproduttore ha la stessa frequenza delle interruzioni date da questo vibratore.

L'altro sistema usato modernamente, consiste nell'accoppiare al circuito, che precede il rivelatore, un altro circuito sul quale vengono generate localmente delle oscillazioni di A.F. La nota ricevibile dal riproduttore avrà in questo caso una frequenza pari, alla differenza della frequenza dell'onda ricevuta e di quella dell'oscillatore locale. Usando una valvola rivelatrice in reazione, cioè esercitante la doppia funzione di rivelatrice e di oscillatrice, facendo innescare la reazione, si potranno provocare gli stessi battimenti, come nel caso di una valvola oscillatrice separata e quindi rendendo possibile la ricezione il segnale telegrafico.

JACO BOSSI

d'ora in poi

non si darà più corso a cambiamenti d'indirizzo, se le domande non sono accompagnate dalla prescritta quota di L. 1, in francobolli.

Come il pubblico può collaborare alla radio

Non sarebbe male che coloro, i quali hanno il compito di redigere le programmazioni radiofoniche, non perdesero il contatto col pubblico, cercassero d'intuirne gusti e tendenze, si valessero, in qualche modo, della sua collaborazione. Con quali mezzi? Di tutti quelli preconizzati o realizzati sin qui, sembra che il mezzo della lettera diretta dell'ascoltatore alla stazione sia il più efficace e abbia dato i migliori risultati, sia dal punto di vista della quantità dei suffragi espressi sia da quello della forma dei desiderata.

Valga l'esempio, tante volte citato, di Radio Tolosa dove non c'è concerto, selezione o fantasia che non termini con un appello al giudizio dell'ascoltatore. Molte modificazioni vengono continuamente apportate nei programmi tolosani, ma sono sempre gli ascoltatori che vi contribuiscono. Quale può essere il risultato della somma di pareri così diversi? Un redattore di *Hebdo* ha condotto in proposito una inchiesta e basandosi su alcune settimane di ascolto ha stabilito una specie di tabella le cui cifre corrispondono a cento ore d'emissione. Egli ha potuto constatare, per esempio, l'importanza capitale data alle informazioni che in pochi anni sono passate dal 7 per cento al 16,6 per cento. Con questo non si dice che i programmi tolosani rinuncino al loro carattere variato e gaio, che anzi vanno da qualche tempo intensificando certe emissioni tipiche, come le cosiddette «fantasie radiofoniche», specie di montaggio sonoro, passate dal 4 al 9,6 per cento. Insomma in tutti i «numeri» vige il metodo proporzionale alla domanda del pubblico, il quale, oltre essere il miglior giudice dei propri gusti, sa anche riconoscere gli sforzi fatti per accontentarlo.

Ma come fare ad introdurre tale abitudine in Italia dove par non si voglia tener conto alcuno degli ascoltatori?

Come migliorare la riproduzione di un ricevitore o di un amplificatore di B. F.

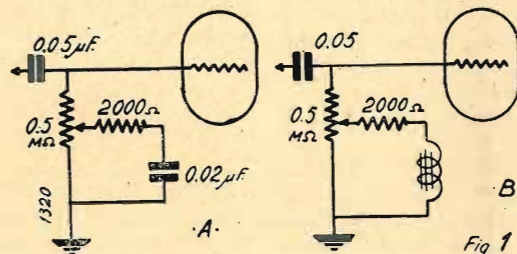
Dopo gli studi della selettività, della sensibilità e quindi della potenza, sembra che finalmente quello della qualità di riproduzione, venga affrontato con la serietà necessaria.

Non si concepisce infatti come sino

ficazione uniforme. Con questo il problema è stato tutt'altro che risolto, poichè se i circuiti non sono ben equilibrati col sistema resistenze e capacità, si possono avere delle distorsioni superiori a quelle col trasformatore.

anche una presa centrale nella parte della resistenza fissa.

Questi sistemi possono funzionare ottimamente quando l'accoppiamento è a resistenze-capacità, ma debbono essere senz'altro scartati quando l'accoppiamento è a trasformatore, poichè il condensatore di tonalità ad un determinato punto, viene ad accordare il secondario del trasformatore provocando delle ar-



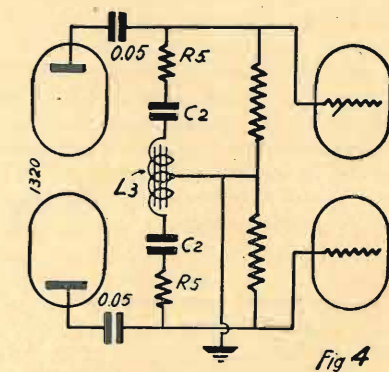
ad oggi la qualità della riproduzione fosse l'ultima dote che venisse richiesta ad un ricevitore. Infatti quasi tutti gli acquirenti dei radio-ricevitori dimostravano una grande premura nel sapere quante stazioni si potevano ricevere e quale era la potenza di uscita, senza interessarsi affatto se la fedeltà di riproduzione fosse giusta, limitandosi a scartare soltanto quei ricevitori soggetti a troppo forti distorsioni.

Si è parlato molto di cattivo allineamento o cattivo calcolo dei filtri di banda causanti distorsioni dovute ai tagli delle bande laterali, trascurando invece la parte più importante costituita dalla B.F., come se in questa ultima parte il ricevitore rappresentasse una perfezione indiscussa.

Se si analzasse più profondamente il problema si avrebbe la convinzione che l'amplificazione di B.F. ha invece bisogno di una grande attenzione, poichè quasi sempre è la sede di innumerevoli distorsioni dovute alla amplificazione non uniforme delle varie frequenze.

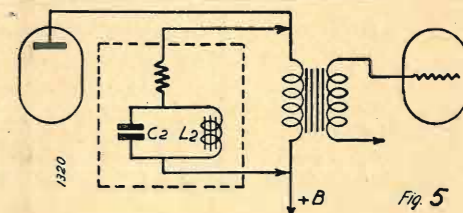
Diversi metodi sono stati escogitati per correggere l'amplificazione della B.F. Uno dei primi è stato quello di

Uno dei caratteristici metodi di correzione è dato dai diversi sistemi regolatori di tonalità. Quando si ha un eccesso di amplificazione delle note acute, nei riguardi delle gravi, si usa fugare le A.F. per mezzo di un condensatore a relativamente alta capacità, che viene inserito progressivamente (con l'uso di un potenziometro) tra la griglia ed il negativo della valvola di B.F. e particolarmente della valvola di uscita. Qualora invece si desidera attenuare l'ec-



moniche e quindi delle distorsioni.

È logico però che questi sistemi correttori di tonalità non siano altro che palliativi, poichè non possono agire su

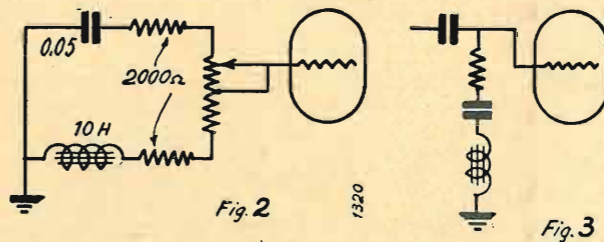


cetto di amplificazione delle note gravi, nei riguardi delle acute, al posto della capacità mettiamo una forte induttanza, sempre tra la griglia ed il negativo, regolata per mezzo di un potenziometro,

tutta la gamma delle frequenze ricevibili.

Il più semplice metodo per ottenere un'amplificazione uniforme consiste nell'usare un condensatore, una induttanza ed una resistenza, in serie fra loro, ed inserite tra la griglia e la massa della valvola di B.F., come mostra la fig. 3. In tale modo noi veniamo a correggere l'amplificazione delle note inferiori ai 400 periodi e superiori ai 5.000 periodi. Usando una resistenza variabile, noi potremo facilmente regolare il grado di correzione.

Nel caso di un doppio push-pull di B.F., possiamo usare invece un correttore come mostra la fig. 4 e cioè con una induttanza a presa centrale, due condensatori correttori di tonalità e due resistenze, le quali possono benissimo essere variabili.



preferire il sistema di amplificazione resistenze-capacità, anzichè a trasformatore, poichè è difficile trovare degli ottimi trasformatori che diano un'ampli-

come mostra la fig. 1-f. I due sistemi possono essere utilmente combinati, come mostra la fig. 2, usando un potenziometro avente, oltre il braccio mobile,

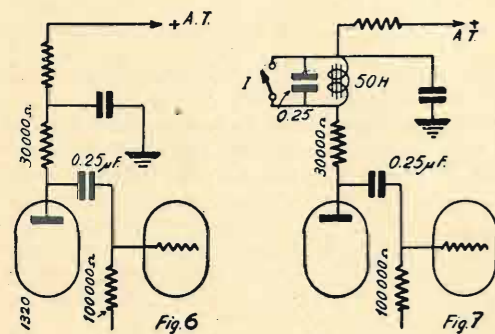
PER FINE STAGIONE abbiamo deciso di liquidare il materiale esistente in magazzino della produzione **FERRIX 1934-35** poichè la produzione 1936 verrà totalmente cambiata agli attuali modelli. In considerazione dei prezzi da noi stabiliti ed alle poche centinaia di esemplari per modello, teniamo perciò in considerazione solo le richieste accompagnate almeno dalla metà dell'importo. Un esempio di prezzi praticati:

Trasformatori d'alimentazione per apparecchi 3 + 1 L. 20.- cadauno
Regolatori di tensione modello C. B. L. 50.- cadauno

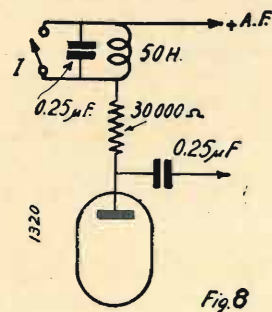
CHIEDETE DISTINTA PREZZI CHE VIENE INVIATA GRATUITAMENTE
PROFITTAETE!!! UNICA OCCASIONE!!!

Agenzia Italiana Trasformatori "FERRIX,, - Via Zeffiro Massa, 12 - SAN REMO

Quando l'accoppiamento tra le due valvole è a trasformatore, possiamo invece usare un sistema di uguagliatore, come mostra la fig. 5, e cioè composto



di una induttanza in parallelo ad una capacità, ed a loro volta in serie con una resistenza. Questo filtro funziona per assorbimento riducendo l'amplificazione della gamma media delle frequenze e quindi livellando il grado generale di amplificazione.



La fig. 6 rappresenta un normale sistema di accoppiamento resistenze-capacità tra un triodo e la valvola seguente amplificatrice di B.F. In questo circuito si nota la resistenza anodica di accoppiamento da 30.000 Ohm ed un condensatore di accoppiamento da 0,25 μ F. Il valore della prima dipende essenzial-

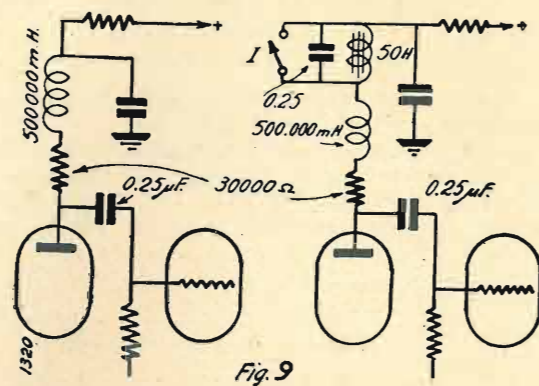
mente dalla resistenza interna della valvola, mentre il valore del secondo è ritenuto uno dei migliori per una buona amplificazione delle note gravi. Qua-

lora si desidera una maggiore prevalenza delle note gravi, si potrà inserire sul circuito anodico tra la resistenza di accoppiamento e quella di disaccoppiamento, una impedenza da 50 Henry, avente in parallelo un condensatore da 0,25 μ F. In tale modo noi otterremo una frequenza in risonanza di circa 50 periodi nel circuito del filtro.

La fig. 7 rappresenta lo schema di

questo circuito, mentre la fig. 8 rappresenta il circuito di montaggio.

Onde impedire una forte perdita delle note a frequenza elevata, converrà ag-



giungere sul circuito anodico una induttanza di A.F. da 500.000 micro-Henry, come mostra la fig. 9. Questa impedenza non ha alcun effetto sull'amplificazione della valvola, sino a che la frequenza non raggiunge l'ordine dei 5.000 periodi. Infatti la reattanza induttiva è uguale a $2\pi fL$, dove «L» è l'induttanza della bobina in Henry, «f» la frequenza (in questo caso 5.000).

nessuna preoccupazione

di ricerche o di sorprese, quando si è abbonati a « IL CORRIERE DELLA STAMPA », l'Ufficio di ritagli da giornali e riviste di tutto il mondo. Volete, per esempio, sapere sollecitamente tutto ciò che si scrive su di voi, oppure su di un argomento o avvenimento o personaggio che vi interessa? La via che vi assicura il controllo della stampa italiana ed estera è una sola:

ricordatelo bene

nel vostro interesse. Chiedete informazioni e preventivi con un semplice biglietto da visita a:

IL CORRIERE DELLA STAMPA

Direttore TULLIO GIANNETTI

Via Pietro Micca 17 - TORINO - Casella Postale 496

Un dispositivo antiparassitario ed economizzatore di linea

Questo dispositivo presentato dalla BREVETTI E SISTEMI SALVATORE BERTINI alla Mostra delle Invenzioni a Torino, è un ritrovato di grande interesse tecnico. Abbiamo perciò voluto darne una descrizione sommaria sulla rivista, la quale, d'ora in poi, come si è detto nel numero precedente, intende seguire le più significative novità, nel campo delle invenzioni, con particolare riguardo a quelle che si riferiscono alla radiofonia.

Ecco la descrizione del dispositivo Bertini:

La parte rotante di contatto per la presa di corrente si compone di due settori circolari, affacciati e liberi tra di loro.

Sono giranti su cuscinetti a sfere, portanti reggispinta magneticamente frenati, protetti da contatto di sicurezza, oppure su boccole speciali, per ridurre al minimo l'azione radente delle parti di contatto rotante sul conduttore di presa.

Il carrello portante i settori circolari è munito di un solenoide racchiuso in apposita sede.

Tale solenoide serve a generare un campo magnetico direttamente proporzionale all'intensità in esso percorsa, e in proporzione diretta alla corrente assorbita dal locomotore.

Il suo scopo è di soffiare l'arco o scintilla trasversalmente al conduttore ed il dispositivo di contatto, ed evitare il generarsi delle oscillazioni elettro-magnetiche a danno della Radio.

Serve anche per evitare la variazione di struttura di carattere molecolare del conduttore elettrico, (cristallizzazione) e non intaccarlo anche nella sua resistenza di sollecitazione meccanica di tensione, (origine di rottura).

Il solenoide ha ancora la funzione del mantenimento a saturizzazione del magneto permanente, funziona come impedenza alle correnti di alta frequenza, prodotte dagli apparecchi in manovra, (motori, compressori ecc.) e ne impedisce l'irradiarsi sulla linea di alimentazione e all'intorno.

Fra i settori circolari vi è uno spazio d'aria che serve al raffreddamento delle parti in moto, riscaldate dal lavoro di rotazione e per l'intensità di corrente che in essi passa.

Serve pure per la deionizzazione della parte retrostante all'avanzamento del dispositivo.

I settori circolari di contatto sono formati nella parte interna da una lega speciale con bronzo, e nella parte esterna da due dischi di acciaio i cui bordi sono rinforzati. Tali bordi oltre ai fatti meccanici e cinetici di stabilità pel loro rotismo servono per distribuire uniformemente il campo magnetico che ver-

rebbe a ridursi per l'allontanamento dal punto di generazione, compensare la aumentata resistenza al campo magnetico per l'aumentare dei traferri e con-



vogliare le linee magnetiche del campo magnetico stesso per la soffiatura.

Si usufruisce così pure dell'effetto magnetico della linea di erogazione il quale è direttamente proporzionale al carico complessivo della medesima rispetto a quello del dispositivo, secondo il senso del campo magnetico della linea di alimentazione stessa, e rispetto a quello dei settori circolari.

Il complesso è montato sul perno oscillante portante il carrello dei settori

circolari e permette il libero spostamento delle vetture elettromotrici sia in curva come negli scambi, evitando l'effetto mordente fra la parte rotante del dispositivo ed il conduttore di alimentazione, funzionando anche da differenziale.

Nei rettilinei corregge il piano di inclinazione dei locomotori, dovuto all'impianto stabile stradale, rispetto a quello della linea di alimentazione. Permette il suo molleggiamento, poichè è molleggiato nel senso oscillante, il libero movimento di asincronismo della linea di alimentazione, rispetto a quello dell'elettro-motore in moto.

La parte oscillante e rotante è sopportata e racchiusa in apposito astuccio di duralluminio, non solo per la leggerezza del metallo, ma anche per il compromesso di detto metallo al magnetismo, e per la protezione degli eventuali urti, dovuti a casuali scarruolamenti.

In questo astuccio, il dispositivo, si mantiene normale all'asta, (con locomotore in rettilineo) mediante l'azione di richiamo progressivo di due molle di acciaio speciale (protette) contrapposte tra di loro.

Il sistema molleggiante fa sì che rende il dispositivo docile al comando e silenzioso nel suo funzionamento, evitando che le vibrazioni dei conduttori provocate dalle aste di presa di corrente vengano trasmesse per mezzo dei tenditori di supporto agli stabili, dando questi rumori, disturbo a chi li occupa.

Parte integrante del dispositivo è un condensatore di adeguata capacità, convenientemente inserito tra l'asta e la rotaia per la dispersione totale delle perturbazioni elettromagnetiche ad alta frequenza ed induttive, equilibrando nello stesso tempo il potenziale tra linea di alimentazione ed il punto di contatto tra conduttore e dispositivo rotante nei momenti di istantaneo distacco.

Per ricapitolare quanto abbiamo detto, ecco le caratteristiche principali del succinto dispositivo:

MECCANICHE: riduce al minimo l'effetto radente e mordente sui conduttori di alimentazione; Evita lo scarruolamento; Permette il libero movimento di asincronismo fra conduttori di alimentazione e motrice in moto; Consente il movimento di spostamento della motrice, sia in curva sia negli scambi, funzionando come auto-differenziale; è Afono, cioè Silenzioso nel funzionamento.

ELETTRICHE: Sopprime le caratteristiche oscillatorie e di conduttanza dell'arco e conseguentemente il raffreddamento dello stesso; Non permette la cristallizzazione dei conduttori; Non permette il riversarsi delle oscillazioni parassitarie a danno della Radio sulle linee di alimentazione e l'irradiarsi della medesima all'intorno; offre il Minimo costo delle parti di ricambio.

Brevetti e sistemi Salvatore Bertini Torino, via Lagrange, 33 (Bagni)

NOVITA'

TRASFORMATORE "UNIVERSALE" SUPER 5

12 tensioni primarie: (110 - 120 - 130 - 145 - 155 - 165 - 175 - 185 - 195 - 210 - 220 - 230)

Costruttori! Dilettanti! adottatelo, avrete il vostro apparecchio funzionante sulla PRECISA TENSIONE e non sul solito CIRCA, eviterete il preassorbimento delle valvole e avrete una ricezione costante.

È UN PRODOTTO



RICHIEDETELO in ogni buon negozio di materiale radio



92477

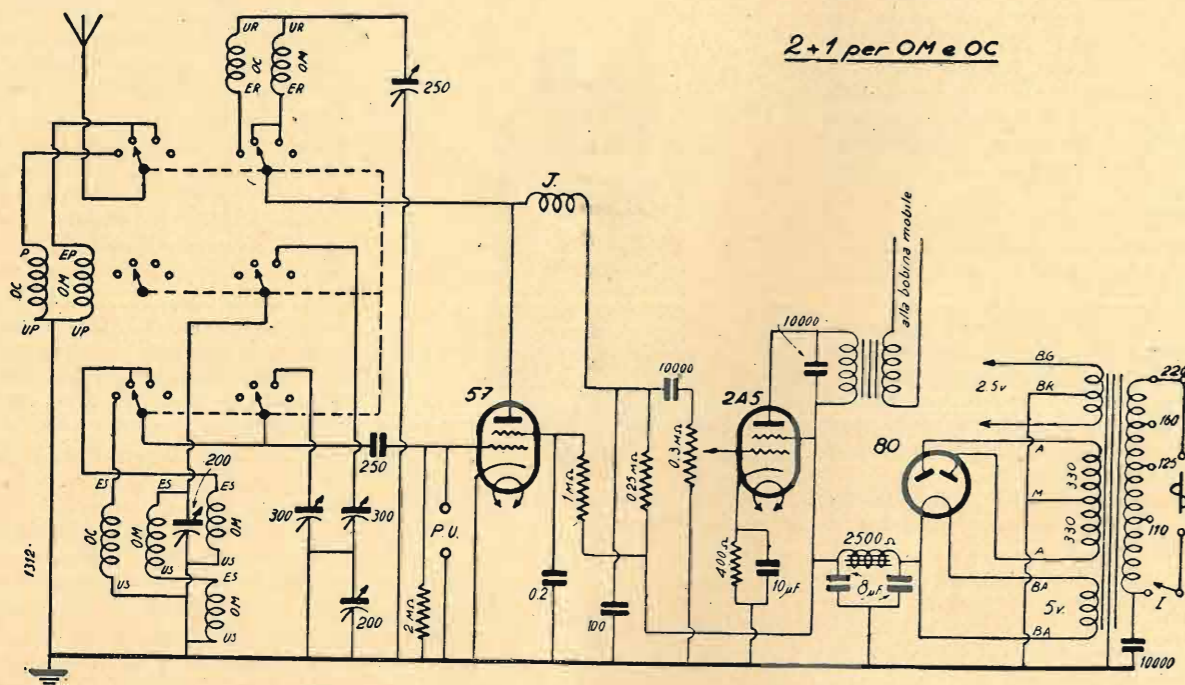
Un ricevitore a 2 + 1 per onde corte e medie

Invio lo schema ed i dati per il montaggio di un tre valvole per onde corte e medie, apparecchio dotato di una buona sensibilità ed anche selettività.

155 sp.; REAZ. 50 sp.

Filo da 0,25 mm., distanza tra gli avvolgimenti mm. 5; il tumo da usarsi sia per le OC che le OM è di mm. 25.

- 1 Resistenza da 2 Mohm 1/2 Watt.
- 1 » » 0,25 » » »
- 1 » » 410 Ohm flessibile.
- 1 Impedenza per alta frequenza



2+1 per OM e OC

La gamma delle onde medie è suddivisa in due campi, mediante l'uso di condensatori semi-variabili in parallelo ai variabili normali; ogni cambio di gamma di ricezione avviene ruotando un commutatore a 6 vie di 4 contatti, con ciò non è necessario alcun cambio di bobine.

Le lunghezze d'onda ricevibili sono: onde corte, da 18 a 40 metri circa; onde medie da 200 a 600 metri.

Dati per i trasformatori di A.F.

ONDE CORTE. — PR. 5 sp.; SEC. 13 sp.; REAZ. 6 sp.

Filo da 8/10 smaltato, distanza tra i singoli avvolgimenti mm. 5.

ONDE MEDIE. — Trasn. aereo: PR. bobina nido d'ape (300 sp.; SEC. 160 sp. Filtro di banda: PR. 10 sp.; SEC.

Elenco del materiale occorrente al montaggio

- 1 Condensatore variabile da 2x200 cm.
- 2 » » semifissi da 2x300 cm. su basetta.
- 1 Condensatore variabile a mica da 250 cm.
- 2 Condensatori elettrolitici da 8 µF 500 Volta.
- 1 Condensatore elettrolitico da 10 µF 30 Volta.
- 1 Condensatore fisso da 0,2 F 500 Volta.
- 3 Condensatori fissi da 10.000 cm.
- 1 Condensatore fisso da 250 cm.
- 1 » » » 100 »
- 1 Trasformatore d'alimentazione
- 1 Cambio di tensioni per detto.
- 1 Potenzziometro da 0,3 Hohm con interruttore.

- 1 Commutatore a 6 vie di 4 contatti.
- 1 Demoltiplica con lampada.
- 1 Botone grande
- 2 Bottoni piccoli
- 2 Zoccoli a 6 piedini.
- 2 » » 4 »
- 3 Schermi 50x100 per trasf. A.F.
- 1 Schermo per valvola
- 1 Chassis da cm. 20x30x7
- 1 Dinamico con impedenza a 2500 Ohm e trasformatore d'uscita per valv. 2A5
- 1 Cordone per detto con spinetta a 4 contatti
- 1 Cordone e spina luce
- 1 Valvola 57
- 1 » 2A5
- 1 » 80
- Tubo filo per trasf. AF, clips valvola, viti, stagno, ecc.

FRANCO CORNARA

Un modernissimo apparecchio popolare

Una intelligente utilizzazione della nuova valvola Zenith R. T. 450

La nuova valvola Zenith RT 450 ha dato risultati eccellenti ed ha molto contribuito allo sviluppo degli apparecchi con limitato numero di valvole.

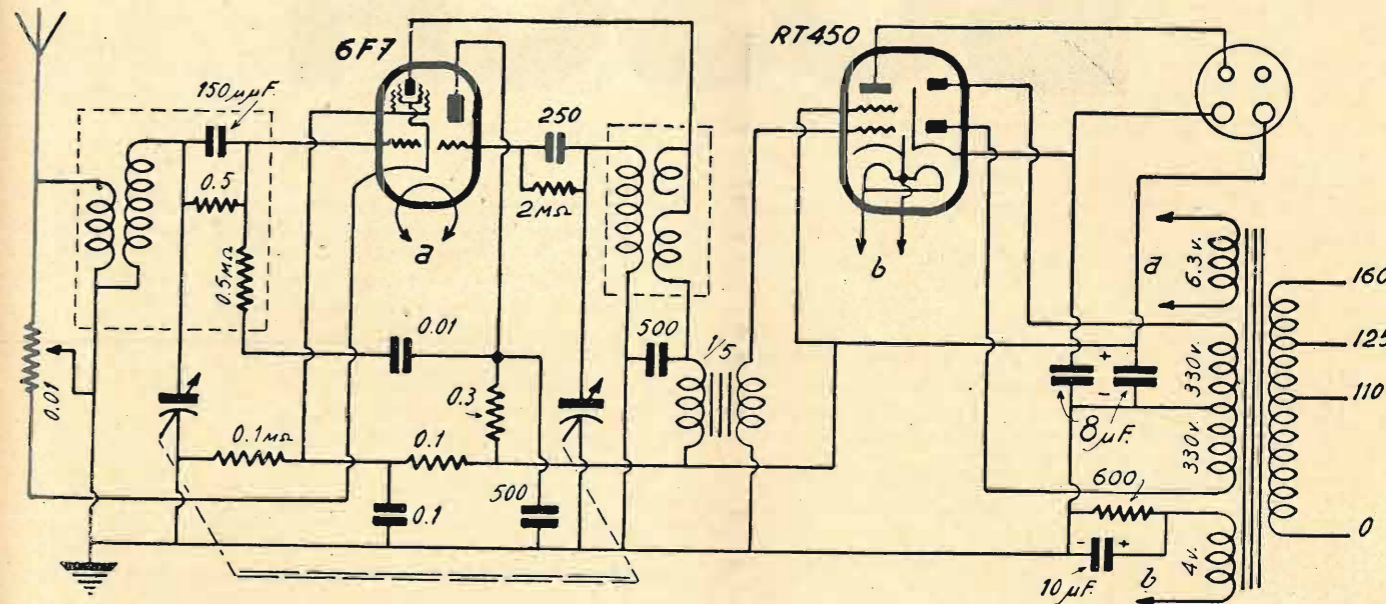
L'impiego di tale valvola mi ha permesso di costruire un piccolo apparecchio di grande efficienza che presento ai lettori de «l'Antenna».

In esso sono utilizzate due valvole, una è la sunominata RT 450 l'altra una

Interessante è in questo apparecchio la funzione in reflex della valvola 6F7. Come tutti sanno la valvola 6F7 è formata da due parti distinte, e cioè un pentodo ed un triodo. La sezione pentodo della 6F7 è fatta funzionare da amplificatrice di AF e di BF; la sezione triodo come rivelatrice.

Per semplificare il funzionamento e principalmente per evitare l'innesco ed

il secondo trasformatore di AF è immesso nella griglia della sezione triodo della detta valvola dove viene rivelato. Il segnale di BF ottenuto, viene di nuovo immesso nella griglia della sezione pentodo il quale questa volta funziona da amplificatore di BF, e di qui mediante un accoppiamento a trasformatore passa nella valvola finale, sezione pentodo della RT450.



6F7. Si noterà subito come mentre la RT 450 ha l'accensione a 4 Volta, la 6F7 richiede invece 6 Volta. Questo è un piccolo inconveniente perchè non sarà molto facile trovare un trasformatore con le tensioni necessarie, ma questo inconveniente è così piccolo da non spaventare il più modesto dilettante. Basterà prendere un comune trasformatore per valvole europee, togliere l'avvolgimento di accensione della raddrizzatrice contandone il numero delle spire, dividerlo per quattro e moltiplicarlo per 6,3.

Questo è il numero necessario per ottenere la giusta tensione per l'accensione della 6F7 l'avvolgimento sarà fatto con filo da 0,5.

Il « motor boating » non è stata usata la reazione ma un accoppiamento strettissimo tra primario e secondario del secondo trasformatore di AF.

A questo punto devo dire che sconsiglio di autocostruire i trasformatori di AF ma di acquistare quelli che si trovano in commercio appositamente studiati per tale impiego. Io che avevo tentato di autocostruire i detti trasformatori ho avuto con essi risultati scadentissimi, quindi consiglio vivamente di acquistarli costruiti.

Ecco il funzionamento della 6F7:

Il segnale di AF immesso nella griglia della sezione pentodo della 6F7 viene da questo amplificatore di qui attraverso

Il regolatore d'intensità agisce contemporaneamente sulla antenna e sulla polarizzazione della 6F7.

I due condensatori da 500 cm. sono di disaccoppiamento.

Da quanto sopra si vede che le due valvole compiono ben cinque funzioni; non voglio con ciò dire che il minuscolo apparecchio funzioni come un cinque valvole, ma certo i risultati con esso ottenibili sono di gran lunga superiori a quelli di un comune tre valvole, onde lo consiglio vivamente a tutti quei dilettanti che vogliono avere, con un limitatissimo numero di valvole ed una modesta spesa, dei risultati più che ottimi.

EMILIO CRESCENZI



VALVOLE SYLVANIA

SOC. AN. COMMERCIO MATERIALI RADIO

VIA FOPPA N. 4 - MILANO - TELEF. 490-935



il frigorifero

elettro - automatico
alla portata di tutti

Solo

BOSCH

con la sua potente organizzazione può compiere questo miracolo

Eccene i principali vantaggi:

- 1° Ha un prezzo di acquisto proporzionalmente bassissimo.
- 2° Ha un consumo giornaliero di corrente di circa 800 Watt solamente, equivalente ad una spesa di circa L. 0,22 a L. 0,50, a seconda delle tariffe applicate nelle differenti regioni per la corrente elettrodomestica.
- 3° Mediante apposito termostato e interruttore automatico mantiene nell'interno della cella frigorifera una temperatura costante di circa 5° C indispensabile alla buona conservazione dei cibi; questa temperatura è regolabile a volontà.
- 4° La forma rotonda, armoniosa e moderna, che elimina ogni angolo morto e l'assenza dell'evaporatore dall'interno della cella, fa sì che i suoi 60 litri di volume siano completamente sfruttabili e sufficienti per le normali esigenze della maggior parte delle famiglie. Infatti il frigorifero Bosch può contenere 9 bottiglie di liquido, lasciando ancora quasi tutto lo spazio principale libero per accogliere polli, carne, verdura, piatti freddi, ecc.
- 5° Il raffreddamento della cella, propagandosi da tutta la superficie cilindrica della stessa, offre la certezza che ogni punto dell'interno sarà bene refrigerato anche quando fosse necessario disporvi i cibi in grande quantità e fino al limite del possibile.
- 6° La possibilità di produrre cubetti di ghiaccio quando si desidera.
- 7° Non ha bisogno di nessunissima manutenzione, come lubrificazione, sbrinatoria, pulizia del collettore, ricambio di spazzole ecc. Non ha né cinghia di trasmissione, né valvole che possono causare inconvenienti.



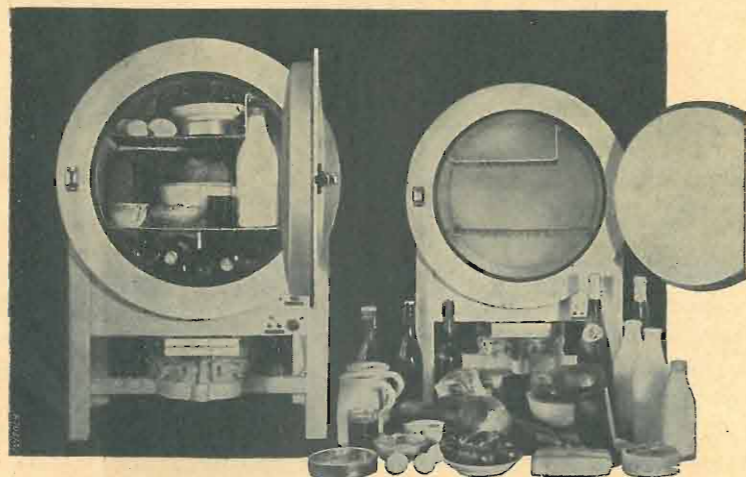
- 8° Non disturba la radio perchè il suo motore essendo del tipo monofase ad induzione non ha né collettore né spazzole che producono scintillio.
- 9° Non ha mai bisogno di essere ricaricato perchè non ha nessun premistoppa da dove può sfuggire l'intermediario frigorifero. Il gruppo motore-compressore rotativo è chiuso in un carter a tenuta ermetica.
- 10° Il compressore rotativo assicura un lavoro silenzioso ed una durata lunghissima.
- 11° Offre la massima facilità di pulizia perchè una volta estratto con un colpo di mano, il telaio formante i ripiani ci si trova in presenza di una superficie porcellanata cilindrica e completamente esente da angoli, mensole portanti, ganci ecc.
- 12° E' di facile disposizione in qualsiasi angolo della cucina in tutte le altezze. Non ha bisogno di nessuna installazione speciale; per il suo uso basta una semplice presa di corrente.

Capacità utile effettiva . 60 litri
Consumo di energia ogni
24 ore di servizio con-
tinuativo circa . . . 0,8 Kwo.
Potenza del motore . 1/10 HP
Diametro interno . . . 44 cm.
Profondità interna . . . 29 »
Larghezza esterna . . . 58 »
Lunghezza esterna . . . 60 »
Altezza 84 »
Peso, circa 80 Kg.

A richiesta inviamo Catalogo illustrato
Agli abbonati a l'antenna viene offerto a vantaggiose condizioni

Rivendita Autorizzata

Corso Italia N. 17 - F. A. R. A. D. - Tel. 82316 - MILANO



La scatola di resistenze

Riferendomi all'articolo pubblicato nel numero 7 della Rivista, sotto il titolo «Una semplice scatola di resistenze» (pag. 335), osservo che la tabella elenante i valori delle resistenze non è completa, poichè gli accoppiamenti diversi ottenibili con quattro resistenze diverse non sono soltanto 51, bensì esattamente cento.

Nel caso delle quattro resistenze da 10.000, 20.000, 40.000, 80.000 Ohm si ottengono — per pura combinazione — cinque coppie di valori eguali: perciò si può disporre di ben 95 valori di resistenza diversi.

TABELLA DELLE RESISTENZE

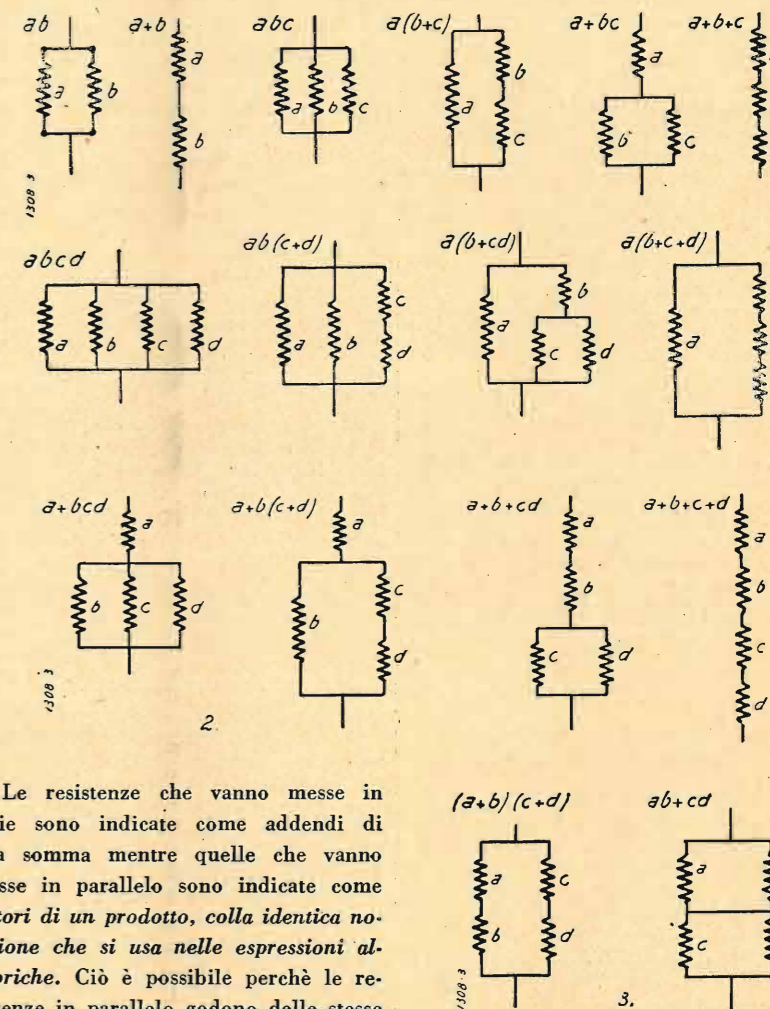
abcd	5·333	ac	8·000
abc	5·714	a(b+cd)	8·235
abd	6·154	a(c+bd)	8·485
ab(c+d)	6·316	a(b+c)	8·571
ab	6·667	ad	8·889
acd	7·273	a(d+bc)	9·032
ac(b+d)	7·475	a(b+d)	9·091
ad(b+c)	7·742	a(c+d)	9·231
d(a+bc)	18·065	a+b	30·000
b	20·000	d(a+c)	30·769
d(b+ac)	20·741	ab+cd	33·333
a+bcd	21·429	(a+c)(b+d)	33·333
d(a+b)	21·818	d(b+c)	34·286
ad+bc	22·222	(a+d)(b+c)	36·000
a+bc	23·333	a+cd	36·667
ac+bd	24·000	a+c(b+d)	38·571
(a+b)(c+d)	24·000	c	40·000
a+bd	26·000	a+d(b+c)	44·286
cd	26·667	c+abd	46·154
a+b(c+d)	27·143	c+ab	46·667
b+acd	27·273	b+cd	46·667
c(d+ab)	27·505	b+c(a+d)	47·692
c(a+d)	27·692	c+ad	48·889
b+ac	28·000	c+a(b+d)	49·091
c(b+d)	28·571		
b+ad	28·889		
b+a(c+d)	29·231		
d(c+ab)	29·474		
a	10·000	b(a+c)	14·286
bcd	11·429	c(a+bd)	15·742
bc(a+d)	11·613	bd	16·000
bd(a+c)	12·121	b(d+ac)	16·293
b(a+cd)	12·941	b(a+d)	16·364
bc	13·333	c(b+ad)	16·774
cb(a+b)	14·118	b(c+d)	17·143
b(c+ad)	14·194	c(a+b)	17·143
a+c	50·000	a+d	90·000
b+d(a+c)	50·769	c(a+b+d)	91·667
c+bd	56·000	b(a+c+d)	92·857
c+b(a+d)	56·364	d+bc	93·333
a+b+cd	56·667	a(b+c+d)	93·333
b+c	60·000	d+b(a+c)	94·286
c+d(a+b)	61·818	d+c(a+b)	97·143
a+c+bd	66·000	b+d	100·000
b+c+ad	68·889	a+d+bc	103·333
a+b+c	70·000	b+d+ac	108·000
d	80·000	a+b+d	110·000
d+abc	85·714	c+d	120·000
d+ab	86·667	c+d+ab	126·667
d(a+b+c)	87·500	a+c+d	130·000
d+ac	88·000	b+c+d	140·000
d+a(b+c)	88·571	a+b+c+d	150·000

Nella precedente tabella, in ordine crescente dei valori della resistenza (approssimati a meno di 0,5 Ohm), ho riunito tutte le 100 combinazioni diverse, apportando una modifica nella notazione:

proprietà commutativa, associativa, dissociativa della moltiplicazione.

Per qualche lettore che non avesse troppa dimestichezza colle espressioni algebriche, traduco in schema facilmente comprensibile la notazione dei diversi tipi di accoppiamento.

Dott. ALBERTO BERIO



Le resistenze che vanno messe in serie sono indicate come addendi di una somma mentre quelle che vanno messe in parallelo sono indicate come fattori di un prodotto, colla identica notazione che si usa nelle espressioni algebriche. Ciò è possibile perchè le resistenze in parallelo godono delle stesse

L'adozione in tutto il mondo del «Sistema Giorgi»

La Commissione elettrotecnica internazionale ha chiuso i lavori, che si sono svolti all'Aja. Vi hanno partecipato circa 400 delegati che rappresentavano le principali Nazioni. Una delle deliberazioni più significative prese dalla commissione è stata quella per l'adozione universale del sistema elettrotecnico assoluto delle unità fisiche ed elettriche, proposta dal prof. Giorgi fin dal 1901. Questo sistema italiano dovrà sostituire in tutte le scuole del mondo il sistema centimetro-grammo-secondo, di origine britannica, che dominava dal 1872. La deliberazione è stata presa dopo lunga discussione col voto unanime di tutte le

delegazioni rappresentate. È stato inoltre deliberato che il nuovo sistema di unità di misure porti il nome di «Sistema Giorgi». Nel discorso ufficiale di chiusura il presidente generale Enstroem ha citato questa deliberazione come uno dei risultati più importanti ottenuti dalla commissione elettrotecnica internazionale. La delegazione italiana era presieduta dal prof. Lombardi.

Registriamo col più vivo compiacimento la deliberazione della Commissione Elettrotecnica internazionale, perchè costituisce un nuovo cospicuo successo della scienza italiana.

PRINCIPALI STAZIONI RADIOFONICHE

STAZIONI A ONDE LUNGHE E CORTE			STAZIONI A ONDE CORTE					
Kc. m.	Nome	kW.	Km. m.	Nome	kW.	Kc. m.	Nome	kW.
155	1935 Kaunas (Lituania)	7	886	338,6 Graz (Austria)	7	4273	70,20 Chabarowsk (U.R.S.S.)	20
160	1875 Brasov (Romania)	20	895	335,2 Helsinki (Finlandia)	10	5968	50,27 Città del Vaticano	10
160	1875 Huizen (Olanda)	50	904	331,9 Amburgo (Germania)	100	6000	50,00 Mosca (U.R.R.S.S.)	20
166	1807 Lahti (Finlandia)	40	904	331,9 Limoges P.T.T. (Franc.)	0,5	6005	49,96 Montreal (Canada)	2,5
174	1724 Mosca I (U.R.S.S.)	500	913	328,6 Tolosa (Francia)	60	6020	49,83 Zeesen (Germania)	5
182	1648 Radio Parigi (Francia)	75	922	325,4 Brno (Cecoslovacchia)	32	6040	49,67 Boston (S. U.)	5
191	1571 Koenigswusterhausen (G.)	60	932	321,9 Bruxelles II (Belgio)	15	6050	49,50 Daventry (Inghilt.)	20
200	1500 Droitwich (Inghilt.)	150	941	318,8 Algeri (Algeria)	12	6060	49,50 Cincinnati (S. U.)	10
208	1442 Minsk (U.R.S.S.)	35	941	318,8 Göteborg (Svezia)	10	6060	49,50 Nairobi (Afr. or. ingl.)	0,5
208	1442 Reykjavik (Islanda)	16	950	315,8 Breslavia (Germania)	100	6060	49,50 Filadelfia (S. U.)	1
215	1395 Parigi T. E. (Francia)	13	959	312,8 Parigi P.P. (Francia)	60	6060	49,50 Skamlebaek (Danim.)	0,5
216	1389 Motala (Svezia)	30	968	309,9 Odessa (U.R.S.S.)	10	6080	49,34 La Paz (Bolivia)	10
217,5	1379 Novosibirsk (U.R.S.S.)	100	977	307,1 Belfast (Inghilt.)	1	6080	49,34 Chicago (S. U.)	0,5
224	1339 Varsavia I (Polonia)	120	986	304,3 GENOVA	10	6093	49,25 ROMA	25
230	1304 Lussemburgo	150	986	304,3 Torun (Polonia)	24	6095	49,22 Bowmanville (Canada)	0,5
232	1293 Kharkov (U.R.S.S.)	20	995	301,5 Hilversum (Olanda)	20	6100	49,18 Chicago (S. U.)	10
238	1261 Kalundborg (Danimarca)	60	1004	298,8 Bratislava (Cecoslov.)	13,5	6100	49,18 Bound Brook (S. U.)	15
245	1224 Leningrado (U.R.S.S.)	100	1013	296,2 Midland Regional (Ingh.)	50	6100	49,18 Bound Brook (S. U.)	15
260	1154 Oslo (Norvegia)	60	1022	293,5 Barcellona EAJ 15 (Spag.)	3	6109	49,10 Calcutta (India brit.)	0,5
271	1107 Mosca II (U.R.S.S.)	100	1022	293,5 Cracovia (Polonia)	2	6112	49,08 Caracas (Venezuela)	0,2
401	748 Mosca III (U.R.S.S.)	100	1031	291 Koenigsberg (Germ.)	17	6120	49,02 Wayne (S. U.)	1
519	578 Hamar (Norvegia)	0,7	1040	288,5 Rennes P.T.T. (Francia)	40	6140	48,86 Pittsburg (S. U.)	40
519	578 Innsbruck (Austria)	0,5	1050	285,7 Scottish National (Ingh.)	50	6425	46,69 Bound Brook (S. U.)	18
527	569,3 Lubiana (Jugoslavia)	5	1059	283,3 BARI	20	6610	45,38 Mosca (U.R.S.S.)	20
536	559,7 Vilna (Polonia)	16	1068	280,9 Tiraspol (U.R.S.S.)	4	9510	31,55 Daventry (Inghilt.)	10
236	559,7 BOLZANO	1	1077	278,6 Bordeaux Lafayette (Fr.)	12	9510	31,55 Melbourne (Australia)	3
546	549,5 Budapest I (Ungheria)	120	1086	276,2 Falun (Svezia)	2	9530	31,48 Schenectady (S. U.)	40
556	539,6 Beromünster (Svizzera)	100	1086	276,2 Zagabria (Jugoslavia)	0,7	9540	31,45 Zeesen (Germania)	5
565	531 Athlone (Stato lib. d'Irl.)	60	1095	274 Madrid (Spagna)	7	9560	31,38 Zeesen (Germania)	5
565	531 PALERMO	3	1104	271,7 NAPOLI	1,5	9570	31,35 Springfield (S. U.)	10
574	522,6 Stoccarda (Germania)	100	1104	271,7 Madona (Lettonia)	50	9580	31,32 Daventry (Inghilt.)	20
583	514,6 Riga (Lettonia)	15	1113	269,5 Moravska Ostrava (Cec.)	11,2	9590	31,28 Sydney (Australia)	20
583	514,6 Grenoble (Francia)	15	1122	267,4 Newcastle (Inghilt.)	1	9590	31,28 Filadelfia (S. U.)	1
592	506,8 Vienna (Austria)	100	1122	267,4 Nyiregyhaza (Ungheria)	6,25	9595	31,27 Lega d. Naz. (Svizzera)	20
601	499,2 Sundsvall (Svezia)	10	1131	265,3 Hörby (Sveiza)	10	9635	31,12 ROMA	25
601	499,2 Rabat (Marocco)	25	1140	263,2 TORINO I	7	9860	30,43 Madrid (Spagna)	50
610	491,8 FIRENZE	20	1149	261,1 London National (Ingh.)	20	10330	29,04 Ruyssedele (Belgio)	9
620	483,9 Bruxelles I (Belgio)	15	1149	261,1 West National (Ingh.)	20	11705	25,63 Radio Coloniale (Fr.)	10
620	483,9 Cairo (Egitto)	20	1149	261,1 North National (Ingh.)	20	11715	25,60 Winnipeg (Canada)	2
629	476,9 Trondheim (Norvegia)	20	1158	259,1 Kosice (Cecoslovacc.)	2,6	11730	25,57 Huizen (Olanda)	23
629	476,9 Lisbona (Portogallo)	15	1167	257,1 Monte Ceneri (Svizzera)	15	11750	25,53 Daventry (Inghilt.)	20
638	470,2 Praga I (Cecoslovacchia)	120	1176	255,1 Copenaghen (Danim.)	10	11770	25,49 Zeesen (Germania)	5
648	463 Lyon-la Doua (Francia)	15	1195	251 Francoforte (Germania)	17	11790	25,45 Boston (S. U.)	5
658	455,9 Colonia (Germania)	100	1195	251 Treviri (Germania)	2	11830	25,36 Wayne (S. U.)	1
668	449,1 North Regional (Inghilt.)	50	1195	251 Cassel (Germania)	1,5	11860	25,29 Daventry (Inghilt.)	20
677	443,1 Sottens (Svizzera)	25	1195	251 Friburgo in Breg. (Ger.)	5	11870	25,27 Pittsburg (S. U.)	40
686	437,3 Belgrado (Jugoslavia)	2,5	1195	251 Kaiserlautern (Germ.)	1,5	11880	25,23 Radio Coloniale (Fr.)	10
695	431,7 Parigi P.T.T. (Francia)	7	1204	249,2 Praga II (Cecoslovacc.)	5	12000	25,00 Mosca (U.R.S.S.)	20
704	426,1 Stoccolma (Svezia)	55	1213	247,3 Lilla P.T.T. (Francia)	5	12825	23,39 Rabat (Marocco)	10
713	420,8 ROMA I	50	1222	245,5 TRIESTE	10	15120	19,84 Città del Vaticano	10
722	415,5 Kiev (U.R.S.S.)	36	1231	243,7 Gleiwitz (Germania)	5	15140	19,82 Daventry (Inghilt.)	15
731	410,4 Tallinn (Estonia)	20	1249	240,2 Nizza-Juan-les-Pins	2	15200	19,74 Zeesen (Germania)	5
731	410,4 Siviglia (Spagna)	1,5	1258	238,5 S. Sebastiano (Spagna)	3	15210	19,72 Pittsburg (S. U.)	40
740	405,4 Monaco di Bav. (Germ.)	100	1258	238,5 ROMA III	1	15243	19,68 Radio Coloniale (Fr.)	10
749	400,5 Marsiglia P.T.T. (Francia)	5	1258	238,5 Norimberga (Germ.)	2	15250	19,67 Boston (S. U.)	5
758	395,8 Katowice (Polonia)	12	1267	236,8 Norimberga (Germ.)	2	15270	19,64 Wayne (S. U.)	1
767	391,1 Scottish Regional (Ingh.)	50	1285	233,5 Aberdeen (Inghilt.)	1	15280	19,63 Zeesen (Germania)	5
776	386,6 Tolosa P.T.T. (Francia)	2	1294	231,8 Linz (Austria)	0,5	15330	19,56 Schenectady (U. S.)	20
785	382,2 Lipsia (Germania)	20	1294	231,8 Klagenfurt (Austria)	4,2	17780	16,87 Bound Brook (S. U.)	15
795	377,4 Leopoli (Polonia)	16	1303	230,2 Danzica (Città libera)	0,5	17790	16,86 Daventry (Inghilt.)	15
795	377,4 Barcellona (Spagna)	5	1312	228,7 Malmö (Svezia)	1,25			
804	373,1 West Regional (Inghilt.)	50	1330	225,6 Hannover (Germania)	1,5			
814	368,6 MILANO I	50	1330	225,6 Brema (Germania)	1,5			
823	364,5 Bucarest I (Romania)	12	1330	225,6 Flensburg (Germania)	1,5			
832	360,6 Mosca IV (U.R.S.S.)	100	1339	244 Montpellier (Francia)	5			
841	356,7 Berlino (Germania)	100	1357	221,1 MILANO II	4			
850	352,9 Bergen (Norvegia)	1	1366	219,6 TORINO II	0,2			
850	352,9 Valencia (Spagna)	1,5	1384	216,8 Varsavia II (Polonia)	2			
859	349,2 Strasburgo (Francia)	35	1393	215,4 Radio-Lione (Francia)	5			
859	349,2 Sebastopoli (U.R.S.S.)	10	1411	212,6 Stazioni portoghesi	2			
868	345,6 Poznan (Polonia)	16	1429	209,9 Beziere (Francia)	1,5			
877	342,1 London Regional (Ingh.)	50	1456	206,9 Radio-Normandie	10			

La potenza delle stazioni è indicata dai kW. sull'antenna in assenza di modulazione

WIRELESS WORLD 21 giugno 1935

Trasformatori aperiodici di antenna. — I ben conosciuti metodi per migliorare la uniformità di amplificazione negli apparecchi di B.F., trovano riscontro in applicazioni similari per le radio-frequenze.

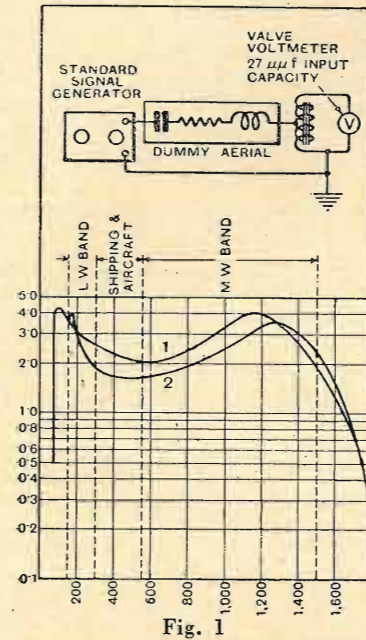


Fig. 1

Un esempio caratteristico è dato da uno speciale trasformatore aperiodico di antenna, da usarsi in quei ricevitori, ove non è necessaria la preselezione e col quale è possibile avere un'amplificazione quasi uniforme su di una grande gamma, compresa tra 150 e 1500 kc. con la massima tensione possibile di uscita.

La impedenza di una normale antenna è comunemente inferiore ai 3000 Ohm con una frequenza di 150 kc. Volendo ottenere una grande efficienza sulle onde lunghe, il primario del trasformatore deve avere una impedenza di circa 30 mila Ohm, la quale equivale ad una induttanza di 25 milli-Henry.

Per un trasformatore di entrata con rapporto 1:2, il secondario, tenendo presente del coefficiente di accoppiamento, dovrà essere all'incirca di 100 milli-Henry. In pratica si è trovato impossibile avvolgere una tale bobina, senza aumentare la auto-capacità, al punto da diminuire il rendimento, quando la frequenza è all'incirca di 1500 kc./s., o senza ottenere un bassissimo coefficiente di accoppiamento, qualora si desiderasse ridurre fortemente questa auto-capacità. Onde ovviare a tale inconveniente, si è preferito usare trasformatori, aventi il

migliore rendimento sulla metà della gamma ricevibile, e sistemati in modo, da potere ottenere la risonanza ai due estremi della gamma. Il primario del trasformatore, sintonizzato dalla capacità dell'antenna, darà una risonanza a circa 150 kc., mentre le perdite di induttanza in unione con le perdite esterne delle capacità e dell'auto-capacità, ci procureranno un ottimo rendimento all'incirca sui 1500 kc./s.

Per ottenere ciò, è stato usato un nucleo di ferro con lamierini *Stalloy*, avente un'altissima permeabilità, e l'introduzione di questo nucleo produce l'effetto di aumentare il valore dell'induttanza, sia del primario che del secondario, nonchè il coefficiente di accoppiamento, senza produrre effetti sensibili di perdite di induttanza, nonostante che renda possibile la ricezione su di una più grande gamma, ricopribile entro i due punti di risonanza. La ragione della debolissima perdita del valore di induttanza, ottenuta con l'introduzione del nucleo *Stalloy*, è dovuta al fatto che, nonostante il normale flusso tenda ad essere aumentato, deviando parte delle originali perdite di flusso entro il nucleo, la presenza di quest'ultimo (cioè il nucleo) aumenta il flusso attorno a ciascun avvolgimento separato, ed i due effetti vengono a compensarsi fra loro.

Nonostante l'introduzione del nucleo di ferro, il quale riduce la frequenza di risonanza, nel primario la gamma ricevibile rimane invariata.

In pratica ottimi risultati vengono ottenuti, avvolgendo 600 spire di filo da 0,1 mm. di rame smaltato e coperto di una spirale di seta, su di un rocchetto da 12 mm. di diametro, avente una gola

larga poco più di 6 mm. La presa per l'aereo deve essere fatta tra un quarto e la metà dell'avvolgimento. I lamierini usati sono degli *Stalloy* da circa 0,4 mm. di spessore e delle dimensioni di 38x6,3 mm., di una speciale materiale adatto per le radio-frequenze, il quale ha una grandissima permeabilità a 150 kc./s.

Si noterà, che la capacità di entrata

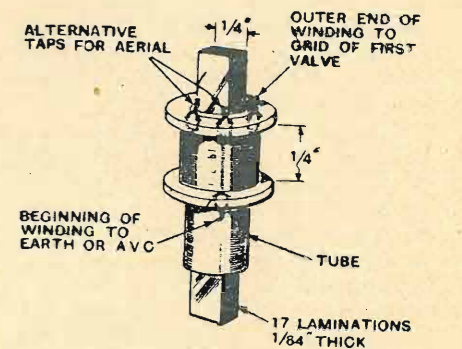


Fig. 2

del voltmetro a valvola, usato per le misure di questo trasformatore, è di 27 microfarad, in modo da potere eseguire le misure, nelle stesse condizioni in cui il trasformatore deve lavorare sul ricevitore.

RADIO CRAFT Luglio 1935

Come costruire un alimentatore per l'eccitazione del campo dei dinamici. — L'alimentatore, il di cui schema è riprodotto nella fig. 3-A, può eccitare un paio di altoparlanti del tipo *Photophone*, con la possibile aggiunta di

LA RADIO LUNGO LE AUTOSTRADE



Alla fine di giugno è stata inaugurata la nuova autostrada di Stato Francoforte-Darmstadt. Lungo tutto il percorso, equidistanti l'uno dall'altro, sono stati installati degli altoparlanti, a cura della Società *Telefunken*.

tenuta se il silenzio della cuffia si ha quando la posizione dell'indice del bottone del potenziometro trovasi all'incirca verso la metà della scala.

Se noi proviamo a corto-circuitare le due prese «3» e «4», notiamo che il suono nella cuffia cesserà, quando il bottone del potenziometro viene girato tutto verso sinistra; mentre, se noi lasciamo aperte le due prese «3» e «4», la cessazione di suono nella cuffia avverrà, quando il potenziometro viene girato tutto verso destra. Questo serve per la prova di corti circuiti dei condensatori e della apertura dei condensatori stessi, cioè quando il reoforo esterno del condensatore non ha collegamento con l'armatura interna.

Inserendo quindi il condensatore da provare alle due prese «3» e «4», il condensatore risulterà in corto circuito, se il silenzio della cuffia verrà ottenuto quando il potenziometro viene girato tutto verso sinistra, e viceversa risulterà aperto, se l'assenza di suono nella cuffia verrà ottenuta quando il potenziometro è girato tutto verso destra.

La prova dei condensatori elettrolitici dovrà essere effettuata come segue: si conatterà il condensatore elettrolitico ai terminali «3» e «4» assicurandosi però che l'armatura negativa del condensatore venga connessa al terminale «3» e la positiva al terminale «4». Si conatterà al morsetto «11» il polo positivo di una sorgente di corrente continua ad A.T. ed al terminale «12» il polo negativo di questa sorgente. La tensione di questa batteria deve essere uguale a quella di prova dei condensatori elettrolitici. Un milliamperometro con scala 0-100 m.A. verrà connesso col «4» al terminale «10» e col «—» al terminale «9». Si noterà che, in parallelo al milliamperometro trovasi un reostato R1 da 1 Ohm, il quale serve a cortocircuitare progressivamente il milliamperometro stesso, impedendone il deterioramento, qualora il condensatore elettrolitico da provare sia in corto circuito, od assorba una quantità troppo elevata di corrente. Il valore della impedenza in serie col milliamperometro sarà di circa 30 Henry.

Avanti di iniziare la prova, occorrerà

Echi della mostra delle invenzioni

Nello Stand della ditta M. Marcucci & C., oltre alla spina-filtro Marcucci, hanno destato vivo interesse i cavi schermati «Eminent» per discesa di antenna, il regolatore e scaricatore d'aereo relativo, i regolatori automatici di tensione con spina-valvola e filtro di rete, nonché l'interruttore automatico di protezione per apparecchi radio (brev. Delsedime).

mettere il reostato R1 in modo da cortocircuitare completamente il milliamperometro, girandolo quindi lentamente sino all'esclusione completa, onde potere provare il condensatore. Questo reostato deve essere del tipo ad interruzione, cioè fatto in modo, che ad uno dei due estremi il braccio mobile non faccia contatto col filo di resistenza. Il condensatore elettrolitico dovrà essere senz'altro scartato, quando la corrente, attraversante il milliamperometro, è superiore ai 10 m.A.

La prova della capacità dei condensatori elettrolitici verrà eseguita in modo similare a quella degli altri condensatori.

Il ponte può essere usato anche per la prova delle resistenze. Per eseguire questa, occorre mettere il commutatore SW1 nella posizione di «off» cioè aperto; conettere la resistenza da provare ai due terminali «3» e «4» ed una resistenza di valore ben noto ai terminali «5» e «6». Fatto ciò, si girerà il bottone del potenziometro, sino ad ottenere l'assenza di suono nella cuffia, oppure il minimo suono, qualora non sia possibile ottenere il silenzio assoluto.

Supponendo per esempio, che il silenzio nella cuffia venga ottenuto, quando l'indice del bottone del potenziometro segna 1/4 della scala, la resistenza incognita che trovasi inserita fra «3» e «4» è uguale ad un quarto di quella nota, che trovasi inserita fra i terminali «5» e «6». Diremo incidentalmente che, quando il silenzio od il minimo suono nella cuffia viene ottenuto nella posizione 50 della scala del poten-

ziometro, il valore della resistenza incognita sarà identico a quello della resistenza nota.

Qualora il silenzio od il minimo suono nella cuffia viene ottenuto, quando l'indice del bottone del potenziometro si trova sul lato destro della scala, il valore della resistenza incognita sarà uguale a 2, 3, 4, ecc. volte quello della resistenza nota, se l'indice del bottone venga a trovarsi nelle posizioni 2/1, 3/1, 4/1 ecc. quando si ottiene il silenzio od il minimo suono nella cuffia.

Lo strumento in parola può essere anche facilmente usato per misurare il rapporto di trasformazione tra due avvolgimenti di un normale trasformatore di B.F. o di alimentazione. Per fare ciò, occorre tenere sempre il commutatore SW1 nella posizione «off», conettere un avvolgimento ai due terminali «3» e «4» e l'altro avvolgimento ai terminali «5» e «6». Qualora non sia possibile ottenere l'assenza di suono nella cuffia, qualunque sia la posizione del potenziometro invertire gli attacchi ai terminali «5» e «6». Se il silenzio nella cuffia viene ottenuto quando l'indice del bottone del potenziometro trovasi nelle posizioni 1/2, 1/3, 1/4 ecc., il rapporto di trasformazione sarà rispettivamente 1:2, 1:3, 1:4 ecc., tenendo presente, che l'avvolgimento più piccolo è quello inserito ai serrafili «3» e «4», mentre, se l'assenza di suono viene ottenuta nelle posizioni 2/1, 3/1, 4/1 ecc., il rapporto sarà rispettivamente 2:1, 3:1, 4:1 ecc., e cioè l'avvolgimento più grande sarà inserito ai due serrafili «3» e «4».

Questo metodo può essere applicato anche a trasformatori aventi diversi avvolgimenti separati. Incidentalmente diremo che, se l'assenza di suono viene ottenuta, quando l'indice del potenziometro trovasi nella posizione 1/1, il rapporto di trasformazione sarà 1:1.

Coloro che si costruiranno questo piccolo strumento, rimarranno sorpresi della facilità, con la quale è possibile eseguire le predette misurazioni.

Se la corrente della linea stradale ha una tensione di 160 Volta, il trasformatore di B.F. usato nello strumento, avrà un rapporto 1:5.

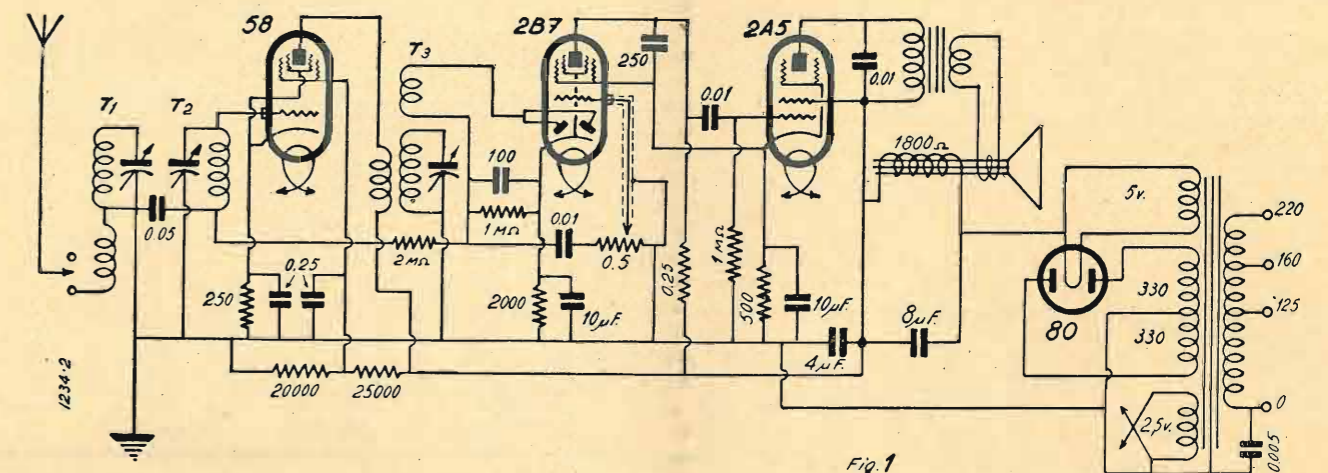
Ricevitore 3 + 1 circuiti accordati con rivelatrice 2B7 e c. a. v.

Un modo appropriatissimo di sfruttare l'ottima valvola

Ecco un sistema per sfruttare l'ottima valvola 2B7 in un circuito a risonanza con indiscutibili vantaggi su qualsiasi altro tipo di valvola fin'ora usata.

non superiore a 9 kilocicli — e non certo inferiore ad apparecchi con medesimo numero di valvole in circuito super. Alla 2B7 è applicato un comune

essere invece munita di schermo e per compensare l'assorbimento, dovuto al medesimo, le spire del secondario devono essere aumentate di 8 ÷ 10.



Non essendo possibile collegare a massa la parte rivelatrice del doppio diodo della 2B7 si è resa necessaria l'applicazione al trasformatore intervalvolare, di una bobinetta di induzione, aperiodica

sistema di collegamenti, che si prestano ottimamente per la rivelazione lineare e regolazione automatica di intensità. Credo inutile ripetere i modi di applicazione che non differiscono da quelli

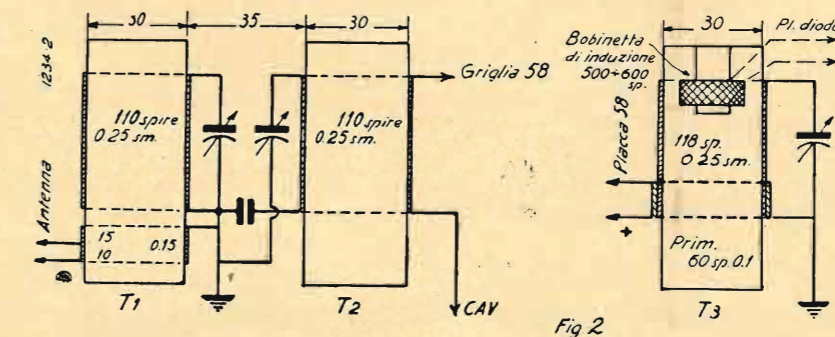
Per alimentare lo schermo della parte pentodo della 2B7 la tensione non deve superare quel punto optimum che si aggira sempre sui 20 Volta. A tale scopo e per semplicità è qui stata sfruttata la caduta di tensione al catodo della 2A5.

La costruzione delle bobine deve essere fatta con diligenza, ed a lavoro ultimato è consigliabile immergerle in un bagno di paraffina poichè anche una leggerissima variazione (per effetto igroscopico) sarebbe sufficiente a sregolare l'apparecchio.

La messa a punto è semplicissima non richiedendo che l'allineamento dei variabili che, naturalmente, devono essere muniti degli indispensabili compensatori.

Io ritengo che quelli, fra i lettori de «l'antenna», i quali vorranno costruire questo semplice 3+1, potranno, con poca spesa e fatica ottenere degli ottimi risultati.

MATTEI ENRICO



e ciò allo scopo di poter usare dei condensatori (in tandem) con comando unico.

L'apparecchio presenta molta semplicità di costruzione ed è di grandissimo rendimento. La selettività è ottima —

pubblicati innumerevoli volte dalla Rivista.

Le bobine di aereo e filtro devono essere applicate in punto conveniente sotto lo chassis e non devono essere schermate. La bobina intervalvolare deve es-

TERZAGO - MILANO

Via Melchiorre Gioia, 67
Telefono N. 690-094

Lamelle di ferro magnetico tranciate per la costruzione dei trasformatori radio - Motori elettrici trifasi - monofasi - Indotti per motorini auto - Lamelle per nuclei comandi a distanza - Calotte - Serrapacchi in lamiera stampata - Chassis radio

CHIEDERE LISTINO

LA POSTA DEI LETTORI

VOLONTÈ EUGENIO, Milano — Abbiamo ricevuto la notificazione del cambio di indirizzo. Perchè l'amministrazione le dia corso, occorre si uniformi alla regola inderogabile dell'invio di L. 1 in francobolli.

★

BALDACCIO M. A., Cavezzo - SCURSATONE DANILO, Tripoli — Sono pregati di prendere buona nota di quanto è detto più sopra ad un altro abbonato.

★

PADOVAN PAOLO, Trieste — Grazie delle sue espressioni di simpatia e di incoraggiamento. Siamo stati costretti a facilitare la ricerca degli errori, perchè le maggiori difficoltà restringevano troppo il numero dei solutori.

★

PADUANO RAFFAELE, Ariano — La sua lettera ci piace, soprattutto, per la dichiarazione finale: «l'amore che porto alla rivista», ed anche perchè dimostra come Ella sia uno di quei lettori che non si limitano a sfogliare la rivista, ma la esaminano, la leggono a fondo e la conservano. Quella disposizione d'im-

paginazione che, a suo parere, sarebbe ottima, perchè offrirebbe qualche vantaggio pratico di consultazione, non può essere adottata per due motivi: *primo* perchè ragioni d'indole strettamente tecnica e che troppo lungo sarebbe illustrare ce lo impediscono; *secondo* perchè la rivista ha esigenze di presentazione profondamente diverse dal libro: essa deve avere un'ossatura ed una linea costanti, ma deve apparire ogni volta nuova, vivace, inedita nell'aspetto e nella distribuzione della materia; quindi, l'impaginatore si trova ad ogni numero a risolvere un piccolo problema d'invenzione. Seguendo il suo consiglio il nostro compito sarebbe assai semplificato; senonchè la rivista diventerebbe grigia ed uniforme. Si avvicinerrebbe, sì, alla razionale organicità del libro; anzi, diventerebbe un perenne libro a dispense; non sarebbe più una rivista.

★

MONSAGRATI ALESSANDRO, Firenze — La sua è una lettera intelligente, in cui son dette con molto garbo delle cose sensatissime. Le osservazioni che ella fa, le abbiamo fatte tante volte anche

noi; e ci siamo provati anche a metterle in pratica più d'una volta. L'istituzione recente della « Pagina del principiante » è una prova evidente della nostra premura d'andare incontro a coloro che muovono i primi passi nella tecnica della radio. Ma esiste, in questo particolare campo didattico, una speciale difficoltà; ed è quella di accontentare le nuove reclute, che ci vengono incontro, ad ogni numero della rivista, desiderose e impazienti di sapere. Come si fa a ritornare daccapo di continuo? Immagini un maestro che mentre sta spiegando la sintassi ad un gruppo di scolari, da lui ormai condotti fino a quel punto, si veda capitare in classe altri scolari che non conoscono la grammatica; poi altri che sanno appena compitare; infine altri che hanno bisogno d'imparare a distinguere le lettere dell'alfabeto. Come dovrà fare quel disgraziato a difendersi? Dovrà fare come facciamo noi: dare un colpo al cerchio ed uno alla botte. Per concludere: siccome il problema da lei prospettato interessa molto anche a noi, possiamo assicurarla che nulla lasceremo d'intentato per risolverlo nel miglior modo.

★

BARBIERI CARLO — È pregato d'inviarci il suo indirizzo per poterle inviare il premio che le spetta.

Viaggiare ascoltando la radio

Leggero, semplice, maneggevole: ecco ciò che si può dire d'un apparecchio per automobile.

Nella fig. 1 si possono individuare bene le parti componenti l'alimentatore. Si notino il vibratore, il trasformatore di alimentazione, la bobina d'impedenza ed il condensatore di filtro.

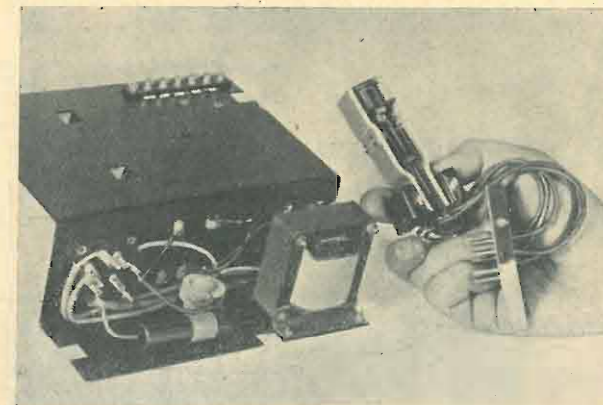


Fig. 1

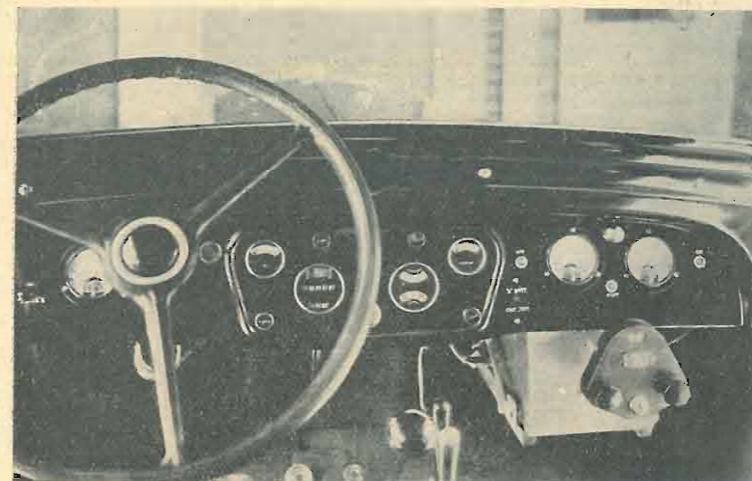


Fig. 2

Nella fig. 2: un ricevitore radio americano (a destra, sotto il cruscotto) che offre la caratteristica veramente preziosa d'essere del tutto protetto contro i disturbi parassitari.

Dope Radio

LA NUOVA SUPERETERODINA

P 67 A

5 VALVOLE (ottodo AK1)

Valvo

onde corte

onde medie

onde lunghe

ASSENZA ASSOLUTA DEI RUMORI DI FONDO - SELETTIVITÀ MASSIMA - FEDELITÀ DI RIPRODUZIONE.

PER CONTANTI L. 1225. A RATE: ANTICIPO L. 250 E 12 EFFETTI DA L. 87,50

S. I. P. A. R. MILANO VIA G. UBERTI N. 6 TEL. 20895

COMPRESI TASSE GOVERNATIVE ESCLUSO I.P.T.

Esperienze: Un nuovo isolante per alta frequenza

La necessità di trovare un isolante veramente... isolante per onde corte è tuttora un problema non facile a risolversi. Veramente di isolanti efficienti, per onde corte, ve ne sono diversi, ma, per esempio, il quarto fuso, ottimo sotto tutti i riguardi, sebbene esista effettivamente, in Italia non è stato mai venduto.

Partendo dal principio che una materia a base di acetato di cellulosa costituisca un discreto isolante per onde corte e di gran lunga superiore alla bachelite o cartone bachelizzato, abbiamo sperimentato con successo una materia plastica denominata «Nacrolaque» che è composta precisamente a base di acetato di cellulosa.

Questa materia, praticamente non infiammabile (brucia più difficilmente del legno) ed infrangibile, ha un bellissimo aspetto estetico. Generalmente è fabbricata in lastre o tubi di diversi colori ma il tipo che noi abbiamo sperimentato è trasparente.

Per constatare la differenza di rendi-

mento tra la bachelite di ottima qualità e la Nacrolaque, abbiamo montato due oscillatori per onde ultra corte.

Uno di questi fu realizzato su una lastra di bachelite e l'altro su Nacrolaque. Quest'ultimo diede un rendimento nettamente superiore al primo.

Diamo alcuni dati su questo nuovo isolante che verrà certamente usato dai dilettanti in avvenire.

Caratteristiche elettriche

Tensione di perforamento e rigidità dielettrica 400 - 500 Kilovolta per cm.²

Resistività trasversale a secco da 10×10^{10} a 150×10^{10} Ohm per cm.²

Dopo una immersione di 48 ore da 2×10^{10} a 5×10^{10} Ohm per cm.²

Resistività superficiale dovuta allo strato d'umidità della atmosfera (stato igrometrico = 80%) da $0,4 \times 10^{10}$ a 2×10^{10} Ohm.

Potere induttore specifico o costante dielettrica $5,7 \frac{1}{2}$.

Una placca di Nacrolaque di 1 mm. di spessore sopporta una differenza di potenziale di 20.000 Volta. Un filo di rame 1 mm. di diametro ricoperto di una pellicola di un centesimo di mm. resiste a 250 Volta. Ha una bassa igroscopicità ed è impermeabile.

Dopo un brusco salto di temperatura (da -15° a +50°) non si è constatato nessuna alterazione, tranne una leggera deformazione.

La sua densità a peso specifico è di 1,29. È perfettamente lavorabile: si può segare, tagliare, limare, lucidare ecc.

È possibile l'incollatura dei pezzi di lastra tubo ecc. con la seguente miscela: Acetone, 90 parti; Lattato di Etilo, 10 parti, applicata in poca quantità sui pezzi per non deformarli.

Al prossimo numero daremo maggiori ragguagli sulle esperienze fatte, ed i dati costruttivi dell'oscillatore per onde ultra corte.

F. DE LEO

" Samaveda "

Supereterodina radiofonografo a 7 valvole



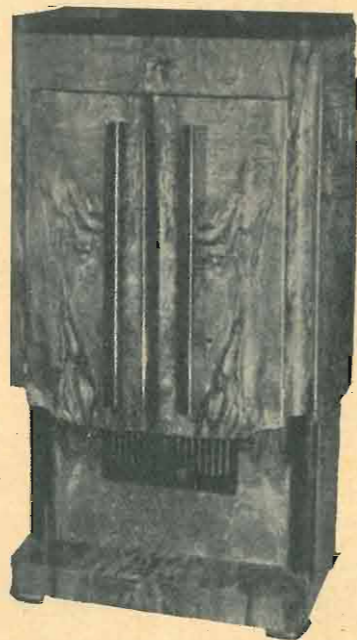
Onde corte
Onde medie
Onde lunghe

Caratteristiche principali:

Regolatore automatico di volume
Comando di sensibilità nel rapporto da 1-10
Comando di selettività nel rapporto da 1-50
Controllo visivo di sintonia ad ombra
Doppio comando di sintonia a demoltiplicazione 12 Watt d'uscita

Filtro d'antenna per attenuare le interferenze sulla media frequenza
Campo di riproduzione da 30 a 800 Hz
Regolatore di volume a com. manuale
Scala parlante speciale brevettata
Controllo di tono sul circuito fonografico
Nuovo diaframma elettrico a grande fedeltà
Alimentazione per tensioni comprese fra 95 a 250 Volta da 40 a 100 Hz

Altoparlante elettrodinamico speciale ad alta fedeltà



" Samaveda "

ha 7 valvole FIVRE, zoccolo americano, 6A7 - 78 75 - 45 - 56 - 5Z3 con accensione a 6,3 volta

Nel prezzo sono comprese le valvole e tasse di fabbricazione. Escluso abbonamento dovuto all'EIAR

Produzione della Fabbrica MAGNETI MARELLI

RADIOMARELLI

Confidenze al radiofilo

3273 - P. BASSETTI - PARMA. — Pubblichiamo lo schema dell'apparecchio Zenith a sei valvole che ci richiede. I singoli componenti sono i seguenti: 22-85, condensatore variabile quadruplo per la sintonia; 22-81, condensatore di fuga da 0,01 μ F; 22-82, condensatore di fuga da 0,001 μ F; 22-84, condensatore di filtro da 2 μ F; 22-86, condensatore di fuga da 0,1 μ F; 22-87 condensatore elettrolitico da 8 μ F; 22-88, condensatore di fuga da 0,25 μ F; 22-89, condensatore di fuga doppio per griglia schermo e catodo 0,1 μ F; 22-90, condensatore di fuga per placca della prima A.F. 0,1 μ F; 22-91, condensatore di accoppiamento di B.F. 0,03 μ F; 22-92, condensatore di fuga 0,5 μ F; 22-93, condensatore di uscita 0,5 μ F; 22-94, condensatore di fuga 0,03 μ F; 63-131, resistenza di polarizzazione prima A.F. (giallo con punto bruno) 400 Ohm; 63-132, polarizza-

zione delle valvole finali (bianco con punto bruno) 900 Ohm; 63-133, resistenza caduta anodiche prima e seconda A.F. (rosso con punto arancione) 25.000 Ohm; 63-134 resistenze griglia-schermo prima e seconda A.F. (arancione) 35.000 Ohm; 63-135 resistenza di polarizzazio-

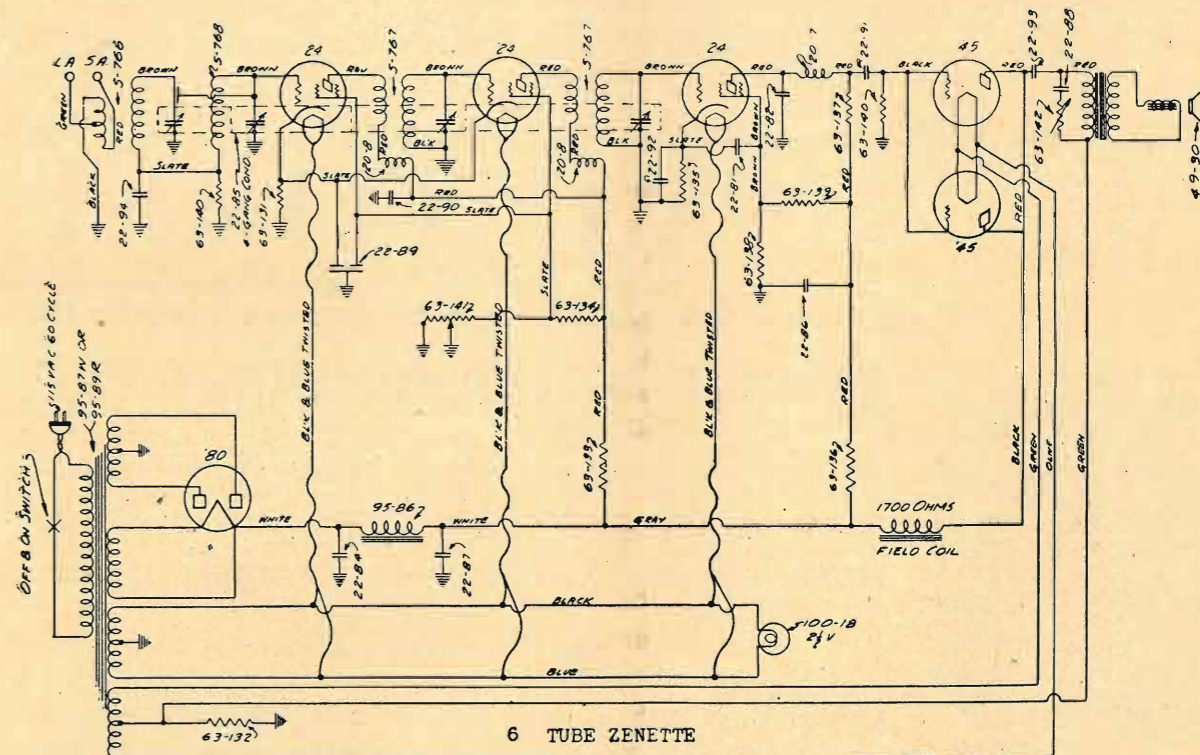
ne rivelatrice (rosso con punto arancione) 25.000 Ohm; 63-136, resistenza caduta placca rivelatrice (verde) 50.000 Ohm; 63-137, resistenza di accoppiamento placca rivelatrice (rosso con punto giallo) 250.000 Ohm; 63-138, resistenza di fuga griglia-schermo rivelatrice

de corte da inserire sulla presa fonografica della S.E. 101. Chiede tra l'On-dina II, descritto sulla vecchia Radio, ed il Progressivo II con valvole americane, pubblicato a pag. 361 de « l'antenna » n. 8 corrente anno, quale dovrebbe essere preferito.

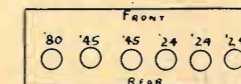
(arancione con punto giallo) 350.000 Ohm; 63-139, resistenza caduta griglia-schermo rivelatrice (verde con punto arancione) 500.000 Ohm; 63-140 resistenza di griglia valvole finali e resistenza di griglia prima A.F. (bruno) un Megaohm; 63-141 potenziometro regolatore di intensità, 50.000 Ohm; 63-142, potenziometro regolatore di tonalità da 50.000 Ohm accoppiato all'interruttore di accensione; 20-7, impedenza di placca rivelatrice; 20-8, impedenza di placca A.F.; 49-30, campo elettrodinamico 1.700 Ohm; 95-86, impedenza di filtro; 95-87, trasformatore di alimentazione a 60 periodi o 95-90, trasformatore di alimentazione a 25 periodi.

★

3274 - ANGELO TACCANI - MILANO. — Desidera costruire un adattatore di on-



Zenette Radio Receiver
Type 2004



zione delle valvole finali (bianco con punto bruno) 900 Ohm; 63-133, resistenza caduta anodiche prima e seconda A.F. (rosso con punto arancione) 25.000 Ohm; 63-134 resistenze griglia-schermo prima e seconda A.F. (arancione) 35.000 Ohm; 63-135 resistenza di polarizzazio-

ne rivelatrice (rosso con punto arancione) 25.000 Ohm; 63-136, resistenza caduta placca rivelatrice (verde) 50.000 Ohm; 63-137, resistenza di accoppiamento placca rivelatrice (rosso con punto giallo) 250.000 Ohm; 63-138, resistenza di fuga griglia-schermo rivelatrice

de corte da inserire sulla presa fonografica della S.E. 101. Chiede tra l'On-dina II, descritto sulla vecchia Radio, ed il Progressivo II con valvole americane, pubblicato a pag. 361 de « l'antenna » n. 8 corrente anno, quale dovrebbe essere preferito.

A nostro parere il Progressivo II con valvole americane deve essere preferito. Per connetterlo alla presa fonografica della S.E. 101, toglierà tutta la B.F., compreso il trasformatore di accoppiamento e sostituirà il primario di quest'ultimo, con un'impedenza anodica da 140 Henry. Il punto di giunzione di questa impedenza con la impedenza di A.F., verrà collegato con un'armatura di un condensatore da 10.000 cm., mentre l'altra armatura di questo condensatore verrà connessa con la presa fonografica nella S.E. 101, in collegamento con la griglia della valvola amplificatrice. La massa dell'adattatore verrà collegata con la massa del ricevitore, mentre il massimo dell'anodica dell'adattatore, (cioè il punto dopo la resistenza di caduta di 1.300 Ohm) verrà collegato con il 250 del ricevitore S.E. 101. Tutto il resto rimarrà invariato.

3275 - P. GIACOMINI - BRESCIA. — La costruzione di un trasformatore di alimentazione deve rispondere a dei precisi requisiti tecnici e non deve essere fatta a casaccio. Anche ammesso che il trasformatore funzioni bene, ciò che dubitiamo molto, poichè avrebbe dovuto usare un filo almeno da 0,3 per avvolgimento primario, non è possibile che

possa ottenere delle tensioni giuste con una valvola 27 funzionante come raddrizzatrice. Il pentodo finale 41 ha una richiesta tale di corrente, che la valvola 27 non può erogare. Potrebbe benissimo usare invece una 25Z5, ma come duplicatrice di tensione, poichè questa valvola non può avere più di 125 V. per placca. La resistenza di polarizzazione della 41, cioè tra il catodo di questa valvola e la massa, deve essere di 500 Ohm e non un Megaohm come Lei ha usato. Inoltre la resistenza anodica di accoppiamento della 24 deve essere di 250.000 Ohm e non 25.000. Tra la griglia principale del pentodo 41 e la massa, deve inserirsi una resistenza di 500.000 Ohm e tra la detta griglia-schermo e la massa, una resistenza di 100.000 Ohm, tra catodo della 24 e la massa, una resistenza di 10.000 Ohm. Inoltre il filamento della 41 deve essere collegato con uno dei due estremi alla massa, altrimenti ha l'inesorabile ronzio. I condensatori di blocco possono essere di qualsiasi forma.

La differenza tra le resistenze da 2 Watt e quelle da uno o mezzo Watt, consiste nel potere sopportare un maggiore carico, tenendo sempre presente che il numero dei Watt di assorbimento di una resistenza è uguale al prodotto del quadrato dell'intensità in Am-

père moltiplicato per il valore della resistenza. Risulta quindi logico che se il valore della resistenza è costante, aumentando il numero di Watt, veniamo ad aumentare la corrente ammissibile nella resistenza.

L'esaurimento repentino della 27, è dovuto senza dubbio alla troppo forte richiesta di carico, non sopportabile da questa valvola. Lo sbalzo della tensione da 270 a 120 V., è dovuto essenzialmente al troppo forte carico non sopportabile della valvola 27. Gli attacchi della valvola 41 sono identici a quelli della 2A5.

3276 - BALDASSARRE PALMINTERI - PALERMO. — Provi ad inserire su ciascun polo del circuito primario una impedenza di A.F., formata di un centinaio di spire di filo di grossa sezione, onde permettere il passaggio della corrente necessaria, e tra l'uscita di ciascuna impedenza e la massa, un condensatore di filtro da circa 0,5 μ F od anche da 1 μ F ciascuno.

Desiderando adoperare la batteria di pile per l'anodica, sarà necessario, dato il forte consumo, usare la Superpila del tipo potente.

3277 - UGO LEONI - COMO. — Il calcolo delle resistenze addizionali da usar-

si nello strumento universale di misura, secondo quanto è indicato a pag. 364 del n. 8 corrente anno, è abbastanza semplice, tenendo presente che lo strumento colla resistenza di derivazione aggiunta, dovrà consumare 1,11 m.A. a fondo scala. Si tratta in sostanza semplicemente di applicare la legge di Ohm.

Ammesso per esempio che lo strumento abbia una resistenza interna di 100 Ohm, il valore della resistenza di derivazione, per portare il consumo a 1,11 dovrà essere di 909 Ohm, poichè questo valore è dato dal quoziente della resistenza interna dello strumento per la differenza di corrente, cioè 0,11. Ora, una resistenza di 909 Ohm in parallelo ad una di 100 Ohm, dà un valore di 90 Ohm al complesso, e quindi per una tensione di 5 Volta a fondo scala, la resistenza addizionale sarà $(5:0,00111) - 90 = 4414$.

Nel caso Suo specifico con una resistenza interna di 240 Ohm, il valore della resistenza di derivazione sarà di 2.181 Ohm, ottenendo una resistenza totale di 232 Ohm, quindi per una scala di cinque Volta, avrà:

$(5:0,00111) - 232 = 4.272$ Ohm.
per una scala di 10 Volta avrà:
 $(10:0,00111) - 232 = 8.777$ Ohm, e così di seguito.

3278 - SILIANO GIOVENALE - SANREMO. — Nonostante che si tratti di un circuito abbastanza strano, l'apparecchio così concepito può funzionare, soltanto è indispensabile aggiungere una resistenza da 100.000 Ohm, che dalla griglia-schermo 77 della rivelatrice va alla massa. Per la regolazione automatica colleghi entrambe le placche dei diodi con l'uscita del secondario del trasformatore intervalvolare, attraverso un condensatore da 200 cm ed inoltre colleghi sempre le suddette placchette con la massa, attraverso una resistenza da un Megaohm e con il secondario del trasformatore di A.F., attraverso un'altra resistenza da un Megaohm. Il potenziometro regolatore di intensità sarebbe preferibile in-

serirlo alla griglia della 75, anzichè a quella della valvola finale.

3279 - ABBONATO 1623 - LAMPEDUSA. — Non possiamo dare risposta alla prima domanda, se non ci invia lo schema elettrico in visione, poichè è necessario vedere come è collegata la parte fonografica e come funziona l'amplificatore di B.F. Avendo un condensatore di 500 cm. nel B.V. 519 e desiderando ricevere le onde corte, occorre attenersi alla stessa disposizione di circuiti del nostro T.O. 501, con gli stessi dati delle bobine, sia per le corte che per le lunghe. L'altoparlante può essere da 1.000 o 2.000 Ohm.

3280 - VINCENZO CALVARIO - ANAGNI. — L'apparecchio di cui Ella parla è consigliabilissimo, specialmente per la sua versatilità. Può usare anche il tubo da 28 mm. che ha già, aumentando l'avvolgimento di una diecina di spire, cioè facendo 50+50 spire. Naturalmente il rendimento diminuisce un poco, poichè sarebbe preferibile portare a 50 mm. il diametro della bobina.

Quanto al prezzo dei condensatori dovrebbe ben comprendere che per L. 3,50 non è possibile fornire un condensatore ad aria. Trattasi naturalmente di un condensatore a dielettrico solido, che non ha nulla a che fare con quello ad aria, che costa 52 lire e che naturalmente ha un rendimento molto superiore.

3281 - ABBONATO 2160 - GENOVA. — Non esiste nessun dispositivo per abbassare la tensione di punta all'atto dell'accensione. Un palliativo potrebbe consistere nell'inserire una resistenza di carico tra il massimo dell'anodica filtrata ed il negativo. In tale modo si viene ad aumentare l'assorbimento totale del ricevitore. Non è consigliabile distaccare le valvole di A.F. durante il funzionamento del riproduttore fono-

grafico, poichè in tale modo si viene a squilibrare il carico, provocando un aumento di tensione, a volte dannoso alle valvole rimanenti. Ella ha perfettamente ragione dell'osservazione riguardo alla corrente nelle valvole. Non è difficile nel linguaggio tecnico cadere in queste inesattezze, dovute più che altro alla vecchia teoria sulla elettricità ed alla nuova teoria elettronica. Secondo questa ultima teoria gli eventuali elettroni, si distaccano dal punto a potenziale negativo per raggiungere il punto a potenziale positivo, generando quindi una corrente che va dal negativo al positivo e quindi nel caso specifico della valvola, dal filamento alla placca.

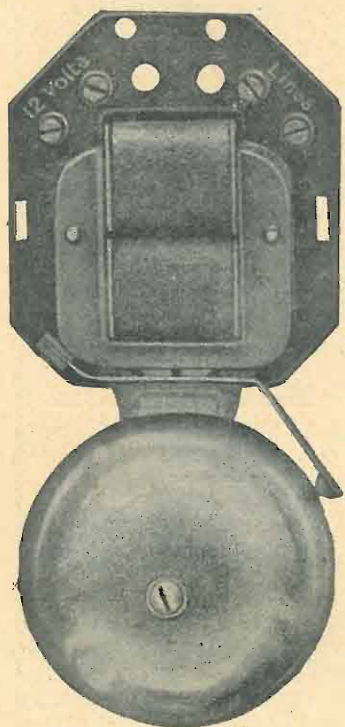
Secondo la vecchia teoria invece, la corrente elettrica partiva dal positivo del generatore ritornando al negativo attraverso il circuito, perciò ordinariamente quando si parla di flusso elettronico s'intende una corrente che dal negativo va verso il positivo, mentre il più delle volte quando si parla di corrente elettrica continua ordinaria, si suppone che essa vada dal positivo al negativo.

3282 - GEOM. BRIZIO CAIELLO. — Evidentemente l'Ufficio Tecnico di Finanza di Perugia, non ha interpretato bene le disposizioni di Legge, poichè basta leggere a pag. 175 della pubblicazione « La Legislazione Radioelettrica Italiana » pubblicata dal Gruppo Costruttori di Apparecchi Radio di Milano (Editore L. di G. Pirola - Via Cavallotti, 16 - Milano - L. 10) per convincersi del contrario.

Riportiamo, per comodità di tutti, il brano che interessa.
« L'art. 39 del R. D. 3 agosto 1928, n. 2295 specifica che l'obbligo della licenza di costruzione o di vendita degli apparecchi radio riceventi spetta a chi si occupa abitualmente della fabbricazione o della vendita degli apparecchi stessi. Il dilettante quindi che costruisce per proprio uso uno o due apparecchi, non è tenuto a munirsi della licenza di costruzione, ma deve fornirsi però di quel-

Suoneria "VICTORIA"

(BREVETTATA)



NON PRODUCE DISTURBI AGLI APPARECCHI RADIO

Si allaccia direttamente alla linea senza trasformatore pur tuttavia il pulsante funziona a bassa tensione. Facile applicazione.

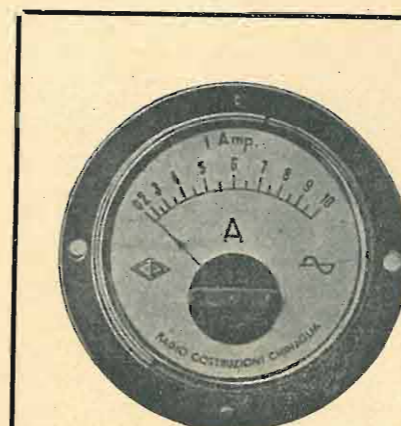
MODICO PREZZO

Chiedetela a tutti i rivenditori di articoli elettrici e radio

C. & E. BEZZI

TEL. 292-447 - MILANO - VIA POGGI, 14

TRASFORMATORI DI QUALSIASI TIPO PER RADIO - IMPE-
DENZE - MOTORINI RADIOFONOGRFO - CONVERTITORI PER
RADIO, CINE SONORO - CARICA ACCUMULATORI



Radio Costruzioni CHINAGLIA

REPARTO STRUMENTI DI MISURA
BELLUNO

Voltmetri - Amperometri - Milliamperometri
da quadro e tascabili

STRUMENTI NELLE VARIE SCALE

la di abbonamento. Un apparecchio costruito dal dilettante non può passare ad un rivenditore per la cessione ad altri, poichè esso non potrebbe essere annotato nel registro di carico tenuto da quest'ultimo siccome sprovvisto del documento comprovante l'avvenuto pagamento della tassa del 2%, di cui all'articolo 8 del R. D. 17 novembre 1927, n. 2207. D'altra parte il rivenditore, nel caso in esame non potrebbe farsi un'auto fattura apponendovi le marche radio dovute per la detta tassa, poichè tali marche sono state create per i costruttori nazionali di materiale radio-elettrico e quindi è da ritenersi che soltanto questi hanno diritto di usarle».

Sino ad oggi non esiste nessun decreto che ha abrogato il predetto articolo.

Qualora l'Ufficiale di Finanza del predetto Ufficio Tecnico si ostinasse a volere interpretare a modo suo le disposizioni di legge, lo preghi di fare un esposto al Ministero e vedrà che otterrà l'assicurazione che qualsiasi persona può costruire purchè solo per uso personale qualsiasi radio-ricevitore, senza pagare nessuna tassa, all'infuori della prescritta licenza di abbonamento all'EIAR, non solo, ma se egli costruisce per esempio un altoparlante, soggetto alla prescritta tassa Governativa se viene commerciato, egli non è tenuto a pagare nessuna tassa.

★

3269 - P. P. - MATTI. — Siamo spiacenti di non poterLe dare una risposta esauriente, poichè ci mancano i dati per potere concludere. La preghiamo quindi di farci uno schema elettrico identico al montaggio che Ella ha effettuato, per darci almeno la possibilità di «vedere a distanza l'apparecchio». È indiscusso che la resistenza catodica del pentodo finale deve essere bassa ed il valore migliore è 500 Ohm, che per un errore di stampa sfuggito alla correzione è stato portato a 5.000. Provi a corto circuitare la griglia principale della valvola finale con la massa. Se il ronzio permane, significa che il difetto è nell'alimentazione e più verosimilmente nei condensatori o nella impedenza di filtro costituita dal campo del dinamico. Se il ronzio cessa, allora il difetto va ricercato nel ricevitore propriamente detto.

★

3268 - GIOVANNI RANDACCIO - ROMA. — Ella può regalare l'apparecchio da Lei costruito, senza incorrere in guai fiscali, purchè possa dimostrare che effettivamente non è intercorso danaro a scopo di lucro.

★

3270 - GIACOMINO FRANCESCO - PINEROLO. — Noi non crediamo che effettivamente valga la pena sostituire la CI 4090 nel Simplivox con un pentodo T 491. Sarebbe forse meglio aggiungere in A.F. una T 495. In ogni modo la sostituzi-

zione della CI 4090 con la T 491 è della massima semplicità. Gli attacchi alla griglia principale e dal catodo, nonché al filamento rimarranno invariati. La griglia-schermo (corrispondente al piedino della placca nella CI 4090) dovrà essere collegata alla massa attraverso una resistenza da 100.000 Ohm, in parallelo alla quale verrà messo un condensatore di blocco da 0,5 μ F e contemporaneamente collegata al massimo dell'anodica filtrata, cioè al punto in cui viene derivata l'alimentazione anodica della valvola finale, attraverso un'altra resistenza di 300.000 Ohm. La placca della T 491, corrispondente al morsetto in testa al bulbo, verrà collegata contemporaneamente con l'entrata dell'avvolgimento di reazione e con l'impedenza di A.F. L'altro estremo della impedenza di A.F., verrà collegato con l'armatura del condensatore di fuga da 300 cm. (l'altra armatura di questo condensatore verrà collegata alla massa), con un estremo di una resistenza anodica di accoppiamento da 250.000 Ohm (l'altro estremo di questa resistenza verrà collegato al massimo dell'anodica filtrata), e con un'armatura di un condensatore da 10.000 cm. L'altra armatura di questo condensatore verrà collegata con la griglia principale del pentodo finale e con un estremo di una resistenza da 500.000 Ohm e l'altro estremo di questa resistenza verrà collegato con la massa. In tale caso verranno aboliti la resistenza di B.F.; il condensatore di blocco da 0,5 μ F, sarà poi quello che verrà collegato con la griglia-schermo della T 491. Nessun'altra variazione deve essere effettuata.

★

3271 - MASSIMILIANO NASETTI - ORTE. — Non possiamo darLe una esauriente risposta, poichè Ella non ci comunica dove ha inserito il tasto telegrafico. Nel caso della trasmissione telegrafica la seconda valvola non serve a nulla, poichè anche se si volesse modulare l'onda irradiata dall'oscillatore, basterebbe tenere aperto l'interruttore che corto-circuita la resistenza di griglia da 2 Megaohm, quando l'apparecchio è usato sia come ricevitore che come trasmettitore di telefonica. Trattandosi di una potenza molto ridotta, crediamo che la migliore posizione del tasto sia in serie all'alimentazione anodica «+ 80 V». Onde impedire lo scintillio occorre mettere in parallelo al tasto stesso un condensatore fisso da almeno 50.000 cm.

★

3272 - PAOLO PALOMBY. — Poichè la valvola B 409 è per alimentazione a batterie, Ella potrebbe costruire un discreto ricevitore con la E 442 S amplificatrice di A.F., preceduta da un filtro preselettore e seguita da una rivelatrice E 424 in reazione, a sua volta accoppiata con trasformatore di B.F. alla fi-

nale B 443. Notiamo che ha quasi tutto il materiale a disposizione, però occorre una valvola raddrizzatrice sul tipo della Philips 506 o Zenith R 4100 ed un condensatore variabile ad aria da 500 cm. poichè, se vuole avere una buona selettività, occorre portare a tre, il numero dei condensatori variabili di sintonia. Il condensatore variabile a mica, che già possiede può andare ottimamente per la reazione. Facciamo presente che, mentre possiamo fornirLe lo schema elettrico, non ci è assolutamente possibile poterLe fare avere quello costruttivo, poichè noi non forniamo altro che quelli di apparecchi da noi costruiti e pubblicati sulla Rivista.

I manoscritti non si restituiscono. Tutti i diritti di proprietà artistica e letteraria sono riservati alla Società Anonima Editrice «Il Rostro».

S. A. ED «IL ROSTRO»
D. BRAMANTI, direttore responsabile

Stabilimento Tipografico A. Nicola e C.
Varese, via Robbioni

Piccoli Annunzi

L. 0,50 alla parola; minimo 10 parole per comunicazione di carattere privato. Per gli annunzi di carattere commerciale, il prezzo unitario per parola è triplo.

I «piccoli annunzi» debbono essere pagati anticipatamente all'Amministrazione de l'«Antenna».

Gli abbonati hanno diritto alla pubblicazione gratuita di 12 parole all'anno.

QUADRIVALVOLARE Nora, materiale radio cambiassi altra merce. - Gaudino, Bazzani, 1, Torino.

WELTA 6x9 ottica 1:4,5 nuova. Occasione L. 220. - Villa, Piazza Emilia, 9, Milano.

SUPERVALIGIA Lorenz sei valvole svendo. - Sebastiani, corso Peschiera, 168, Torino.

PER RADIO quadrivalvolare, darei fonovaligia o bicicletta nuovissima. Cerco Philips A441, B443 o similari. Liquido dischi - Magnani, Basse Santamaria, Cuneo.

VENDO, cambio: Microfono Reiss perfetto completo accessori: valore 1000 per Lire 250; materiale onde corte, valvole continua, alternata trasformatori BF, condensatori. - Passaporto N. 386094, Fermo posta, Milano.

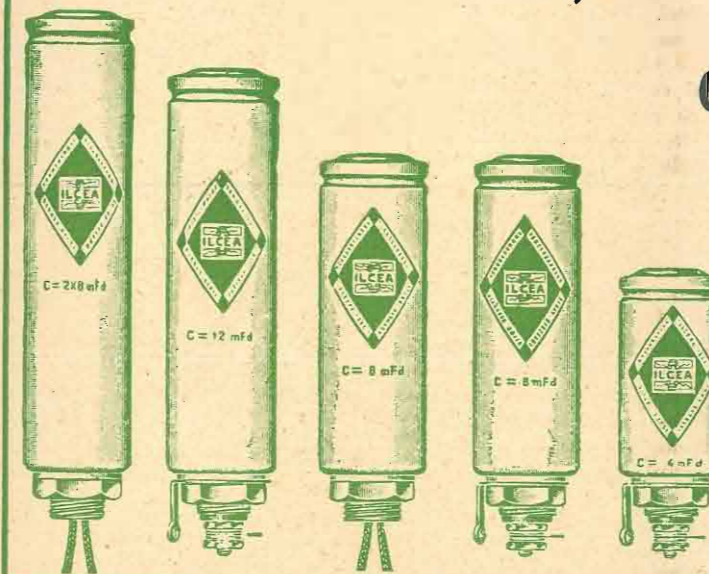
STRUMENTO universale RENS 1204, Montù VIII ediz. Svendo. - Leoni, 27 maggio 44, Como.

SVENDO Radio per tutti dal 1927 al 1931. - De Fonzo, Concordia 191, Catania.

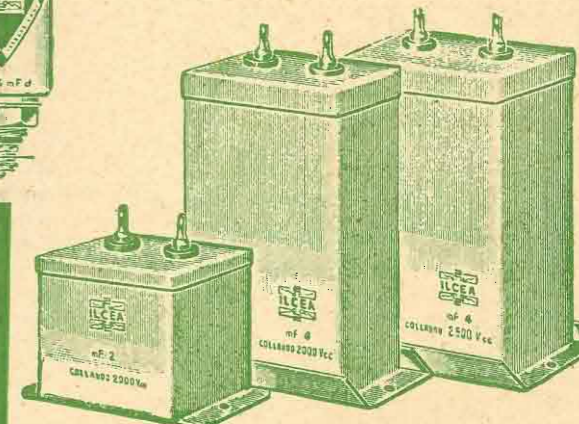


ILCEA ORION

MILANO
Via V. Pisani, 10
Telefono 64-467



**CONDENSATORI
ELETTROLITICI
a bassa, media ed
alta tensione**



**CONDENSATORI
A CARTA
di qualunque tipo**

**Potenziometri - Reostati - Cordoncino di resistenza originale ORION
Regolatori di tensione - Resistenze fisse ecc. ecc.**



SUPER MIRA 5

DIONDA C.G.E.
ONDE CORTE - MEDIE

SUPERETERODINA
A 5 VALVOLE

PREZZO IN CONTANTI L. 1050.-
A rate: L. 210.- in contanti e 12
effetti mensili da L. 75.- cadauno

E UNA STELLA DELLE
SUPERETERODINE

MIRA - SPICA - VEGA

PRODOTTO ITALIANO
(Valvole e tasse governative comprese.
Escluso l'abbon. alle radioaudizioni)

COMPAGNIA GENERALE
DI ELETTRICITÀ - MILANO

Brevetti GENERAL ELECTRIC Co. per la radio
Brevetti R.C.A. WESTINGHOUSE per gli apparecchi radio

